

Provincia di Padova

Prot. n. 10667 del 10 maggio 2011 del Comune di Cadoneghe

VERBALE E DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 14 comma 2 L.241/90 e ss.mm.ii. e art. 15 comma 6 L.R.11/04

L'anno 2011, il giorno 10 (dieci) del mese di maggio, alle ore 14,00 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia, Piazza Bardella n. 2 - Padova, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dai Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e smi, e art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

Approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale - P.A.T.I. dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, ed esame delle osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

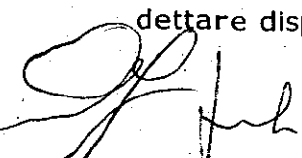
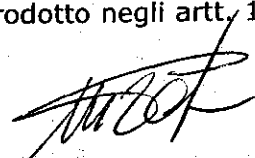
Comune di Cadoneghe	Mirco Gastaldon	Sindaco - giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 31/07/2010, esecutiva, allegata.
Comune di Vigodarzere	Franco Frazzarin	Sindaco - giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 04/08/2010, esecutiva, allegata.
Provincia di Padova	Mirko Patron	Assessore all'Urbanistica della Provincia di Padova

Sono inoltre presenti:

Luigi Maria Rizzolo	Provincia di Padova- Settore Urbanistica Pianificazione Territoriale- Responsabile del Settore
Cosetta Bernini	Provincia di Padova- Settore Urbanistica Pianificazione Territoriale- Istruttore tecnico
Davide Berton	Provincia di Padova- Settore Urbanistica Pianificazione Territoriale- Istruttore direttivo
Nicoletta Paiaro	Comune di Cadoneghe -Responsabile del Servizio Sviluppo del Territorio - Progettista
Oscar Cavallaro	Comune di Vigodarzere -Responsabile Tecnico - Progettista
Antonio Buggin	Coordinatore dell'Ufficio di Piano

Premesso

- che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14


e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della L.R. in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 27.05.2008 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra i Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, la Provincia e la Regione Veneto;
- che sono state espletate le procedure di concertazione con Enti ed Associazioni, ai sensi dell'art. 5 della L.R.11/04, i cui esiti sono stati deliberati con provvedimento di Giunta Comunale, rispettivamente, n. 66 del 08.09.2008 di Cadoneghe, e n. 115 del 24.09.2008 di Vigodarzere, esecutive;
- che con Deliberazioni del Consiglio Comunale, rispettivamente, n. 48 del 31/07/2010 di Cadoneghe, e n. 30 del 04/08/2010 di Vigodarzere, i due Comuni hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.), unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la segreteria municipale, presso il settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia e presso la Dir. Valutazione Progetti e Investimenti della Regione a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi e 60 per la VAS; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio comunale e su due quotidiani locali, sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet dei due Comuni e della Provincia (pianionline);
- che sul Rapporto Ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 6 del 15.04.2011 di cui alla DGRV n. 3262 del 2/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che con Decreto n. 12 del 03/03/2011 il Dirigente della Dir. Urbanistica regionale ha validato il Quadro Conoscitivo del Piano;
- che in data 28/12/2009 è avvenuto il trasferimento ufficiale delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Padova, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa con la Regione, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- che è stata indetta e convocata dai Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere per il giorno 10 maggio 2011 alle ore 14,00 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di Padova, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 14 comma 2 della L.241/90 e smi e art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale - P.A.T.I. e delle osservazioni pervenute, ai fini della sua approvazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Cadoneghe Mirco Gastaldon assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario Fongaro Maria - collaboratore amministrativo - Ufficio di Piano del Comune di Cadoneghe.

L'Assessore all'Urbanistica della Provincia saluta e ringrazia i Sindaci ed i Tecnici, intervenuti alla conferenza di approvazione del P.A.T.I. e si complimenta per la conclusione positiva dei lavori ed auspica una rapida operabilità del Piano.

Il Responsabile del Settore Luigi Maria Rizzolo richiama in sintesi l'importanza della pianificazione strutturale intercomunale tematica, di cui fanno parte i Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, avviata assieme ai Comuni dell'Area Metropolitana di Padova attualmente in fase di conclusione, e quella presente, residuale, attuata nel frattempo dai Comuni, che, concludendosi prima dell'approvazione del P.A.T.I. dell'Area Metropolitana di Padova, si dovrà conformare ai contenuti del PATI AM, nella versione finale, così come sarà oggetto di approvazione.

I Tecnici provinciali Cosetta Bernini e Davide Berton provvedono ad illustrare il parere istruttorio, di cui consegnano copia ai presenti, avvalendosi anche della proiezione di alcune slides, descrivendo in prima istanza le procedure fin qui espletate dai Comuni per l'approvazione del Piano, i contenuti e i temi del Piano, soffermandosi in particolare su alcune proposte di controdeduzione alle osservazioni nonché su alcune proposte di modifica d'ufficio nei confronti degli elaborati tecnici e grafici del Piano, necessarie per conformare il Piano al quadro analitico - conoscitivo del territorio, alla strumentazione sovraordinata e alla vigente normativa.

Il Responsabile del Settore Luigi Maria Rizzolo precisa inoltre che la conferenza è chiamata ad approvare gli elaborati del Piano così come adottati dai Comuni e conformi a quelli sottoscritti in data 30 luglio 2010 nei quali prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale andranno recepite tutte le osservazioni e le prescrizioni rese dagli Enti nella fase di sottoscrizione, nonché resi successivamente compreso quello istruttorio predisposto dall'ufficio provinciale.

Particolare attenzione viene posta nella trattazione degli aspetti correlati alla perequazione, credito edilizio ed accordi pubblico-privato al fine di una chiara condivisione dei contenuti del Piano in approvazione, demandando gli argomenti al Piano degli Interventi.

A seguito della comunicazione del Sindaco del Comune di Vigodarzere Franco Frazzarin in data odierna, egli stesso conferma la sua presenza e la volontà di arrivare a conclusione, previo stralcio della previsione della viabilità comunale che congiunge Via Spinetti a Via Volta, rappresentata nella tavola B4. Sulla proposta il Responsabile del Settore Luigi Maria Rizzolo raccoglie il consenso e la condivisione dei partecipanti alla conferenza.

La Conferenza di Servizi sospende i lavori per consentire al Responsabile del Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di formulare la Valutazione Tecnica Provinciale.

Viene sottoscritta la Valutazione Tecnica Provinciale ed acquisita agli atti della Conferenza di Servizi con prot. n 70.169/2011 del 10/05/2011.

LA CONFERENZA DEI SERVIZI, costituita dagli Enti come sopra rappresentati:

- **VISTA** la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- **VISTI** gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- **VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- **VISTA** la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **VISTO** l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- **VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- **VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- **VISTE** le deliberazioni della Giunta Regionale n. 3262 del 24.10.2006 e n. 791 del 29/03/2009;
- **VISTO** l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- **VISTO** che in data 28/12/2009 è avvenuto il trasferimento ufficiale delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Padova, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa con la Regione;
- **PRESO ATTO** delle succitate deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali di adozione del PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, n. 48 del 31/07/2010 di Cadoneghe, e n. 30 del 04/08/2010 di Vigodarzere,

- **VERIFICATO** che il Piano andrà aggiornato sulla base delle prescrizioni/precisazioni contenute nei di seguito indicati pareri resi dagli Enti;
- **VISTO** il parere istruttorio del Settore Urbanistica – Pianificazione Territoriale della Provincia prot. n. 68366/2011 del 6.5.2011. con le relative precisazioni, prescrizioni e proposte di modifica al Piano;
- **VISTO** il parere del Settore Viabilità della Provincia n. prot. 100825 del 23/06/2010;
- **VISTO** il parere del Settore Agricoltura della Provincia n. prot. 53611 del 08/04/2011;
- **VISTO** il parere del geologo incaricato Schiavon, del maggio 2011, pervenuto al prot. n. 66337 del 03/05/2011;
- **VISTO** il parere del Genio Civile di Padova n. prot. 171663 del 08/04/2011;
- **VISTO** il Parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale n. 6 del 15.04.2011;
- **VISTO** il Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale n. 12 del 03/03/2011 di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- **VISTA** la Valutazione Tecnica Provinciale – V.T.P. del Responsabile del Settore Urbanistica – Pianificazione Territoriale della Provincia prot. n. 70169/2011 del 10/05/2011;

DECIDE

- a) di dare atto che le modifiche conseguenti al recepimento delle prescrizioni/precisazioni contenute nei suddetti pareri, non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi informativi;
- b) di esprimere parere favorevole al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I. adottato dai Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, rispettivamente, con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 48 del 31/07/2010 di Cadoneghe, e n. 30 del 04/08/2010 di Vigodarzere;
- c) di conformarsi integralmente a quanto espresso dalla Valutazione Tecnica Provinciale – V.T.P. a cura del Responsabile del Settore Urbanistica – Pianificazione Territoriale della Provincia prot. n. 70169/2011 del 10/05/2011, in ordine alle osservazioni pervenute e alle proposte di modifica d'ufficio al Piano;
- d) che il parere favorevole è espresso, sugli elaborati adottati del Piano così come adottati dai Comuni e conformi quelli sottoscritti in data 30 luglio 2010, dando atto che prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale andranno recepite tutte le osservazioni e le prescrizioni rese dagli Enti nella fase di sottoscrizione, nonché resi successivamente compreso quello istruttorio predisposto dall'ufficio provinciale.
- e) di esprimere parere favorevole richiesta formulata dal Sindaco del Comune di Vigodarzere come espressa in premessa relativa stralcio della previsione della viabilità comunale che congiunge Via Spinetti a Via Volta, rappresentata nella tavola B4. ;
- f) di esprimere consenso unanime all'approvazione del P.A.T.I. dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere completo del Rapporto Ambientale (VAS), composto da:

Sintesi Quadro Conoscitivo

Tav. A 1 Programmazione sovraordinata: PTRC Regione Veneto – adottato scala 1:50.000

Tav. A 2 Copertura del suolo ambito comuni contermini sc. 1: 20.000

Tav. A 3 Copertura del suolo sc. 1: 10.000

Tav. A 4 Stato di attuazione PRG vigenti sc. 1: 10.000

Tav. A 5 Carta dell'uso del suolo agricolo sc. 1: 10.000

Tav. A 6 Carta Geolitologica sc. 1: 10.000

Tav. A 7 Carta Geomorfologica sc 1: 10.000

Tav. A 8 Carta Idrogeologica sc. 1: 10.000

Tav. A 9 Relazione Agronomica (comprensiva dell'allegato 1)

Allegato 2 Carta di analisi delle strutture agricole produttive (allegato 2 alla Relazione Agronomica)

A 10 Relazione Geologica

A 10.1 Allegato 1 - Pozzi

A 10.2 Allegato 2 - Infiltrazioni

A 10.3 Allegato 3 – Sondaggi e prove

Carta del paesaggio agrario, agli atti della Provincia prot. n. 68295 del 06/05/2011

Progetto

Tav. B 1 Carta dei Vincoli sc. 1: 10.000
Tav. B 2 Carta delle Invarianti o delle aree a bassa trasformabilità sc. 1: 10.000
Tav. B 3 Carta delle Fragilità sc. 1: 10.000
Tav. B 4 Carta della Trasformabilità sc. 1: 10.000
Tav. B 4.1 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) sc. 1: 10.000
B 5 Norme Tecniche
B.6a VCI - Valutazione di compatibilità idraulica Cadoneghe
B.6b VCI - Valutazione di compatibilità idraulica Vigodarzere
B 6.1 Allegato 1 - Cartografia compatibilità idraulica
B 7 VAS - Rapporto Ambientale
B 8 VAS - Valutazione di Incidenza Ambientale
B 9 VAS - Sintesi non tecnica
B 10 Relazione generale
B 10.1 Allegato 1 - Relazione di progetto della rete ecologica
B 11 Relazione quadro conoscitivo
DVD del Quadro Conoscitivo

g) di allegare al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

a. ALL. A - Valutazione Tecnica Provinciale - V.T.P. del Responsabile del Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia prot. 70169/2011 del 10/05/2011;

b. ALL. B - parere della Commissione Regionale VAS n. 6 del 15.04.2011;

h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il Piano si intende approvato, con il consenso dei Comuni e della Provincia, e sarà ratificato dalla Giunta Provinciale successivamente alla produzione di n. 1 copia originale degli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento del Piano e delle osservazioni pervenute, così come formulate nelle controdeduzioni, nonché dalla presente Conferenza di Servizi e contenute nei pareri allegati;

i) di dare atto che il P.A.T.I. dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere dovrà essere adeguato ai contenuti del P.A.T.I. dell'Area Metropolitana di Padova, così come sarà approvato in conferenza di servizi decisoria nella versione definitiva.

Per tutto quanto precede, si dà quindi atto che tutto ciò contenuto costituisce determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni altro atto di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, alla predetta Conferenza.

La conferenza si chiude alla ore 15,30

Il presente verbale composto di n. 5 fogli.

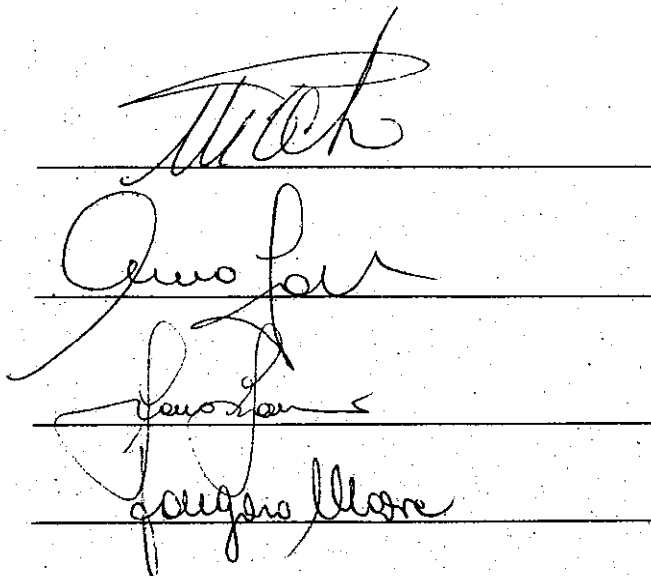
Padova lì, 10 maggio 2011

Per la Provincia di Padova
L'Assessore all'Urbanistica

Per il Comune di Cadoneghe
il Sindaco

Per il Comune di Vigodarzere
il Sindaco

Il segretario verbalizzante





Provincia di Padova
Pianificazione Territoriale - Urbanistica

Prot. n. 70169 in data 10/05/2011

PARERE E VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE

OGGETTO: Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (PD)
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.
Art. 15 LR 11/2004

PREMESSE

- **LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA INTERCOMUNALE**
- II PATI TEMATICO DELLA COMUNITA' METROPOLITANA DI PADOVA

Il P.A.T.I. dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, si colloca in un più ampio progetto di pianificazione, che ha visto protagonisti i Comuni nel processo di innovazione avviato con l'entrata in vigore della legislazione regionale n. 11 del 23 aprile 2004 (LUR) "Norme per il Governo del Territorio", essendo chiamati ad abbandonare progressivamente il proprio strumento urbanistico generale, a favore di una strumentazione più snella e flessibile (PATI/PAT/PI), adatta a regolamentare, con più efficienza ed efficacia, la gestione dell'uso del territorio.

Infatti, gli organismi territoriali, su iniziativa e coordinamento provinciale attraverso il recepimento delle direttive e prescrizioni del P.T.C.P. adottato nel 2006, hanno deciso di dotarsi, in linea con quanto prevede la normativa regionale e il P.T.C.P. stesso, di uno strumento intercomunale tematico, preordinato al coordinamento delle scelte strategiche di rilevanza sovracomunale, alla predisposizione di una disciplina urbanistica ed edilizia unitaria, alla definizione di meccanismi di "perequazione territoriale" attraverso l'equa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i Comuni interessati mediante convenzione.

In tal senso, i due comuni, assieme agli altri della Cintura di Padova, alla Provincia e alla Regione, hanno partecipato all'elaborazione del PATI della "Comunità Metropolitana di Padova", attraverso la definizione dei seguenti tematismi:

- a) Sistema Ambientale, tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e integrità del Paesaggio Naturale
- b) Difesa del suolo
- c) Sistema dei principali servizi a scala territoriale
- d) Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità
- e) Sistema insediativo- Attività Produttive
- f) Sviluppo e Promozione delle Fonti di Energia Rinnovabile;

Il PATI Area M. è stato adottato da tutti i Consigli Comunali; in particolare, Cadoneghe con Dcc n. 2 del 09/03/2009, e Vigodarzere con Dcc n. 17 del 09/03/2009. Il piano ora è in fase di approvazione.

- **LA PIANIFICAZIONE COMUNALE**
 - **II PATI PER I TEMI RESIDUALI**

I comuni di Cadoneghe e Vigodarzere in data 04/08/2005, sottoscrissero un Protocollo d'Intesa finalizzato alla formazione del P.A.T.I. denominato "Dove il Muson incontra il Brenta", avviando quindi il percorso per la formazione del proprio P.A.T., in parallelo a quello del PATI Area Metropolitana. Tale scelta, è risultata molto positiva, a conferma di un mutamento nel modo di porsi delle amministrazioni e delle popolazioni, verso la materia urbanistica.

Fase preliminare – Accordo di Pianificazione

Con Deliberazione di Giunta n. 74 in data 11/11/2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Cadoneghe (PD) ha adottato il Documento preliminare, e lo schema di accordo di pianificazione. Analogamente Vigodarzere, con Deliberazione di Giunta n. 140 in data 10/11/2005, esecutiva a tutti gli effetti.

I Comuni hanno inoltre predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad inviare la documentazione alla competente Commissione Regionale V.A.S., la quale ha espresso il proprio parere n. 30 del 06/05/2008 con prescrizioni.

Con delibera di Giunta Provinciale n. 121 del 31/03/2008 sono stati approvati i suddetti documenti.

Successivamente, con Deliberazione di Giunta n. 42 in data 19/05/2008, il Comune di Cadoneghe ha a sua volta approvato il Documento preliminare, lo schema di accordo di pianificazione e la Relazione Ambientale, così come Vigodarzere, con Deliberazione di Giunta n. 71 in data 22/05/2008.

Con nota n. 275347/57.09 in data 26/05/2008, è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Regionale Urbanistica, ed in data 27/05/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra i Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, la Provincia di Padova e la Regione del Veneto.

Il PATI, residuale, recepisce i tematismi di livello intercomunale, integrandoli con quelli di livello comunale relativi a: 1) Tutela ed edificabilità del territorio agricolo; 2) Sistema della residenza.

Concertazione e partecipazione

L'art. 5 della L.R. 11/2004 prevede la concertazione e la partecipazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti; prevede inoltre il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal presente P.A.T..

Tale metodo è stato attuato attraverso:

- le procedure di "copianificazione" per la formazione condivisa e partecipata del Piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- il riconoscimento della responsabilità diretta del Comune relativamente alla "gestione" del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale, da esercitare con la Provincia e la Regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;

la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

I Comuni, preventivamente alla suddetta fase di concertazione e partecipazione hanno attivato un'indagine conoscitiva nei confronti della cittadinanza e delle categorie economiche e sociali finalizzata alla definizione degli obiettivi strategici del Piano il cui esito ha evidenziato la generale congruenza con tali obiettivi e le indicazioni di sviluppo sostenibile delineati con il documento preliminare approvato.

Sono stati organizzati dal Comune di Cadoneghe n. 2 incontri rispettivamente in data 16/06/2008 e 23/06/2008, e dal Comune di Vigodarzere n. 2 incontri, rispettivamente in data 24/06/2008, e 08/07/2008, con Enti Pubblici Territoriali e Gestori dei servizi, categorie di professionisti, e con le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi. (art. 2 D.P. e art. 5 L.R. 11/04 e Atti di Indirizzo)

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004, sono stati deliberati con provvedimenti di Giunta comunale rispettivamente di Cadoneghe n. 66 del 08/09/2008, e di Vigodarzere n. 115 del 24/09/2008.

Elaborazione del Piano

Ai fini di tale attività, si sono svolti diversi incontri tecnico-politici (n. 4 nel 2009, 7 nel 2010), anche su specifici temi: mitigazione idraulica, agroambiente, coinvolgendo enti territoriali quali il consorzio di Bonifica Acque e Risorgive, e per la Regione: Genio Civile, Direzione Urbanistica, Direzione Ambiente, Direzione Geologia, ed i settori Ambiente, Agricoltura, Viabilità, Attività produttive, Patrimonio-Trasporti-Turismo della Provincia.

In data 18/05/2010 si è svolto il Tavolo di Pianificazione per la presentazione della bozza avanzata del Piano, ed il 30/07/2010.

Sottoscrizione, adozione, deposito e pubblicazione del Piano

Gli elaborati costituenti il P.A.T.I. sono stati sottoscritti in data 30/07/2010 dai Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, dalla Provincia di Padova e dalla Regione Veneto in qualità di soggetti copianificanti, come da verbale in medesima data completo delle prescrizioni contenute nei citati pareri, e delle precisazioni condivise dai soggetti pianificatori, riferite alle proposte di modifica contenute nella Relazione istruttoria allegata al verbale medesimo.

In particolare, una delle precisazioni riguardava le modalità di recepimento delle prescrizioni ed indicazioni contenute nel parere agronomico, da concordarsi in fase di approvazione del piano.

Con Deliberazioni del Consiglio Comunale, rispettivamente, n. 48 del 31/07/2010 di Cadoneghe, e n. 30 del 04/08/2010 di Vigodarzere, i due Comuni hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, denominato "Dove il Muson incontra il Brenta"

Il Piano assieme al Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica è stato depositato dalla data del 20/08/2010, rispettivamente per trenta e per sessanta giorni, presso la segreteria dei due Comuni, del Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Provincia e della Direzione Infrastrutture ed Investimenti della Regione Veneto, e del deposito è stato pubblicato avviso presso l'albo pretorio comunale, due quotidiani locali (Il Gazzettino e Mattino di Padova) e sul B.U.R.

A seguito di richiesta di parere alla Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale adottato, l'Autorità ambientale, in data 27/09/2010 ha disposto un supplemento di istruttoria richiedendo anche alcune integrazioni documentali, seguita da una seconda richiesta in data 04/03/2011.

A seguito della procedura di pubblicazione e deposito del PATI sono pervenute:

- Comune di Cadoneghe: n. 106 osservazioni
- Comune di Vigodarzere: n. 61 osservazioni, di cui 57 entro i termini e n. 4 fuori termine.

Per quanto riguarda la procedura relativa alla pubblicazione a mezzo stampa, la corretta applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa ed i relativi adempimenti sono demandati alla responsabilità del Comune.

Ai fini dell'attuazione della Direttiva 2001/42 CE, i Comuni, con nota del 20/08/2010 prot. n. 19752, hanno chiesto alle autorità ambientali un parere sul Rapporto Ambientale.

I Comuni, con nota del 07/10/2010 certificano quindi che, a seguito della citata trasmissione alle Autorità ambientali, è pervenuta la nota prot. 19752 del 26/08/2010, del Ministero per i beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Successivamente, con nota del 11/02/2011, prot. 3518, i Comuni specificano che, tra le osservazioni pervenute, solo 5 istanze, riguardanti il territorio di Cadoneghe, hanno rilevanza ai fini del parere V.A.S. (nn. 33, 34, 35, 82, 84)

Nella fase di approvazione del piano sono stati effettuati 5 incontri formali con i comuni (a partire dal 23/02/2011, e sino al 20/04/2011)

Inoltre, sono già pervenuti a questo Settore i seguenti pareri:

a) della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale, n. 6 del 15/04/2011, favorevole con prescrizioni, da ottemperarsi per una parte prima dell'approvazione del piano, e la rimanente in sede di attuazione dello stesso.

b) della Direzione Urbanistica regionale, con decreto del dirigente regionale n. 12 del 03/03/2011, in merito alla Validazione del Quadro conoscitivo del Piano

Nella Conferenza di Servizi decisoria, convocata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, che approva il Piano e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, si raccoglieranno eventuali pareri dei settori provinciali e di altri Enti, conseguenti alle modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni e dal recepimento delle prescrizioni e precisazioni contenute nei pareri della Commissione regionale VAS e relativi alla validazione del Quadro Conoscitivo del Piano.

Soltanto a seguito del recepimento delle prescrizioni e precisazioni espresse dalla Conferenza di Servizi decisoria, la Giunta Provinciale potrà provvedere alla ratifica conseguente all'approvazione.

1. IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio del P.A.T.I si ispirano, coerentemente con le scelte progettuali del vigente P.T.C.P. della Provincia di Padova, approvato con D.G.R.V. n. 4234 in data 29.12.2009, e con il citato PATI della Comunità Metropolitana di Padova, ai seguenti principi che ne costituiscono il quadro di riferimento:

“sostenibilità”, probabilmente la richiesta che in questi ultimi anni ha proceduto e provvederà in prospettiva, le più grandi modificazioni nella prassi del processo edilizio e le più sensibili trasformazioni nel campo dei comportamenti, modi di progettare e metodi costruttivi; sostenibilità intesa come attenzione particolare alle risorse fisiche, ambientali, energetiche e tecnologiche, ripensando i processi pianificatori e costruttivi in modo che questi provochino il minor impatto possibile sull'ambiente;

“sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza”, mediante:

- garanzia di trasparenza e partecipazione;
- adozione di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- coinvolgimento delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni a concorrere alla definizione degli obiettivi del P.A.T.;
- "perequazione urbanistica", che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, contemperando un giusto equilibrio tra l'interesse pubblico e quello privato;
- "compensazione e credito edilizio" come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana;
- "qualità architettonica" intesa come esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisce le esigenze di carattere funzionale (comfort, flessibilità, fruibilità, sicurezza, durata, risparmio energetico) ed estetico posto a base della progettazione e della realizzazione delle opere e che garantisce il loro armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante.

Proposta N. 1

Proposta N. 2

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I Comuni di Cadoneghe e di Vigodarzere sono situati nella porzione di territorio provinciale direttamente a nord della città di Padova, e confinano anche con i comuni di Campodarsego, San Giorgio delle Pertiche, a nord, mentre ad est con Vigonza, e ad ovest con Limena e Curtarolo.

Il territorio dei due comuni si estende per una superficie di 33 Km² circa.

Il sistema infrastrutturale e l'estesa rete idrografica presente nei due Comuni, sia maggiore (fiumi Brenta, Tergola, Muson dei Sassi), che minore, svolgono ruolo determinante nella definizione delle caratteristiche dello sviluppo passato e futuro dei centri abitati e nuclei sparsi ivi presenti.

I principali assi viabilistici sono costituiti dalla ferrovia PD-Castelfranco a Vigodarzere; dalla S.R. 307, e S.R. 308 a Cadoneghe. Le altre strade provinciali significative sono le seguenti: S.P. n. 46., 46dir, e la S.P. 87 a Vigodarzere; S.P. n. 34 e S.P. n. 46 a Cadoneghe.

I centri abitati sono individuati in:

a Cadoneghe: Cadoneghe, Mejaniga, Mezzavia e Bagnoli

a Vigodarzere: Vigodarzere - Tavo - Saletto e Salgaro.

Oltre il 65 % del territorio del comune di Cadoneghe ha carattere agricolo caratterizzato dalla presenza di valenze naturali rilevanti e da valorizzare, in particolare quelle ricadenti all'interno del corridoio fluviale del Tergola.

Il territorio comunale è costellato dalla presenza di evidenze storiche sparse, alcune delle quali di gran pregio (ville venete.), archeologiche (graticolato romano), e dalle emergenze architettoniche dei centri abitati di Cadoneghe e Mejaniga.

Per quanto riguarda Vigodarzere, oltre il 76 % del territorio ha carattere agricolo caratterizzato dalla presenza di valenze naturali rilevanti e da valorizzare, in particolare quelle che ricadono nell'ambito di costituzione del Parco del Brenta

Il territorio comunale è anch'esso costellato dalla presenza di evidenze storiche sparse, alcune delle quali di gran pregio (ville venete...), e dalle emergenze architettoniche nei centri storici ivi presenti, nonché archeologiche (graticolato romano).

Popolazione

A Cadoneghe, la popolazione insediata è di 15.752 abitanti (data rif. 31/12/2008) con una densità abitativa di 1220 ab/Kmq, mentre a Vigodarzere, la popolazione insediata è di 12.580 abitanti (data rif. 31/12/2008) con una densità abitativa di 620 ab/Kmq

La Popolazione in Comune di Vigodarzere è passata dai 9.257 abitanti del 1991 a 11.638 del censimento 2001 fino al numero di 12.580 di fine 2008.

Il saldo naturale è stato di 28 abitanti nel 1991, 39 nel 2001 segnando +40 a fine 2008.

Il saldo migratorio è stato di 200 abitanti nel 1991, 110 nel censimento 2001 e 111 a fine 2008.

Per il Comune di Cadoneghe la popolazione è passata da 13.683 abitanti del 1991, a 14.727 nel censimento 2001 fino ad arrivare a 15.752 a fine 2008.

Il saldo naturale è stato di 43 abitanti nel 1991, 22 nel 2001 e 23 nel 2008.

Il saldo migratorio è passato da -20 del 1991, a +37 nel 2001 fino a +88 nel 2008.

Il piano valuta sia l'ipotesi del solo scenario in ipotesi naturale, rispetto al quale nel territorio del PATI da qui al 2031 la popolazione rimarrebbe pressoché costante (-617 abitanti), ma con la conseguenza di gravi fenomeni di invecchiamento della popolazione oltre i 65 anni che passerebbe dagli attuali 5.363 a 9.126 (+70%), senza una contropartita nell'aumento della popolazione tra i 0-14 anni, che passerebbe, sempre in ipotesi naturale, dagli attuali 4.081 a 2.973 (-27%).

In ipotesi tendenziale (scenario naturale+migratorio), invece, la popolazione aumenterebbe dagli attuali 28.719 ai 33.845 (+18%), con la conseguenza che l'aumento della popolazione oltre i 65 anni (3.763 abitanti) verrebbe compensata dai giovani tra i 0-14 anni che arriverebbero, in ipotesi tendenziale, a 4.474 (+10%).

3. IL QUADRO CONOSCITIVO

Al fine di poter disporre delle numerose informazioni necessarie per formare un Quadro Conoscitivo completo delle informazioni richieste dalla L.R. n. 11/2004 e relativi atti di indirizzo, indispensabili per una corretta progettazione del P.A.T., è stato recepito ed utilizzato integralmente l'intero Q.C. del PATI della Comunità Metropolitana di Padova, approfondendo le analisi e ricerche sullo stato di fatto in merito ai temi di competenza comunale a scala di maggior dettaglio, in particolare:

1. analisi urbanistica:

Tav. A1 PTRC adottato

Tav. A2 Copertura del suolo comuni contermini

Tav. A3 Copertura del suolo

Tav. A4 Stato di attuazione PRG vigenti

Tav. A5 Sistema agricolo produttivo ed ambientale

2. analisi geologica:

Tav. A6 Carta Geolitologica

Tav. A7 Carta Geomorfologica

Tav. A10 Relazione geologica, e allegati: pozzi, infiltrazioni, sondaggi e prove)

3. analisi idrogeologica

Tav. A8 Carta Idrogeologica

4. analisi agronomica

Tav. A9 Relazione agronomica e allegati: analisi strutture produttive, regolamento tipo per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue)

Per l'individuazione dei temi, per la codifica dei singoli oggetti, per la struttura dei dati, per il formato di interscambio e per la struttura/denominazione delle cartelle sono stati assunti come riferimento documentale gli Atti di Indirizzo lettere A e F secondo le ulteriori specifiche ottenute dall'Ufficio "Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo" della Regione Veneto.

Il quadro conoscitivo del PATI ha effettuato una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

<i>Nome</i>	<i>Descrizione</i>
a0102011_ConfiniComunali	Confine Comunale accertato dall'Amministrazione.
b0101011_Vincolo	Vincolo: sismico, monumentale e idrogeologico-forestale
b0101021_VincoloPaesaggist	Vincolo Paesaggistico D.Lgs42/2004
b0103011_AmbitiParchiRiser	Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica
b0103031_AgroCenturiato	Agro-centuriato
b0103042_StradeRomane	Strade romane
b0103051_PAIRischioIdr	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.
b0104011_CentroStorico	Centri storici
b0105011_FontiVincolo	Elementi generatori di vincolo
b0105021_FasceRispetto	Fasce di rispetto
b0105031_Viabilita	Viabilità
b0105041_Idrografia	Idrografia
b0105051_CentriAbitati	Limite centri abitati
b0106011_VincoliAggA	Vincoli non considerati nelle specifiche e aggiunti dal comune
b0107010_VincoliPianifTerr	Elaborato I: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
b0202011_PaesaggioA	Invarianti di natura paesaggistica
b0203011_AmbienteA	Invarianti di natura ambientale

b0204011_StoMonumentaleA	Invarianti di natura storico-monumentale
b0206011_InvariantiAggA	Invarianti non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune
b0207010_Invarianti	Elaborato2: Carta delle Invarianti
b0301011_CompatGeologica	Compatibilità geologica
b0307010_Fragilita	Elaborato3: Carta delle Fragilità
b0401011_ATO	Ambiti Territoriali Omogenei
b0402011_AreeUrbC	Aree di urbanizzazione consolidata
b0402021_AreeUrbD	Edificazione diffusa
b0402031_MigliorRiquaRior	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino in zona agricola
b0402051_AmbitiIncongrui	Opere incongrue ed Elementi di degrado
b0402061_LimFisiciNuovaEdi	Limiti fisici della nuova edificazione
b0402073_LineeSviluppIns	Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
b0402081_ServiziInterCom	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza
b0402092_InfrastruttureRil	Infrastrutture di maggior rilevanza
b0402101_ProgrammiComplexx	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
b0402112_LimitiFisiciEspan	Limite di contenimento dei nuovi insediamenti previsti
b0402122_ViabilitaProgramL	Infrastrutture di collegamento in programmazione
b0402123_ViabilitaProgramP	Infrastrutture di collegamento in programmazione
b0403011_TutelaRiquaValor	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione
b0403021_VilleVenete	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete
b0403031_EdificioVincolato	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
b0403041_PertinenzaTutelat	Pertinenze scoperte da tutelare
b0403051_ContComplMonument	Contesti figurativi dei complessi monumentali
b0403063_ConiVisuali	Coni visuali

b0403071_CentriStorici	Centri Storici di Progetto
b0403081_ManufattiRurali	Edifici e complessi tutelati nel PRG vigente ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/85
b0404011_ParchiRiserIntCom	Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali di interesse comunale
b0404021_ValoriTuteleNatur	Valori e tutele naturali - Rete Ecologica
b0404031_Barriere	Valori e tutele naturali - Barriere
b0405011_TrasformAggA	Trasformabilità non considerate nelle specifiche e aggiunte dal comune
b0406010_Trasformabilita	Elaborato4: Carta della Trasformabilità

4. LA COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI E CON IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il progetto del P.A.T.I. è stato sviluppato in coerenza con il documento preliminare dello stesso PATI, con il P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova, che i comuni hanno già adottato, il vigente P.T.C.P. e con il P.T.R.C. vigente e quello recentemente adottato, introducendo una serie di prescrizioni ed indirizzi.

PROPOSTA N. 3

4.1 COERENZA CON IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Coerentemente agli obiettivi di cui al documento preliminare del piano, le azioni del P.A.T.I. inerenti il **Sistema Ambientale** sono:

- **Obiettivo:** la difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, collegabili al dissesto idrogeologico, aree esondabili, e quelle a maggior rischio sismico, stabilendo gli indirizzi e le prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica.
- Azioni strategiche (artt 5.3, e da 7 a 10 NT del PATI)
- **Obiettivo:** la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio;
- Azioni strategiche (artt. 10, 6.3 , 6.4 , 11.2.6 e 17.1 NT del PATI)
- **Obiettivo:** la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità.
- Azioni strategiche (artt. 17.2.1 e 17.2.2 NT del PATI)
- **Obiettivo:** la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici.
- Azioni strategiche (artt. 6.1, 17.2.3 e 17.2.4 NT del PATI)

Per quanto attiene il **Sistema residenziale** :

- **Obiettivo:** la verifica dell'assetto fisico- funzionale degli insediamenti e la promozione della funzionalità con la definizione delle aree degradate da sottoporre ad interventi di riqualificazione o di possibile riconversione

- Azioni strategiche (artt. da 11.2.1 a 11.2.4 NT del PATI)

- **Obiettivo:** l'individuazione di opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo in relazione all'assetto infrastrutturale e alla dotazione di servizi

- Azioni strategiche (artt. 11.2.5, e da 11.3 a 11.7 NT del PATI)

- **Obiettivo:** la definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture, dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione;

- Azioni strategiche (artt. 14, 15 NT del PATI)

- **Obiettivo:** la riqualificazione dei bordi urbani e il rapporto tra insediamento e contesto rurale.

- Azioni strategiche (artt. 11.2.2, 11.2.6 NT del PATI)

Per quanto attiene il **Sistema produttivo, turistico-ricettivo** :

- **Obiettivo:** sviluppo di alcuni aspetti di rilevanza locale, "complementari" rispetto alle previsioni del PATI Area Metropolitana: favorire lo spostamento delle attività presenti in zona impropria, il rilancio della piccola distribuzione di vicinato all'interno dei centri del capoluogo e delle frazioni, promozione delle attività turistiche per creare una rete del turismo locale, incentrata su agriturismo, aree sportive, ecc. collegati tra loro anche dalla rete della mobilità ciclo-pedonale

- Azioni strategiche (artt. 11.2.2, 11.6, da 16 a 17 NT del PATI)

Per quanto attiene gli **Obiettivi** inerenti la **Promozione delle fonti di Energia Rinnovabile**, essi vengono recepiti dalle azioni strategiche del PATI, declinate all'art. 18 delle NT.

4.2 COERENZA CON IL P.T.R.C. ADOTTATO

Coerentemente con le previsioni del P.T.R.C. adottato, risulta prioritario per il P.A.T.I. definire un modello di sviluppo sostenibile in grado di risolvere i fenomeni di crisi determinati dalle trasformazioni in atto, di prevedere una corretta utilizzazione delle aree agricole interstiziali e di salvaguardare le poche aree di interesse ambientale ancora rimaste.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio, le schede dell'Atlante del PTRC propongono i seguenti obiettivi, condivisi dal PATI e assunti negli indirizzi delle norme del piano:

- **salvaguardia della funzionalità ambientale dei sistemi fluviali;**

- **salvaguardia degli elementi di valore ambientale**, anche residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree ed arbustive tradizionali);

- **qualità del processo di urbanizzazione:**

o adottando il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione, privilegiando il recupero delle aree dimesse;

o governando i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo la strategia della densificazione attorno ai nuclei rurali (ambiti di edificazione diffusa) con la riqualificazione del contesto;

- **qualità urbana degli insediamenti:**

o migliorando il sistema di accessibilità ai centri urbani, eliminando il traffico di

- attraversamento e potenziando il trasporto su ferro (SFMR e SIR);
- o individuando e promuovendo i processi di riconversione delle aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato;
- o individuando e promuovendo la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate;
- o salvaguardando e valorizzando la presenza degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione alla rete ecologica;
- **qualità edilizia degli insediamenti;**
- **salvaguardia del valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici;**
- **qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi;**
- **inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture.**

Azioni del PATI:

- Gli "Ambiti di paesaggio trovano indicazione nella Tav. B.3 Fragilità (art. 10.5 NT del PATI)
- In particolare, per l'ambito di paesaggio "Pianura centuriata", presente in misura maggiore a Cadoneghe, il piano prevede destinazioni strategiche come "Parco agrario" (art. 17.2.1a NT), "Parco sportivo" (art. 17.2.1b delle NT), "Parco Metropolitano" (art. 17.2.2 delle NT), e "Parco periurbano" (art. 17.2.1c delle NT).

Dall'esame degli altri elaborati del PTRC, risulta inoltre:

- la Tav. 09 -Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (art. 7 delle NTA), classifica gran parte del territorio di Vigodarzere posto ad est del fiume Brenta, e una parte di quello di Cadoneghe, tra le **"Aree ad elevata utilizzazione agricola"**, definite come aree con presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale. Gli interventi in tali aree seguono i disposti dell'art. 10.

Inoltre, tra queste aree ed i centri abitati consolidati, il PTRC individua, sia a Vigodarzere che Cadoneghe **"Aree agropolitane in pianura"**, definite come caratterizzate da attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo.

Gli interventi in tali aree seguono i disposti dell'art. 8.

Azioni del PATI (in Tav. B.4):

Cadoneghe: le "Aree ad elevata utilizzazione agricola", nel PATI corrispondono ad "Aree di connessione ecologica" comprensive di corridoi ecologici, nonché parchi (metropolitano, periurbano).

Le "Aree agropolitane di pianura", nel PATI corrispondono alla restante parte di territorio agricolo (comprensivo di ambiti di edificazione diffusa)

Vigodarzere: le "Aree ad elevata utilizzazione agricola", nel PATI corrispondono in minima parte ad "Aree di connessione ecologica", mentre in maggioranza corrispondono alla restante parte di territorio agricolo, caratterizzata da numerosi ambiti di edificazione diffusa, intercalati dalla rete di corridoi ecologici di previsione.

Le "Aree agropolitane di pianura", nel PATI corrispondono al restante territorio agricolo, ma anche (a differenza di Cadoneghe), ad "Aree di connessione ecologica" (queste ultime peraltro previste dal PATI stesso, quale approfondimento del PATI Area metropolitana).

Proposta N. EX 1

Inoltre, la stessa tavola 09 del PTRC indica il Brenta come "Core Area", e il Tergola come

"corridoio ecologico"

Azioni del PATI: tali indicazioni sono recepite in tav. B.4 (artt. 17.2.3a e 17.2.3c delle NT)

- **II PTRC – art. 12 "Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico"**, prevede che nei Siti della Rete Natura 2000, limitatamente alla necessità di garantire la sicurezza, l'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti e la realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale, è ammessa l'asfaltatura delle strade silvopastorali;
- ai fini della Tutela della Risorsa idrica, il PTRC., all' art. 16, punti 2 e 4 delle NT, affronta anche il tema del **recupero e riutilizzo delle acque reflue**.
- In tema di **Rete ecologica, il PTRC (art. 30)** fornisce direttive sulla localizzazione, corretto inserimento paesaggistico ed eventuali opere di mitigazione da prevedersi nella progettazione di **impianti fotovoltaici al suolo**.
- **II PTRC (Allegato A)**, inserisce il "Municipio ed Ufficio Postale di Cadoneghe" nel Progetto Architettura del Novecento nel Veneto, disciplinato dall'art. 62.

Proposta N. EX 3

5. IL PROGETTO DEL TERRITORIO

Gli obiettivi di piano, declinati nel documento preliminare approvato, trovano riscontro in azioni differenziate sul territorio comunale, all'interno dei singoli ambiti omogenei (A.T.O.) in cui è stato suddiviso, e le cui caratteristiche sono descritte nella Relazione.

Comune di Cadoneghe

- A.T.O. C.1 Produttivo – loc. Mezzavia
- A.T.O. C.2 Mejaniga (residenziale) – loc. Mejaniga, Castagnara e Bragni
- A.T.O. C.3 Cadoneghe (residenziale) – capoluogo e loc. Bagnoli.
- A.T.O. C.4 Agricolo
- A.T.O. C.5 Sistema dei parchi

A.T.O. C.1 – Produttivo

L'ATO C1 posto a nord del territorio Comunale di Cadoneghe a confine con la zona Industriale del Comune di Campodarsego è connotato dalla imponente presenza di attività produttive ed ha una estensione di circa 1.400.000 mq.

Questo ambito che ricade all'interno dell'agro centuriato, comprende l'attuale zona artigianale-industriale all'interno della quale sono insediate aziende di notevole importanza ed un piccolo nucleo edificato residenziale "Mezzavia" formato da abitazioni per lo più monofamigliari, su lotto minimo, sorto nel primo dopoguerra.

A.T.O. C.2 – Mejaniga (residenziale)

L'ATO C2 coincide con il nuclei consolidati di Mejaniga- Bragni-Castagnara ha una estensione di circa 2.965.000 mq.

All'interno di questo ambito trovano collocazione le maggiori attività commerciali, direzionali, e risiede la maggior parte della popolazione del comune.

In questa zona sono insediati i più rilevanti servizi pubblici, municipio, scuole medie, sede

ULSS, biblioteca oltre ad altri servizi, come scuole materne ed elementari, aree verdi per il gioco e lo sport.

L'edificato urbano è caratterizzato da zone nelle quali è ben rilevabile l'epoca di realizzazione e all'interno delle quali non ha assunto proporzioni rilevanti il fenomeno della sostituzione edilizia.

In questo tessuto sono presenti però, aree nelle quali la dismissione di attività produttive insediate ha creato e continua a creare fenomeni di degrado, ai quali fin dalla Variante Generale del PRG, nel 1989 si è cercato di dare risposta.

La maggiore di queste aree, che costituisce una importante risorsa per la riqualificazione dell'intero abitato, è l'area denominata ex-Grosoli- PL4, una zona con un'estensione di circa 200.000 mq all'interno della quale era collocata l'attività di macellazione e preparazione carni della ditta Grosoli, in produzione fino agli anni 90 ed oggi completamente abbandonata.

A.T.O. C.3 – Cadoneghe (residenziale)

L'ATO C3 coincide con il nucleo Cadoneghe storica ed ha una estensione di circa 1.040.000mq.

Questo ambito prevalentemente residenziale è dotato dei principali servizi pubblici, come scuole materne ed elementari aree per il gioco e lo sport.

L'edificato di questa zona è di recente formazione e si è sviluppato a partire dalle emergenze storiche del luogo, la chiesa e due ville venete, una delle quali di proprietà comunale, sede della ludoteca e di associazioni e si sviluppa lungo il fiume Brenta, sull'argine del quale sono state installate attrezzature per lo sport ed il tempo libero.

A.T.O. C.4 – Agricolo

L'ATO C4 coincide con quella parte di territorio connotato dall'attività agricola che non riveste particolari caratteri ambientali, ha un'estensione di circa 3.975.000 mq.

Questa zona, come del resto tutto il territorio agricolo comunale, presenta una esasperata parcellizzazione delle proprietà ed una importante presenza di abitazioni, non legate alla attività agricola.

All'interno di questa area, dotata per la quasi totalità di opere di urbanizzazione e sottoservizi, sono inglobate le ex zone E4 ed una piccola zona industriale lungo strada, formatasi negli anni 60, dei quali se ne prevede il mantenimento senza alcun ampliamento, con l'auspicio di un suo possibile trasferimento nell'attuale Z.I.

A.T.O. C.5 – Sistema dei parchi

L'ATO C5 insiste su quella parte di territorio agricolo che nel territorio comunale presenta la maggior necessità di tutela, ha un'estensione di circa 3.490.000 mq.

Questa area si distingue in due zone:

- una di particolare pregio paesaggistico e come tale già individuata nel PRG vigente;
- una che non presenta pregi particolari, ma che è posta tra la zona industriale e l'abitato.

La salvaguardia di tali ambiti, importante per il mantenimento dei caratteri paesaggistici delle stesse da un lato e per la preservazione delle superfici inedificate dall'altro, hanno portato ad individuare delle vaste zone di parco agrario.

Nella prima zona descritta, di pregio paesaggistico, sarà istituito un Parco fluviale agrario volto alla conservazione dei caratteri naturalistici e morfologico-paesaggistici di pregio originati da corsi d'acqua; ed un Parco Sportivo nel quale dovrà essere garantita la connettività dei sistemi ecologici (siepi, filari alberati, macchie boscate, etc.), all'interno della stessa inoltre è insediato un mangimificio che individuato come ambito di riqualificazione

Nella seconda zona descritta attualmente ad uso prevalentemente agricolo e con ridotto valore naturalistico, è finalizzata al mantenimento dell'unico corridoio ecologico terrestre nella direttrice est-ovest del Comune di Cadoneghe, mettendo in connessione il fiume Tergola, il torrente Muson dei Sassi e il Fiume Brenta e creando un'area filtro tra la zona industriale e l'edificato.

Comune di Vigodarzere

- A.T.O. V.1 Tavo (residenziale)
- A.T.O. V.2 Terraglione (residenziale)
- A.T.O. V.3 Saletto (residenziale)
- A.T.O. V.4 Capoluogo (residenziale)
- A.T.O. V.5 Produttivo - tra frazioni di Tavo e Saletto
- A.T.O. V.6 Agricolo

A.T.O. V.1 - Tavo (residenziale)

L'ATO V1 posto a nord del territorio comunale di Vigodarzere, ha un'estensione di circa 653.000 mq ed è affacciato in corrispondenza ad una delle anse del Brenta.

All'interno sono presenti le principali attività commerciali legate alla residenza. Sono inoltre insediate le scuole materna ed elementare.

L'edificato è composto per lo più da abitazioni di tipo unifamiliare realizzate negli anni 60.

Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di un complesso edificato di carattere storico presente lungo la via principale "via Chiesa" che funge da cortina edilizia fino alla chiesa di SS. Pietro e Paolo.

Su quest'ambito sono inoltre presenti attrezzature di interesse sovra comunale dedicate al gioco ed allo sport.

A.T.O. V.2 - Terraglione (residenziale)

L'ATO V2 posto ad est del territorio comunale comprende la frazione di Terraglione ed ha un'estensione di circa 521.000 mq.

È un'area a carattere prettamente residenziale, sviluppatasi tra il Muson dei Sassi e la ferrovia (tratto Padova - Bassano), all'interno della quale sono presenti alcuni servizi dedicati alla residenza oltre alla scuola materna ed elementare nonché un parco sportivo di interesse locale.

La tipologia prevalente dell'edificato è quella della casa singola - bifamiliare degli anni 60, nella parte a nord rispetto la strada del Terraglione, e quella del condominio- casa a schiera realizzata attorno agli anni 80 - 90 nella parte a sud della via Terraglione.

A.T.O. V.3 - Saletto (residenziale)

L'ATO V3 si estende per circa 750.000 mq.

Al suo interno è presente la maggior parte della frazione di Saletto, la seconda dell'intero territorio comunale sia per densità edilizia che per numero di servizi presenti.

È quasi completamente sviluppato lungo la strada provinciale Brentana e a ridosso, per larga parte, al parco del Brenta.

In questa zona trovano posto una scuola materna ed una elementare, tutti i principali servizi commerciali legati alla residenza ed alcune attrezzature sportive di interesse locale.

L'edificato urbano non ha una tipologia edilizia prevalente in quanto è possibile riscontrare parti del territorio urbanizzate nel corso degli anni, dal 60 in poi, ognuna con le loro peculiarità costruttive.

A.T.O. V.4 - Capoluogo (residenziale)

L'ATO V4 ha un'estensione di circa di 2.780.000 mq ed al suo interno trovano collocazione le maggiori attività commerciali, direzionali nonché anno sede i più rilevanti servizi pubblici come

il municipio, distretto sanitario ulss, stazione ferroviaria, caserma dei carabinieri e aeronautica, scuola materna elementare e media, biblioteca e aree attrezzate per gioco e lo sport.

La maggior parte della popolazione risiede in quest'ambito caratterizzato al suo interno, nella parte centrale, da un'area industriale dismessa che dovrà essere oggetto di un intervento di riqualificazione urbana.

Un intervento simile al precedente è già in corso d'opera e dove al posto di un vecchio mobilificio verrà realizzato un nuovo quartiere residenziale con annesse strutture commerciali e parco pubblico.

Infine lungo il Muson dei Sassi e quasi a confine con il comune di Padova, nella parte a sud-est, quest'ambito racchiude in sé una parte di territorio destinata a piccole attività artigianali.

A.T.O. V.5 – Produttivo

L'ATO V5 è posto nella parte ovest del territorio comunale ed ha un'estensione di circa 418.000 mq.

Quest'ambito, che comprende la zona artigianale nella frazione di Saletto, si è formato per lo più negli anni 90. Al suo interno hanno sede aziende di medie dimensioni ed alcune con una rete di distribuzione in tutto il mondo.

A.T.O. V.6 – Agricolo

L'ATO V6 comprende tutta la parte di territorio agricolo del Comune di Vigodarzere.

Si estende per circa 14.840.000 mq ed è caratterizzato da una grande frammentazione della proprietà.

La maggior parte del terreno è utilizzata per la coltivazione del mais.

Al suo interno sono presenti alcuni nuclei di edilizia residenziale speciale, più diffusi nella parte sud del Terraglione, mentre nella parte a nord il territorio mantiene più integri i caratteri della zona agricola.

I temi presenti nelle quattro tavole di progetto del P.A.T.I. vengono di seguito così riassunti:

5.1 Tav. B.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

a) Beni culturali e vincoli monumentali (Art. 5.1 delle N.T. del P.A.T.I.)

- Ville venete

- Edifici di interesse monumentale-testimoniale; in particolare la Certosa di Vigodarzere

PROPOSTA N. 4

b) Vincoli paesaggistici (Art. 5.2 delle N.T. del P.A.T.I.)

- Aree di notevole interesse pubblico (Art. 5.2.1 delle N.T. del P.A.T.I.)

Il filare di platani in fregio alla S.r. n. 307 del Santo, in comune di Cadoneghe,

- Corsi d'acqua (Art. 5.2.2 delle N.T. del P.A.T.I.)

Il territorio dei due comuni è caratterizzato dalla presenza di alcuni rilevanti corsi d'acqua vincolati ai sensi del D. Lgs 42/2004 : il fiume Brenta, che scorre lungo il confine ovest di Vigodarzere e sud di entrambi i comuni; il torrente Muson dei Sassi, che segna il confine tra essi, in direzione nord-sud; il fiumicello Tergola che attraversa Cadoneghe a nord-est.

PROPOSTA N. 5

- Zone di interesse archeologico (Art. 5.2.3 delle N.T. del P.A.T.I.)

Una parte del territorio dei due comuni, in misura maggiore a Cadoneghe, rientra nella perimetrazione dell'agro centuriato romano nord orientale

c) Vincoli geologici

- Vincolo Sismico (Art. 5.3 delle N.T. del P.A.T.I.)

Il territorio del Comune di Cadoneghe è classificato "zona 4", quello di Vigodarzere "zona 3".

d) Rete Natura 2000 – Zone di Protezione Speciale (Art. 5.4 delle N.T. del P.A.T.I.)

Il fiume Brenta, nel tratto che riguarda il confine ovest comunale di Vigodarzere, è ricompreso tra i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), nonché Zone di Protezione Speciali (Z.P.S.), con l'identificativo "Gravé e Zone umide della Brenta" (IT 3260018).

e) Vincoli derivanti da pianificazione di livello superiore (Art. 5.5 delle N.T. del P.A.T.I.)

- Centri storici (Art. 5.5.1 N.T. del P.A.T.I.)

Sono delineati dall'Atlante dei Centri Storici del Veneto, così come eventualmente modificati dalla perimetrazione introdotta dai piani regolatori, approvati, quasi sempre più definita e soprattutto aggiornata.

La delimitazione del centro storico è recepita dall'Atlante dei Centri Storici del Veneto;

Nel territorio del PATI la presenza di centri storici è limitata al solo comune di Vigodarzere (in numero di due: Vigodarzere e Tavo), quale recepimento delle informazioni contenute nei PRG vigenti, approvati dalla Regione.

I Comuni hanno prodotto una dichiarazione di avvenuto adeguamento del proprio PRG alla L.R. 80 /1980.

PROPOSTA N. 6

- Ambiti naturalistici di livello regionale (Art. 5.5.2 N.T. del P.A.T.I.)

Il corso del Brenta è individuato come Ambito naturalistico di livello regionale

- Agro centuriato e strade romane (Art. 5.5.3 N.T. del P.A.T.I.)

- Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica identificate dal P.A.I. (Art. 5.5.4 N.T. del P.A.T.I.), secondo le 3 classi di pericolosità

- P1 – aree a moderata pericolosità (art. 10 delle N.T. del PAI);
- P2 – aree a media pericolosità (art. 11 delle N.T. del PAI);
- P3 – aree ad elevata pericolosità (art. 14 delle N.T. del PAI)

- Ambiti per l'istituzione di parchi regionali (Art. 5.5.5 N.T. del P.A.T.I.)

Il PATI recepisce le previsioni dell'art. 33 delle NTA del PTRC "Direttive, prescrizioni e vincoli,riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali" e individua l'ambito per l'istituzione del parco del Medio Corso del Brenta., che interessa il comune di Vigodarzere

f) Altri elementi generatori di vincolo, fasce di rispetto e zone di tutela

- Depuratori (Art. 5.6.2 delle N.T. del P.A.T.I.)

La Tav. B.1 del P.A.T.I. individua n. 1 depuratore presenti nel territorio comunale sud di Cadoneghe.

- Cimiteri (Art. 5.6.3 delle N.T. del P.A.T.I.)

Le fasce di rispetto cimiteriali sono aree disciplinate dalle specifiche disposizioni di legge in materia (R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni ed integrazioni).

- Elettrodotti (Art. 5.6.4 delle N.T. del P.A.T.I.)

Sul territorio insistono n. 2 elettrodotti con potenza maggiore o uguale a 132 KV, che interessano la parte nord di Vigodarzere, e l'estremità sud-est di Cadoneghe; un elettrodotto con potenza maggiore o uguale a 380 KV attraversa entrambi i comuni, da ovest ad est.

- Impianti di comunicazione elettronica di uso pubblico (Art. 5.6.5 delle N.T. del P.A.T.I.)

Il P.A.T., così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. q) della L.R. n. 11/2004, ha provveduto a stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico

- Fiumi torrenti e canali (Art. 5.6.6.1 delle N.T. del P.A.T.I.)

Oltre ai vincoli legati al D. Lgs 42/2004, i corsi d'acqua pubblici sono soggetti ad una fascia rispetto pari a 100 m così come indicato dall'art. 41 della L.r. 11/2004 dall'unghia esterna dell'argine principale per i fiumi, torrenti e canali arginati e canali navigabili".

- Scoli e altri corsi d'acqua minori (Art. 5.6.6.2 delle N.T. del P.A.T.I.)

L'art. 133 del R.D. 368/1904 prevede una fascia di 4. m libera da impedimento e una fascia di 10 m. con vincolo di inedificabilità su entrambi i lati del corso d'acqua.

PROPOSTA N. 7

- Strade di interesse sovracomunale (Art. 5.6.7 del P.A.T.I.)

Il Piano riporta le previsioni di nuova viabilità sovracomunale, compreso il G.R.A.P. , previste dal P.T.C.P. e dal P.A.T.I. Dell'Area Metropolitana. Il tracciato riportato ha valenza indicativa ma comporta l'individuazione di una varco atto a tutelare il progetto dell'asse stradale.

- Viabilità (Art. 5.6.7 delle N.T. del P.A.T.I.)

Il P.A.T.I. individua le fasce di rispetto stradale in base alle disposizioni del D.M. 1404/1968 - D.P.R. 495/1992 - D.Lgs 285/1992, e sue modifiche successive.

Proposta N. 8

- Rete ferroviaria esistente(Art. 5.6.8 delle N.T. del P.A.T.I.)

Le aree interessate dai servizi ferroviari e relative fasce di rispetto sono disciplinate dal D.P.R. n. 753/1980. In dette fasce sono ammessi gli interventi sui edifici esistenti nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a),b), c) e d) del D.P.R. n. 380/2001

- Metanodotti (Art. 5.6.9 delle N.T. del P.A.T.I.)

A Cadoneghe e Vigodarzere è presente una rete di gasdotti, che attraversa il territorio comunale in senso nord-sud. La relativa fascia di rispetto indicata in Tav. B.1 ha valenza indicativa.

- Zone militari(Art. 5.6.10 delle N.T. del P.A.T.I.)

Due zone militari sono presenti a Vigodarzere (nel Capoluogo), e una a Cadoneghe (Mejaniga).

- Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante(Art. 5.6.11 delle N.T. del P.A.T.I.)

E' presente a Campodarsego la ditta Nord Italia Resine S.p.A., la cui area di attenzione investe il territorio di Cadoneghe e Vigodarzere.

In sede di P.I., i Comuni provvederanno a recepire l'elaborato tecnico "Rischio di incidente rilevante" (R.I.R.), di cui all'art. 3.1 del D.M. LL.PP. n. 151/2001 - in attuazione dell'art. 14 del D.Lgs 334/1999 e s.m.s. , redatto dal comune di Campodarsego.

- Ex discarica comunale di Cadoneghe (Art. 5.6.12 delle N.T. del P.A.T.I.)

A Cadoneghe, nell'estremità nord-est comunale, è presente una discarica chiusa di materiali inerti. La fascia di rispetto è stabilita in 150 m. secondo le disposizioni del D.Lgs 36/2003

- Allevamenti zootecnici intensivi : dalla Relazione Agronomica (pag. 49) emerge che nell'ambito non sono presenti allevamenti intensivi.

tra gli "Altri vincoli" compare anche il Monastero della Certosa (Art. 5.6.13)

5.2 Tav. B.2 Invarianti

- 1) Le **Invarianti di natura geologica** (Art. 6.1 delle N.T. del P.A.T.I.), individuate dal Piano comprendono i paleoalvei del fiume Brenta (in comune di Vigodarzere) e del fiume Tergola (a Cadoneghe).
- 2) **Invarianti di natura paesaggistico-ambientale** (Art. 6.2 delle N.T. del P.A.T.I.)
 - *Filare di platani lungo la S.R. 307 (D. Lgs. 42/2004)*
 - *Aree boscate*
 - *S.I.C. E Z.P.S. Grave e Zone umide della Brenta (Rete Natura 2000)*
 - *Land markers* costituiti da Parchi e giardini storici e Grandi alberi sulla base di quanto riportato nella Tav. 5 del P.T.C.P.
 - *Corsi d'acqua e ambiti tutelati (D. Lgs. 42/2004)*
 - *Ambito naturalistico di interesse regionale del Medio e basso corso del Brenta (P.T.R.C.)*
 - *Ambito per l'istituzione del parco regionale del Medio corso del Brenta (P.T.R.C.)*
 - *Aree umide di origine antropica: laghetto di Vigodarzere (P.T.C.P)*
 - *Ambiti per l'istituzione di parchi fluviali agricoli (contesti rurali di pregio paesaggistico)*
- 3) **Invarianti di natura storico-monumentale e testimoniale** (Art. 6.3 e Art. 6.4 delle N.T. del P.A.T.I.)
 - *centri storici*
 - *edifici vincolati, immobili di pregio, edifici tutelati (ex LR 24)*
 - *agro centuriato e strade romane*

PROPOSTA N. 9

5.3 Tav. B.3 Carta delle Fragilità

la compatibilità geologica, suddivisa ai fini edificatori in tre diverse classi :

- aree idonee (Art. 7.1 N.T. del P.A.T.I.)
- aree idonee a condizione (Art. 7.2 N.T. del P.A.T.I.)
- aree non idonee (Art. 7.3 N.T. del P.A.T.I.): sono 1 a Vigodarzere (laghetto), e l'altra a Cadoneghe (ex discarica)

le aree soggette a dissesto idrogeologico, quali:

- aree esondabili o a ristagno idrico (Art. 8 N.T. del P.A.T.I.)

le zone soggette a tutela quali:

- *corsi d'acqua e specchi lacuali* (Art. 10.1 N.T. del P.A.T.I.)

PROPOSTA N. 10

- *aree umide* (Art. 10.2 N.T. del P.A.T.I.)
 - *aree comprese tra gli argini maestri e il corso d'acqua dei canali* (Art. 10.3 N.T. del P.A.T.I.)
 - *aree di interesse storico, ambientale e artistico* (Art. 10.4 N.T. del P.A.T.I.)
 - *Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto* (Art. 10.5 N.T. del P.A.T.I.)
- I P.T.R.C. Adottato, ridefinisce gli Ambiti di paesaggio in cui è suddiviso il territorio veneto, inserendo i comuni di Cadoneghe e Vigodarzere all'interno degli Ambiti n. 27 "Pianura Agropolitana tra Padova e Venezia", n. 28 "Pianura centuriata", e n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza".

Proposta N. EX 5

- *aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna* (Art. 10.6 N.T. del P.A.T.I.)

- *aree boschive o destinate al rimboschimento* (Art. 10.7 N.T. del P.A.T.I.)

Ambito del bacino scolante la Laguna di Venezia

Vi è ricompreso il comune di Cadoneghe. Le problematiche di questo territorio vengono disciplinate all'interno della Valutazione di Compatibilità Idraulica del PATI.

Proposta N. EX 6

5.4 Tav. B.4 Carta delle Trasformabilità

Sistema insediativo

il Piano introduce le prescrizioni e indirizzi seguenti:

- **Conservazione e miglioramento della qualità paesaggistica degli insediamenti**
- **Sviluppo del rapporto della città e delle frazioni con i corsi d'acqua**
- **Sviluppo di una residenzialità di qualità in termini ecologici**

Azioni Strategiche:

- **Aree di urbanizzazione consolidata** (Art.11.2.1 delle N.T. del P.A.T.I.)

Sono aree che comprendono la parte del territorio comunale costruita e tutte le aree di espansione previste dal P.R.G. vigente, già convenzionate al momento di adozione del P.A.T.I..

Proposta N. EX 7

- **Ambiti di edificazione diffusa** (Art. 12.2.2 delle N.T. Del P.A.T.I.)

La norma sviluppa le indicazioni dell'art. 43 della LR. 11, il cui fine è la tutela del territorio agricolo, governando l'edificazione mediante l'individuazione degli ambiti in cui essa è consentita. Tale individuazione ha esclusivamente carattere ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi.

La proposta elaborata dalla Provincia, di concerto con la Regione, è stata condivisa dai comuni che pertanto l'hanno inserita nel piano

Proposta N. 11

- **Aree di urbanizzazione programmata** (Art. 11.2.3 delle N.T. del P.A.T.I.)

Rappresentano le zone di espansione del PRG vigente assoggettate a strumento urbanistico attuativo non ancora approvato dal Consiglio Comunale e/o non ancora convenzionate alla data di adozione del PATI, nonché quelle ricomprese in programmi urbanistici che alla stessa data non risultino ancora attuati.

L'adozione del P.I. comporterà, per i PUA non ancora convenzionati, l'obbligo di adeguamento al PATI

- **Ambiti di trasformazione** (Art. 11.2.5 delle N.T. del P.A.T.I.)

Sono definiti dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo che individuano le porzioni di territorio in cui il P.I. potrà individuare le principali nuove aree di espansione, sulla base dei criteri di dimensionamento complessivi previsti per ogni A.T.O., nei limiti di S.A.U. Trasformabile, e con assoggettamento a P.U.A.

Proposta N. 12

- **Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale**

Comune di Cadoneghe

Espansioni previste:

- **ATO C.2** ad est di **Mejaniga**, all'interno di un ambito destinato alla realizzazione di programmi complessi.

- **ATO C.3 Cadoneghe** : all'estremità sud-est, nei residui spazi agricoli compresi tra la S.R. 308 e la viabilità esistente.

Comune di Vigodarzere

Espansioni previste:

- **ATO V.1 Tavo**: verso est e sud, in funzione di ricomposizione dei margini del tessuto edilizio consolidato
- **ATO V.2 Terraglione**: ad ovest della ferrovia, e ad est della stessa, nell'ambito residuale compreso tra la S.R. 307 ed il GRAP di previsione
- **ATO V.3 Saletto**: verso nord-est e sud-est, correlate a nuova viabilità comunale di previsione
- **ATO V.4 Capoluogo**: ad est della ferrovia, e nell'estremità nord-ovest dell'ATO

Ambiti di trasformazione a destinazione produttiva

Il Piano recepisce quanto indicato in proposito dal PATI Area Metropolitana

Comune di Cadoneghe

- **ATO C.1-Produttivo - Mezzavia**: linee preferenziali di sviluppo in contiguità a quelle esistenti e programmate dal PRG, e relazionate alla nuova viabilità sovracomunale prevista, che interessa tale ambito comunale (GRAP).

Comune di Vigodarzere

(ATO V.5 - Produttivo) - tra **Tavo e Saletto**: linee preferenziali di sviluppo a sud-ovest dell'attuale insediamento produttivo, in relazione a nuova viabilità sovracomunale prevista, di collegamento con la S.P. 46, e verso est, tra la S.P. 87 e nuova viabilità di raccordo, prevista a livello comunale a sud della stessa.

- **Ambiti di riqualificazione e riconversione** (Art. 11.2.4 N.T. del P.A.T.I.)
Sono aree del tessuto urbano consolidato, all'interno delle quali il P.I. potrà prevedere interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, compresa la totale demolizione, subordinandoli all'approvazione di un PUA o di un programma complesso, e definendone le modalità attuative
Il P.A.T.I. individua i seguenti:

Comune di Cadoneghe

- **ATO C5 Sistema dei Parchi**: nelle adiacenze della villa veneta Da Porto
- **ATO C2 Mejaniga-Capoluogo**: nell'area ex Grosoli

Comune di Vigodarzere

- **ATO V3 Saletto**: nella parte est del centro abitato
- **ATO V4 Capoluogo**: in diversi punti del tessuto consolidato, internamente ad esso e ai margini edificati

Proposta N. 13

- **Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi** (Art. 11.3 N.T. del P.A.T.I.)

Nel Comune di Cadoneghe sono individuati n. 2 ambiti: in **ATO C2**, nell'area ex Grosoli, lungo la S.P. n. 34, e a Mejaniga, verso est, dove sono previste le maggiori espansioni residenziali e dotazioni di servizi principali.

A Vigodarzere è previsto un unico ambito di questo tipo, nell'area di riconversione posta tra la ferrovia ed il Muson dei Sassi (**ATO V4**)

- **Limiti fisici alla nuova edificazione** (Art. 11.5 N.T. del P.A.T.I.)

linee di tutela, per quelle parti di territorio nelle quali, in ragione sia degli elementi evidenziati nelle tavole n° B.1-2-3 che degli indirizzi dettati dalla V.A.S., non sono opportune ulteriori trasformazioni insediative; tali indicazioni sono inoltre finalizzate a definire la forma degli insediamenti, ad evitare sfrangiamenti e forme di sviluppo tentacolari.

Proposta N. 14

- **Opere incongrue ed elementi di degrado** (Art. 11.6 N.T. del P.A.T.I.)

Il PATI individua alcune delle principali opere in oggetto, perseguendo l'obiettivo generale di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio che si intendono realizzare e gli indirizzi e le direttive relativi agli interventi da attuare.

Elementi di degrado vengono individuati a Vigodarzere: in **ATO V1 - Tavo**, in **ATO V4 - Capoluogo**, e in **ATO V6 - agricolo** (si tratta di attività produttive in zona impropria già "da trasferire", secondo il vigente PRG), mentre a Cadoneghe le analisi non hanno evidenziato la presenza di tali situazioni a carattere strategico.

- **Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale** (Art. 11.7 N.T. del P.A.T.I.)

I Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere non sono tenuti, ai sensi dell'art. 39, comma 3 della L.R. 11/2004, alla riserva di aree per l'E.R.P., ma il PATI in oggetto riconosce comunque la rilevanza di tale funzione abitativa, specie ai fini di un equilibrato assetto sociale.

Ciò diventa un'ulteriore caratteristica strategica di questo PATI, prevedendo che tale fabbisogno abitativo trovi risposta in tutti gli ATO.

- **Barriere infrastrutturali** (Art. 17.2.4 delle N.T.)

Si definiscono tali aree o punti di discontinuità e/o conflitto per le vie di transizione della fauna, a causa di infrastrutture viarie o strutture e/o insediamenti produttivi e sono suddivise in barriere infrastrutturali di primo grado se collegate alla rete ecologica o ad infrastrutture di primaria importanza, di secondo grado se relazionate a suoli agrari integri o non ancora edificati.

Proposta n. 15

- **Attività Produttive in zona impropria** (Art. 12.2.2 N.T. del P.A.T.I.) - **S.U.A.P.** (Art. 12.2.3 N.T. del P.A.T.I.)

Il Tema produttivo è stato svolto in maniera esaustiva nel P.A.T.I. tematico dell'Area Metropolitana di Padova ed il P.A.T.I. in oggetto lo recepisce

Le N.T. del Piano individuano i criteri sulla base dei quali il P.I. provvederà ad individuare le attività produttive /commerciali da ampliare, bloccare o trasferire. La norma del Piano fissa la possibilità di ampliamento massima nel 50% della superficie coperta esistente e in 1.000 m² di s.l.p.

Le N.T. del Piano individuano inoltre i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive.

Ai fini della sostenibilità degli interventi, si farà anche riferimento alle linee guida del PTCP

per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi (Quaderno n. 5).

Proposta n. 16

- Grandi Strutture di Vendita (Art. 12.2.4 N.T. del P.A.T.I.)

Le grandi strutture di vendita sono regolamentate dalla L.R. 13 agosto 2004 n° 15.

Il Piano conferma l'ambito preferenziale della grande struttura di vendita individuato dal PATI

Area Metropolitana, in comune di Cadoneghe, nelle vicinanze della S.P. n. 34

- Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza (Art.14 N.T. del P.A.T.I.)

Il P.A.T.I. Area Metropolitana, individua come "Servizi ed attrezzature di interesse sovracomunale, di progetto, i seguenti.

Comune di Cadoneghe

- Parcheggio scambiatore collegato al prolungamento sino a Cadoneghe del S.I.R. di Padova (Mejaniga),
- un Potenziamento degli istituti di istruzione superiore esistenti in , località Castagnara
- nuovo polo scolastico (area ex Grosoli)
- nuovo polo sportivo nella parte comunale nord

Comune di Vigodarzere

- Parcheggio scambiatore collegato alla nuova stazione S.F.M.R. di previsione (attestati alla linea ferroviaria esistente, che attraversa il Capoluogo
- nuovo polo scolastico; nell'area di riconversione prevista tra la ferrovia ed il Muson dei Sassi (Capoluogo)

Individua inoltre puntualmente i Servizi ed attrezzature di maggior rilevanza esistenti e quelli di progetto , questi ultimi previsti nelle nuove aree di espansione, sia a Cadoneghe (in ATO C2 Mejaniga e C3 Cadoneghe), che Vigodarzere (in ATO V1 Tavo e V3 Saletto).

- Infrastrutture del sistema della viabilità sovracomunale e comunale (Art. 15 N.T. del P.A.T.I.)

L'intervento stradale di maggior valenza, e previsto dal piano della viabilità Provinciale, è rappresentato dal G.R.A.P., che interessa entrambi i comuni, nella parte nord, collegati da un nuovo ponte sul Muson dei Sassi.

Altri interventi previsti dal P.A.T.I. Area metropolitana vengono recepiti dal PATI in essere, in particolare: a Vigodarzere nuova viabilità complanare alla ferrovia, e suo raccordo con la S.R. 307, in comune di Cadoneghe, tramite un nuovo ponte sul Muson dei Sassi; a Cadoneghe, nella parte sud, un nuovo collegamento con la S.R. 308.

Inoltre, a Cadoneghe viene programmata dal PATI nuova viabilità comunale di collegamento della frazione di Mejaniga con:

- a nord la S.R. 308
- verso sud la S.P. n. 46

A Vigodarzere nuova viabilità comunale viene programmata:

- a nord-ovest, laddove il PATI prevede espansioni della grande area produttiva posta tra le frazioni di Tavo e Saletto;
- ad ovest della frazione di Terraglione sono previsti altri collegamenti al GRAP, ai lati della S.P. 87 e verso nord;
- nuova viabilità anche in frazione di Saletto, a servizio delle espansioni residenziali lì

previste dal PATI

- nel Capoluogo, alcune nuove strade attraversano il tessuto consolidato, in funzione di alcuni ambiti da riconvertire e riqualificare

Proposta n. 17

- **Percorsi storico - ambientali di interesse comunale e sovracomunale** (Art. 16 N.T. del P.A.T.I.)

Il Piano riporta gli itinerari ciclabili di interesse sovracomunale individuati dal PTCP e dal PATI Area Metropolitana, distinti in esistenti e di progetto, mentre rimanda al P.I. l'individuazione di ulteriori percorsi sia di livello comunale che sovracomunale, ai fini della conoscenza e della valorizzazione della realtà locale.

- Valori e Tutele Culturali

- **Centri storici, Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale, Ville venete** (Artt. 17.1.1 e 17.1.3 N.T. del P.A.T.I.)

La Tavola B.4 del P.A.T.I. identifica gli immobili ai sensi del comma 4 dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004 e, a titolo ricognitivo, le Ville Venete individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete - Catalogo ed Atlante del Veneto - con le relative pertinenze scoperte da tutelare, nonché gli immobili che sono comunque di interesse storico-architettonico-culturale.

Il P.A.T., agli articoli dal 17.1.3.1 al 17.1.3.5 delle N.T., individua quindi le tipologie d'intervento che, secondo quanto previsto dallo stesso art. 40 della L.R. 11/04, risultano ammissibili per ogni categoria di beni sopra individuata.

PROPOSTA N. 18

PROPOSTA N. 19

- **Contesti figurativi** (Art. 17.1.2 N.T. del P.A.T.I.)

Sono elementi finalizzati a tutelare e valorizzare le aree anche non pertinenti per il mantenimento degli elementi costitutivi del paesaggio, degli accessi e della percezione da diversi punti visuali dei principali complessi ed edifici monumentali

PROPOSTA N. 20

- Valori e Tutele Naturali

- **Rete ecologica metropolitana e comunale**

- Aree nucleo (core areas) (Art. 17.2.3a delle N.T. del P.A.T.I.)

L'ambito naturalistico individuato nel PATI, in grado di costituire sorgente di diffusione di elementi aventi interesse ai fini della biodiversità, si estende anche oltre il perimetro della zona SIC/ZPS, sino a quello del futuro parco regionale del medio corso del Brenta, indicato dal PTRC.

- **Corridoi ecologici principali e secondari** (Art. 17.2. 3c e 3d delle N.T. del P.A.T.I.)

I tracciati dei corridoi ecologici sono stati maggiormente dettagliati, integrando le indicazioni del P.A.T.I. Area Metropolitana. Gli elementi di collegamento principali e secondari a seconda della valenza sovracomunale o comunale, localizzati prevalentemente lungo il sistema idrografico (blueways) o terrestre (greenways), svolgono una importante funzione di connessione e collegamento per gli spostamenti di alcune specie animali, il mantenimento di opportuni "varchi" nella trama insediativa, e a

tutela della funzione ambientale-paesaggistica svolta dal territorio rurale.

- **Aree di connessione naturalistica** (Art.17.2. 3B delle N.T. del P.A.T.I.)

Vengono individuate dal P.A.T., in coerenza con quanto previsto dal P.A.T.I. dell'Area Metropolitana, nonché a seguito di maggiori approfondimenti alla scala locale, alcune ampie aree del territorio comunale con funzione di protezione ecologica e filtro tra le aree antropizzate, differenziandole in aree di connessione naturalistica di primo e secondo grado.

In alcuni casi, le aree di connessione si discostano dalle previsioni del PATI Area M., per es. a Vidogarzero, nell'estremità nord comunale, e a Cadoneghe, ad est del tessuto consolidato di Mejaniga. Ciò ha costituito oggetto di osservazione al PATI Area M.

- **Ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e sovracomunale – Parchi Metropolitani** (Art. 17.2.1 e 17.2.2 delle N.T. del P.A.T.I.)

Sulla base della rete ecologica strutturata nel PATI Area Metropolitana, il piano individua tre tipologie di ambiti da vocare a parco, ove prevalenti siano le funzioni naturalistico-ambientali, coniugate con quelle didattiche e ricreative.

In Comune di Cadoneghe, nella parte settentrionale:

- Parco fluviale Agrario del fiume Tergola

Proposta N. EX 9

- Parco Sportivo (a sud della villa veneta "Da Ponte)
- Parco Periurbano (quale filtro tra la zona industriale di Mezzavia e il tessuto residenziale posto a sud)

In Comune di Vigodarzero:

- Parco fluviale Agrario del fiume Brenta (recepimento dell'ambito indicato dal PTRC), nonché Parco Metropolitan
- Parco fluviale agrario del Muson dei Sassi

- **Tutela ed edificabilità del territorio agricolo** (Art.11.2.6 delle N.T. del P.A.T.I.)

Gli ambiti agricoli sono parti di territorio con funzioni di connettivo tra centri urbani, edificazione sparsa e ambiti naturali e agricoli di particolare pregio e tutela. Essi rappresentano una parte importante del Comune di Vigodarzero, coprendo oltre 1.443,54 ettari, pari al 76,2 % del territorio, mentre a Cadoneghe esso copre oltre 775-ettari, pari al 65,5% del territorio complessivo.

- **Edilizia esistente** (Art.11.2.6 punto a)

Il P.A.T.I. definisce, secondo quanto previsto dall'art. 43 della L.R. 11/2004, le modalità di intervento per il recupero degli edifici esistenti in zona agricola. Il limite massimo per l'ampliamento delle case di abitazione è di 800 mc compreso l'esistente.

- **Tipologie e caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni** (Art.11.2.6 punto c)

In accordo con quanto previsto dall'art. 43 della L.R. 11/2004, il P.A.T. individua le Tipologie e caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, relativamente all'edilizia residenziale e agli interventi agricolo-produttivi.

- **Direttive per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo** (Art.11.2.6 punto b)

Il PATI fornisce direttive per i P.I., relativamente alle destinazioni d'uso di fabbricati non più funzionali all'attività agricola, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 11/2004, predisponendo in tal

senso schedature puntuali, e gli interventi dovranno essere realizzati in armonia con le forme tradizionali dell'edilizia rurale secondo una serie di indirizzi dettagliati.

Proposta N. 21

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO

L'art. 13 delle NT del PATI elenca tali modalità, da stabilirsi a livello di P.I.:

- Accordi di programma (per realizzazione opere pubbliche di livello sovraordinato)); Intese (relativamente ad ambiti/immobili demaniali) ; Accordi tra soggetti pubblici e privati (per realizzare opere di rilevante interesse pubblico); Perequazione territoriale e ambientale (ripartizione equa tra i comuni dei vantaggi derivanti dalla concentrazione insediativa e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture di interesse generale; Perequazione urbanistica (equa distribuzione tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalle dotazioni territoriali); Credito edilizio (quantità volumetrica o superficie riconosciuta a seguito della demolizione di opere incongrue, eliminazione elementi di degrado); Compensazione urbanistica (recupero capacità edificatoria per i proprietari di aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio).

Proposta N. 21 bis

7. DIMENSIONAMENTO DEL PATI

Settore residenziale

La valutazione del fabbisogno relativo al settore residenziale è stata effettuata tenendo conto della domanda di residenza (fabbisogno edilizio tendenziale) e dell'offerta di residenza (capacità residua PRG vigente e per conseguire gli obiettivi strategici).

- **componente demografica:** le proiezioni della ricerca "Le proiezioni demografiche in Provincia di Padova", condotta dal Paolo Feltrin ed Enzo Migliorini per conto dell'Amministrazione Provinciale (Febbraio 2007) prevedono per i prossimi 10 anni, al 2021, per il Comune di Vigodarzere una popolazione di 14.551 abitanti (+ 1.577) e di 16.878 (+ 1.133) per il Comune di Cadoneghe.

- **fabbisogno aggiuntivo conseguente alla variazione media dei nuclei familiari:** la media dei componenti per famiglia a livello provinciale, che nel 1991 risultava pari a 3,00 individui, risultava ridotta a 2,5 componenti nel 2007, con decremento medio annuo di 0,03 componenti, riscontrabile quale media dell'arco temporale a partire dal 1991.

Stando quindi all'evoluzione che la famiglia ha avuto negli ultimi anni è ipotizzabile che per il prossimo decennio la composizione media si assesterà ad un numero medio di componenti pari a 2,3, che comporterà un incremento dei nuclei famigliari pari a +698 per Cadoneghe e +653 per Vigodarzere.

Tale differenza, con il coefficiente di composizione media pari a 2,3 componenti, comporta un numero di abitanti nuovi per il Comune di Cadoneghe pari a 803, e di 751 per il Comune di Vigodarzere.

- **fabbisogno aggiuntivo conseguente al fenomeno dell'erosione:** Il dimensionamento del piano deve tener conto anche della percentuale di abitazioni di nuova realizzazione che devono non solo soddisfare la domanda abitativa, ma anche compensare la quota di alloggi già esistenti interessati dal cambiamento di destinazione d'uso, generalmente da abitazione ad

ufficio.

Questo fenomeno, noto come "erosione" del patrimonio residenziale, anche se non ha assunto fenomeni "patologici" come nella città di Padova, assume aspetti considerevoli anche nelle realtà dei comuni di Cadoneghe e Vigodarzere di prima cintura del capoluogo.

Un recente studio del Cresme condotto per conto di Ance Veneto ("La domanda abitativa nel Veneto, 2006-2015") ha stimato un livello di erosione residenziale, esteso all'intera provincia di Padova, pari a 4.643 alloggi nel quadriennio 2002-2005, ovvero una media di 1.161 alloggi per anno a livello provinciale.

Se lo confrontiamo con i dati dell'intera provincia del censimento 2001, vediamo come su un totale di 311.159 stanze, 16.277 siano adibite ad uso professionale, con una incidenza del 5,23%. Questa percentuale, attualizzata per il Comune di Cadoneghe è pari a 80 nuovi abitanti, e per il Comune di Vigodarzere è pari a 93 abitanti.

Riepilogo domanda di residenza

Dalle indagini sul patrimonio edilizio esistente, è stata stabilita una consistenza edilizia per abitante pari a 207 mc/ab a Cadoneghe, e 228 a Vigodarzere

	CADONEGHE			VIGODARZERE		
Movimenti demografici	1.133 ab	207 mc/ab	234.531 mc	1.577 ab	228 mc/ab	359.556 mc
Variazione numero delle famiglie	803 ab	207 mc/ab	166.221 mc	751 ab	228 mc/ab	171.228 mc
Fenomeno dell'erosione	80 ab	207 mc/ab	16.458 mc	93 ab	228 mc/ab	21.204 mc
TOTALE	2.016 ab		417.210 mc	2.421 ab		551.988mc

Offerta di residenza:

La capacità residua del Piano Regolatore vigente

Riguarda le aree residenziali non ancora convenzionate alla data di adozione del PATI:

Comune di Vigodarzere

Località	Aree residenziali
Vigodarzere	21.750 mc
Tavo	19.565 mc
Saletto	0 mc
Terraglione	22.500 mc
Totale	63.815 mc

Comune di Cadoneghe	
Località	Aree residenziali
Cadoneghe	40.519 mc
Mejaniga	62.262 mc
Totale	102.781 mc

- **volume per conseguire gli obiettivi strategici** : Il volume strategico costituisce il volano necessario e indispensabile per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e riconversione del tessuto urbanistico edilizio esistente. La quantità volumetrica definita sarà utilizzata per i volumi necessari agli interventi di compensazione per la realizzazione dei servizi, agli incentivi volumetrici per l'attuazione degli accordi di pianificazione per gli interventi di riqualificazione/riconversione e per i crediti edilizi.

Per il Comune di Vigodarzere, corrisponde a mc 336.528 pari a 1.476 abitanti.

Per il Comune di Cadoneghe, corrisponde a:

- area denominata ex Grosoli – PL4 mc 52.000 pari a 250 abitanti
- area del Mangimificio mc. 20.000 pari a 97 abitanti
- programma complesso Sistema Parchi di livello sovracomunale mc. 20.000 pari a 97 abitanti
- credito edilizio per il Parco periurbano mc. 8.000 pari a 39 abitanti

Dimensionamento settore residenziale

La volumetria residenziale complessiva di progetto, come illustrato al cap. 4.2.4 della Relazione, è quantificata in mc 579.000 per il Comune di Cadoneghe e di 760.000 mc per il Comune di Vigodarzere.

	CADONEGHE			VIGODARZERE		
PRG vigente	497 ab	207 mc/ab	102.781mc	280 ab	228 mc/ab	63.815 mc
Obiettivi del piano	2.300 ab	207 mc/ab	476.219 mc	3.053 ab	228 mc/ab	696.185 mc
TOTALE	2.797 ab		579.000 mc	3.333 ab		760.000 mc

Tale dimensionamento, se realizzato, oltre a conseguire gli obiettivi strategici che le due amministrazioni si sono prefissati (riqualificazione e riconversione delle aree degradate, porterebbe gli abitanti (teorici) a:

Comune	Residenti al 31.12.2008	Previsione al 2021 senza raggiungimento obiettivi strategici	%	Previsione al 2021 con raggiungimento obiettivi strategici	%
CADONEGHE	15.752	17.768	12,8	18.548 + 2796 ab	+ 17,75 (4,95)
VIGODARZERE	12.580	15.001	+ 19,24	16.307 + 3.727 ab	+ 29,63 (10.39)

Dimensionamento settore produttivo:

Il dimensionamento del settore produttivo è stato effettuato nel PATI dell'Area Metropolitana, a cui compete la tematica, e corrisponde a 50.400 mq per il Comune di Cadoneghe e 16.600 mq per il Comune di Vigodarzere

Dimensionamento settore commerciale-direzionale

Dall'analisi del patrimonio edilizio esistente emerge che, all'interno delle aree residenziali

esistenti sono presenti destinazioni diverse, seppur compatibili con la residenza, in particolare commerciali e direzionali, in percentuale media del 5,23%.

Tale percentuale è ipotizzabile anche nelle nuove aree residenziali in progetto; pertanto si stima mediamente nella percentuale del 5,23% l'incidenza aggiuntiva di destinazioni non residenziali, conseguentemente:

- per il comune di Cadoneghe
il fabbisogno residenziale totale complessivo 579.000 mc
fabbisogno commerciale/direzionale dovuto all'erosione:
 $m^3 579.000 \times 5,23\% = a m^3 30.281$ corrispondente ad una s.l.p. pari $m^2 10.094$
- per il comune di Vigodarzere
il fabbisogno residenziale totale complessivo d 744.682 mc
fabbisogno commerciale/direzionale dovuto all'erosione:
 $m^3 744.682 \times 5,23\% = a m^3 38.947$ corrispondente ad una s.l.p. pari $m^2 12.982$

La volumetria complessiva di progetto relativa al settore commerciale-direzionale, rivela un dato particolarmente consistente a Cadoneghe (mc 76.000), rispetto a Vigodarzere (mc 17.306), e in generale interessa quasi tutti gli A.T.O.

Dimensionamento settore turistico

Il PATI indica un volume strategico per il settore turistico, pari a mc 5.000, in comune di Cadoneghe, localizzato in ATO C5 Sistema dei parchi, in relazione alla previsione di parco sportivo di rilevanza sovracomunale.

Verifica dotazione aree a standard

L'individuazione degli standards urbanistici primari teorici residenziali (così come previsto dall'art. 31 della L.r. 11/2004) consiste nell'attribuzione di una superficie di 30 mq per ogni abitante teorico insediato.

Differente invece il calcolo degli standards urbanistici primari teorici non residenziali: essi vengono quantificati in mq. 10 ogni 100 mq. di superficie delle singole zone relativamente all'industria e artigianato (così come indicato dalla L.r. 11/2004) oltre a 1 mq/mq in funzione del volume connesso ad attività di commercio e servizi, e 15 mq / 100 mq per attività legate al turismo previsto dal piano.

Il bilancio del piano risulta esplicitato come segue, ricordando che il PATI ha aggregato gli standard in relazione agli A.T.O.:

Comune di Cadoneghe

Complessivamente, relativamente alla residenza, non sono da reperirsi superfici ulteriori per l'adeguamento degli standard esistenti, pari a mq. 665.309 (42,23 mq/ab di indicatore urbanistico di qualità, reale), in grado di soddisfare anche il carico totale aggiuntivo previsto dal P.A.T.I. (165.760 mq).

Se ne deduce che le previsioni del P.A.T.I. soddisfano la dotazione di Legge e puntano all'innalzamento della qualità dell'offerta; infatti, lo standard medio risulta di mq. 35,87/ab calcolato secondo gli standard complessivi (mq. 665.309) e gli abitanti complessivi esistenti ed insediabili (ab. 15.752 + ab. 2.797).

Comune di Vigodarzere

Complessivamente, relativamente alla residenza, saranno da reperirsi ulteriori superfici per adeguamento di quelli esistenti, pari a mq. 218.212, in quanto l'indicatore urbanistico di qualità è di 17, 35 mq/ab, e di una superficie di circa mq 98.000 dovuti per il carico aggiuntivo previsto dal PATI.

Proposta N. EX 11

8. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE (Art. 11.4 delle N.T. del P.A.T.)

Determinazione della Superficie Agricola Trasformabile (S.A.T.)

Cadoneghe e Vigodarzere rientrano tra i Comuni di pianura ed hanno un rapporto tra superficie agricola utilizzata (S.A.U.) e superficie territoriale comunale (S.T.C.) pari al 66,91% per Cadoneghe e 72,30% per Vigodarzere e quindi superiore rispetto alla media regionale, riferita all'anno 2000 pari al 61,3 %.

Conseguentemente, applicando l'indice di trasformabilità determinato dalla Regione della S.A.U., maggiorato del 10%, nonché del 20 %, in quanto i due comuni hanno redatto un PAT intercomunale, coerentemente con lo specifico atto di indirizzo regionale, la massima superficie trasformabile per decennio di validità del P.A.T.I. è pari a::

CADONEGHE

S.T.C.	S.A.U.	rapporto S.A.U. / S.T.C.:
mq 11.842.633	mq 7.924.286	66,91% (> 61,3%)

parametro di trasformabilità:	maggiorazione:	S.A.U. massima trasformabile:
1,30 % di S.A.U.	+ 10%+20%	mq 133.920,43

VIGODARZERE

S.T.C.	S.A.U.	rapporto S.A.U. / S.T.C.:
mq 19.965.376,70	mq 14.424.901,20	72,30% (> 61,3%)

parametro di trasformabilità:	maggiorazione:	S.A.U. massima trasformabile:
1,30 % di S.A.U.	+ 10%+20%	mq 243.780,83

In base al dimensionamento previsto dal P.A.T.I., 50.400 m² a Cadoneghe, e 16.600 mq a Vigodarzere, della S.A.T. comunale sono riservati al potenziale ampliamento produttivo; 10.004 m² a Cadoneghe, e 12.982 m² a Vigodarzere, superficie commerciale di progetto (S.L.P.) correlata all'espansione residenziale; 218.212 m² all'adeguamento degli standard a servizi relativi ai volumi residenziali esistenti, per il solo comune di Vigodarzere; nella Relazione **non compare invece il dato inerente l'adeguamento degli standard a servizi relativi alle aree produttive esistenti**; 98.000 m² agli standard a servizi relativi al volume residenziale di progetto, per il solo comune di Vigodarzere; 76.000 m² a Cadoneghe, e 17.306 m² a Vigodarzere per il commerciale/direzionale, e alla superficie produttiva di progetto 5.040 m² a Cadoneghe, e 1.660 m² a Vigodarzere.

Il volume residenziale di progetto, dimensionato in m³ 579.000 a Cadoneghe, e m³ 744.682 a Vigodarzere, a cui si aggiungono i 30.281 m³ a Cadoneghe, ed i 38.947 m³ a Vigodarzere di superficie commerciale / direzionale collegata alla residenza, andranno distribuiti sulla S.A.T. rimanente, tenuto conto che la superficie trasformata in aree ricreative a verde, attività sportive, ecc., secondo quanto previsto dagli atti d'indirizzo lett. C alla L.R. 11/04, non comporta utilizzo della S.A.T..

9. VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006, come modificata dalla Dgrv. N. 791 del 30.03.2009.

Oltre alla Legge Regionale 11/04 ed alla Direttiva 2001/42/CE costituiscono quadro di riferimento i seguenti atti internazionali ai quali lo Stato Italiano o le singole Regioni hanno aderito:

- Trattato CE 2003
- Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica e Decisione 93/623/CE
- Convenzione di Aarhus 1998
- Conferenza di Aalborg + 10
- Decisione 2455/2991/CE
- Direttiva 1979/409/CE Uccelli
- Direttiva 1992/43/CE Habitat
- Direttiva 1997/11/CE
- Direttiva 2060/CE Acque

Tale insieme di Direttive e Decisioni hanno posto le basi per la messa a punto di una procedura di controllo, interna al processo di pianificazione, in grado di verificare la sostenibilità ambientale, economica e sociale del Piano.

Lo scopo della VAS è quindi di modificare la tendenza a sfruttare le risorse ambientali al di sopra della loro capacità di rigenerazione.

Il Rapporto Ambientale del Piano è stato elaborato tenendo in considerazione quanto elaborato ed approvato dalla Commissione Regionale VAS, per il PATI tematico di riferimento dell'Area Metropolitana di Padova.

10. VINCA

In riferimento alla D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, il fiume Brenta, nel tratto che riguarda il confine ovest comunale di Vigodarzere, risulta ricompreso tra i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), nonché Zone di Protezione Speciali (Z.P.S.), con l'identificativo "Grave e Zone umide della Brenta" (IT 3260018).

Preso atto, come rilevato nel sopracitato parere V.A.S., che le indagini condotte in sede di redazione del Rapporto Ambientale, hanno escluso per tale piano la necessità di redazione della relazione Valutazione d'Incidenza Ambientale, **si rimanda alle prescrizioni del parere medesimo (punto 1.1.2), in ordine all'integrazione in tal senso delle NTA, da effettuarsi prima dell'approvazione del piano.**

11. ELABORATI DI PROGETTO

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che compongono il quadro conoscitivo e delle elaborazioni che costituiscono la parte progettuale:

Sintesi Quadro Conoscitivo

Tav. A 1 Programmazione sovraordinata: PTRC Regione Veneto – adottato	sc. 1: 50.000
Tav. A 2 Copertura del suolo ambito comuni contermini	sc. 1: 20.000
Tav. A 3 Copertura del suolo	sc. 1: 10.000

Tav. A 4 Stato di attuazione PRG vigenti
Tav. A 5 Carta dell'uso del suolo agricolo
Tav. A 6 Carta Geolitologica
Tav. A 7 Carta Geomorfologica
Tav. A 8 Carta Idrogeologica
Tav. A 9 Relazione Agronomica
A 10 Relazione Geologica
A 10.1 Allegato 1 - Pozzi
A 10.2 Allegato 2 - Infiltrazioni
A 10.3 Allegato 3 - Sondaggi e prove

sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000

Progetto

Tav. B 1 Carta dei Vincoli
Tav. B 2 Carta delle Invarianti o delle aree a bassa trasformabilità
Tav. B 3 Carta delle Fragilità
Tav. B 4 Carta della Trasformabilità
Tav. B 4.1 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
B 5 Norme Tecniche
B.6 VCI - Valutazione di compatibilità idraulica
B 6.1 Allegato 1 - Cartografia compatibilità idraulica
B 7 VAS - Rapporto Ambientale
B 8 VAS - Valutazione di Incidenza Ambientale
B 9 VAS - Sintesi non tecnica
B 10 Relazione generale
B 10.1 Allegato 1 - Relazione di progetto della rete ecologica
B 11 Relazione quadro conoscitivo

sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000
sc. 1: 10.000

12. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (Appendice A delle NT del PATI)

Il P.A.T.I. individua n. 5 A.T.O. A Cadoneghe e n. 6 a Vigodarzere che fanno riferimento ai maggiori centri urbani. Il dimensionamento per singolo A.T.O. è il seguente:

A.T.O. C1 Cadoneghe	Descrizione		
	Produttivo		
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			mq/abitante
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc	10.000
			30
	Commerciale	mq	5.000
			5.000

	Direzionale	mq		
	Produttivo	mq	50.400	5.040
	Turistico	mc		
	Abitante teorico		mc 207	
	Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
		mq		numero
		11480		48

A.T.O. C2 Cadoneghe	Descrizione		
	Residenziale (Mejaniga – Capoluogo)		
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			<i>mq/abitante</i>
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc	337000
			30
	Commerciale	mq	22.000
			22.000
	Direzionale	mq	40.000
			40.000
	Produttivo	mq	

	Turistico	mc		
	Abitante teorico		mc 207	
	Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
		mq		numero
		110900		1.630

A.T.O. C3 Cadoneghe	Descrizione			
	Residenziale (Cadoneghe)			
	Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici
				<i>mq/abitante</i>
				Primari e Secondari
	Residenziale	mc	135.000	30
	Commerciale	mq	2.500	2.500
	Direzionale	mq	5.000	5.000
	Produttivo	mq		
	Turistico	mc		
	Abitante teorico		mc 207	
	Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
		mq		numero
		27060		652

A.T.O. C4 Cadoneghe	Descrizione		
	Agricolo		
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			<i>mq/abitante</i>
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc	35.000
			30
	Commerciale	mq	1.500
			1.500
	Direzionale	mq	
	Produttivo	mq	
	Turistico	mc	
	Abitante teorico		mc 207
	Totale	Aree per servizi	Abitanti teorici
		<i>mq</i>	<i>numero</i>
		6570	169

A.T.O. C5 Cadoneghe	Descrizione		
	Sistema dei parchi		
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			<i>mq/abitante</i>
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc 62.000	30
	Commerciale	mq	
	Direzionale	mq	
	Produttivo	mq	
	Turistico	mc 5.000	750
	Abitante teorico		mc 207
	Totale	Aree per servizi	Abitanti teorici
		<i>mq</i>	<i>numero</i>
		9750	300

A.T.O.	Descrizione
	Residenziale (Tavo)

V1 Vigodarzere			
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			<i>mq/abitante</i>
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc	46920
			30
	Commerciale	mq	850
			850
	Direzionale	mq	510
			510
	Produttivo	mq	
	Turistico	mc	
	Abitante teorico		mc 228
	Totale	Aree per servizi	Abitanti teorici
		<i>mq</i>	<i>numero</i>
		7540	206

A.T.O. V2 Vigodarzere	<i>Descrizione</i>		
	Residenziale (Terraglione)		
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			<i>mq/abitante</i>
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc	53872
			30

	Commerciale	mq	373	373
	Direzionale	mq	336	336
	Produttivo	mq		
	Turistico	mc		
	Abitante teorico		mc 228	
	Totale		Aree per servizi	Abitanti teorici
			mq	numero
			7789	236

A.T.O. V3 Vigodarzere	Descrizione		
	Residenziale (Saletto)		
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			mq/abitante
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc	57330
			30
	Commerciale	mq	1.050
			1.050
	Direzionale	mq	840
			840
	Produttivo	mq	
	Turistico	mc	
	Abitante teorico		mc 228

	Totale	Aree per servizi	Abitanti teorici
		<i>mq</i>	<i>numero</i>
		9420	251

A.T.O. V4 Vigodarzere	Descrizione		
	Residenziale (Capoluogo)		
	Carico insediativo aggiuntivo		Standard urbanistici
			<i>mq/abitante</i>
			Primari e Secondari
	Residenziale	mc	418000
			30
	Commerciale	mq	7.500
			7.500
	Direzionale	mq	3000
			3.000
	Produttivo	mq	
	Turistico	mc	
	Abitante teorico		mc 228
	Totale	Aree per servizi	Abitanti teorici
		<i>mq</i>	<i>numero</i>
		65580	1836

			Primari e Secondari
Residenziale	mc	157760	30
Commerciale	mq	747	747
Direzionale	mq		
Produttivo	mq		
Turistico	mc		
Abitante teorico		mc 228	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq		numero
	21507		692

Riepilogando, il carico totale insediativo aggiuntivo degli ATO risulta :

Comune di Cadoneghe

- residenziale: mc. 579.000
- commerciale: mq. 31.000
- direzionale: mq 45.000
- produttivo: mq 50.400
- turistico: mc. 5.000
- abitanti teorici: 2.797

Comune di Vigodarzere

- residenziale: mc. 744.682
- commerciale: mq. 11.720
- direzionale: mq 5.586
- produttivo: mq 16-600
- abitanti teorici: 3.266

PROPOSTA N. 22

13. OSSERVAZIONI

Sono pervenute direttamente al Comune di Cadoneghe complessivamente n° 106 osservazioni, di cui n° 103 entro i termini, e n° 3 fuori termine; direttamente al Comune di Vigodarzere sono pervenute complessivamente n° 61 osservazioni, di cui n° 57 entro i termini, e n° 4 fuori termine.

Come emerge dal parere della Commissione Regionale VAS, "AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA", delle 106 osservazioni pervenute a Cadoneghe, n° 5 hanno rivelanza ambientale; per quanto riguarda le 61 osservazioni pervenute a Vigodarzere, nessuna ha riferimento specifico al Rapporto Ambientale

I **criteri** seguiti per valutare le osservazioni sono i seguenti:

- sono state accolte tutte le osservazioni, o le parti di osservazioni, relative ad errori tecnici o cartografici o migliorativi della disciplina di Piano;
- sono state accolte le Osservazioni che riguardavano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- sono state accolte tutte le Osservazioni relative a suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici del Comune;
- non sono state accolte le Osservazioni che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda; in particolare non sono state accolte alcune osservazioni di tipo puntuale che chiedevano l'estensione nell'edificazione consolidata o in edificazione diffusa, in quanto osservazioni non di tipo strutturale ma strettamente operativo;
- non sono state accolte le Osservazioni che non si configurano come portatrici di interessi collettivi, coerente con gli obiettivi del documento preliminare e tendente a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

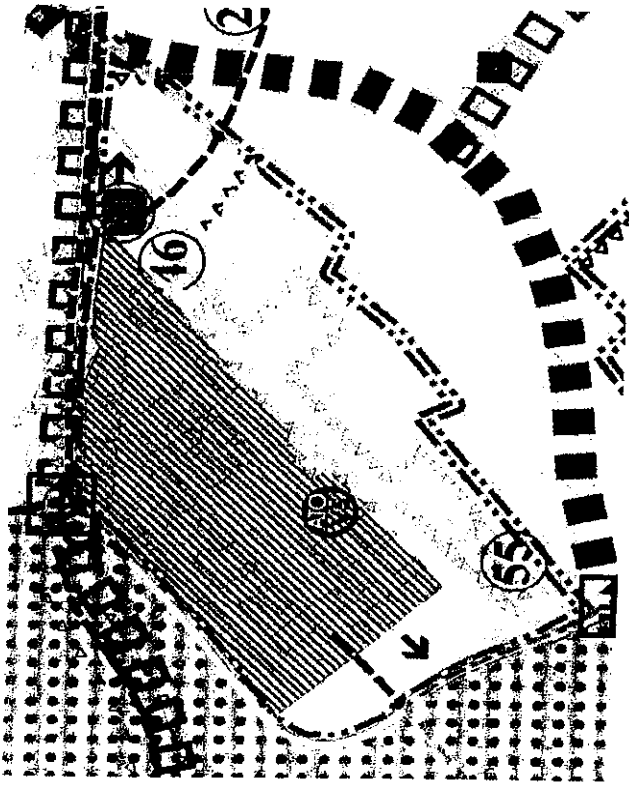
In merito alle osservazioni pervenute si propongono le valutazioni di seguito riportate e graficizzate - in riferimento a quelle proposte per l'accoglimento parziale o totale - negli elaborati denominati "Elenco controdeduzioni dei due Comuni" e rispettive tavole di individuazione delle osservazioni, trasmesse in data 28/01/2011, prot. n. 15365, allegati al presente parere come modificate in seguito alle proposte presentate dalla Provincia di Padova:

13.1 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL COMUNE DI VIGODARZERE				
N° Oss.	Proponente	Sintesi della osservazione	Valutazione tecnica	Determinazione
1	VETTORE Fidenzio	Chiede la modifica della destinazione urbanistica dell'area di sua proprietà, oggi agricola, che rappresenta un residuo derivante dall'avvenuto utilizzo a scopi edificatori della porzione più cospicua dell'originario fondo in proprietà. Il terreno risulta servito dalla totalità dei sottoservizi in rete portati nella vicina area posta sul fronte stradale oggi classificata come ZTO C1-1. La richiesta è volta ad ottenere il permesso per la realizzazione di un modesto intervento ad uso residenziale.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. Il P.I., potrà comunque provvedere a ridefinire i margini del tessuto urbanizzato, secondo quanto previsto dall'art. 11.2.1 delle NT del PATI.	NA
2	VETTORE Fidenzio	L'area oggetto della osservazione rappresenta l'unica porzione di fronte stradale di via Boito che non rientra nella zona ad edificazione diffusa. La porzione di area tra l'abitazione e la strada medesima risulta di superficie ragguardevole se intesa come scoperto pertinenziale a giardino, mentre e per contro, di superficie quasi irrilevante se considerata ai fini agricoli. Si chiede una riclassificazione ad edificazione diffusa, proprio come quelle adiacenti su entrambi i lati al fine, di poter realizzare una nuova abitazione per il figlio.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA
3	PICCOLO Lino	L'area oggetto dell'osservazione era un tempo classificata di tipo C1 dal PRG residenziale. Una successiva Variante del PRG ha reso la stessa area inedificabile pur senza comprenderla in una definita ZTO, quantunque soggetta a tale vincolo risultavano ammissibili al suo interno alcuni interventi sul patrimonio edilizio esistente tra i quali la ristrutturazione. Oggi il PATI assegna all'area una destinazione d'uso agricola che restringe le possibilità di operare in essa. Premesso che tale area non presenta alcuna caratteristica tale da farla annoverare tra quelle rurali, la richiesta è volta ad ottenere un allargamento dei possibili interventi sul patrimonio edilizio esistente onde permettere la ristrutturazione dei fabbricati.	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'edificazione consolidata rappresentata dal PATI, si basa sulla classificazione urbanistica prevista dal PRG vigente. L'area in oggetto risulta quindi esterna all'edificato morfologicamente definito ed urbanizzato e risulterebbe incongruente con il disegno urbano esistente. Il P.I., potrà comunque provvedere a ridefinire i margini del tessuto urbanizzato, secondo quanto previsto dall'art. 11.2.1 delle NT del PATI.	NA
4	TISO Ambrogio	Chiede una modifica alle NTA del PATI: propone per gli edifici rurali e non, presenti all'interno del parco del Brenta, la possibilità di cambiare la destinazione d'uso, laddove ciò non comporti un aumento del carico urbanistico e della dotazione di parcheggio.	L'osservazione non risulta accoglibile in quanto non coerente con i criteri informativi del PATI. L'art. 11.2.6, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 11/2004, individua anche le destinazioni d'uso ammissibili in zona agricola, demandando però al P.I. l'individuazione delle destinazioni d'uso per i manufatti non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole. Le destinazioni d'uso ammesse dovranno comunque essere coerenti con le direttive espresse dall'art. 17.2.1 a delle NTA, relative all'ambito per l'istituzione del Parco fluviale agrario che prevede anche l'incentivazione della riconversione degli annessi per scopi ricettivi.	NA
5	MARCATO Romano	Chiede l'allargamento dell'area, già edificabile, secondo il PRG vigente al fine di poter razionalizzare e distribuire la volumetria esistente secondo una ipotesi progettuale caratterizzata da una edilizia sostenibile e armoniosa. L'area oggi è classificata di tipo C1. L'area vicina, dove si chiede l'allargamento, è classificata come area F.	Si propone di respingere l'osservazione in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. La proposta appare inoltre contrastare con l'individuazione da parte del PATI, nell'area oggetto dell'osservazione, di un ambito destinato ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.	NA
6	MARCATO Romano	Chiede la modifica della perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa per ricomprendere un ulteriore area di fatto già a carattere urbano (lungo Via Certosa).	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA

7	POLETTO Paola	Chiede l'identificazione di una zona residenziale diffusa al fine di dare la possibilità del recupero di tutti i fabbricati esistenti ai fini residenziali non più funzionali al fondo agricolo.	La richiesta riguarda fabbricati ubicati all'interno dell'ambito di vincolo archeologico "agro centuriato", nonché vincolo paesaggistico - corsi d'acqua. Inoltre, al suo interno risulta una struttura agricola produttiva - Allevamento di suini da ingrasso (Allegato 2 della Relazione agronomica). Pertanto, si propone di respingere l'osservazione in quanto non sussistono i caratteri per individuare in tale contesto un nuovo ambito di edificazione diffusa. Si segnala inoltre che le modalità per il recupero dei manufatti non più funzionali al fondo agricolo, verranno definite con maggior dettaglio in sede di P.I. secondo le direttive previste dall'art. 11.2.6 delle NT del P.A.T.I.	NA
8	BRAIDIC Marlene	Chiede di poter rientrare negli ambiti previsti per l'edificazione diffusa per poter soddisfare, anche in tempi maggiori, le esigenze abitative di primaria importanza per la famiglia. Fa notare che nella mappa non è evidenziato l'annesso rustico di cui sta ultimando la costruzione.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA
9	VERONESE Eugenia Lucia	Ritiene difficoltosa la possibilità di sviluppare il parco agrario fluviale del Brenta per le ristrettezze imposte dalla classificazione del PAI che prevede la zona ad alto rischio allagamento in quanto PAI 3. Richiede la possibilità di realizzare un campeggio nel bosco, di poter realizzare una darsena (già autorizzata) e un capanno (già autorizzato) come rimessa invernale.	Non accolta in quanto la normativa del PATI non può modificare disposizioni normative del PAI in quanto Piano di carattere sovraordinato.	NA
10	PAGGETTA Maurizio	Il terreno in proprietà oggetto dell'osservazione è compreso tra due zone C1/S ed è classificato in ZTO E3. Adiacente a questo mio terreno è la mia abitazione. Chiede di valutare l'opportunità di riclassificare l'area in oggetto completamente all'interno della edificazione diffusa per poi in sede di P.I. prevedere un puntuale intervento di nuova edificazione residenziale per almeno un edificio bifamiliare. Fa presente che la famiglia comprende 7 figli per cui sarebbe auspicabile soddisfare le loro esigenze abitative in sintonia con quanto previsto all'art. 11.2.2. delle NTA del PATI	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle adiacenze di più ambiti di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola" ed eventualmente includervi l'area in oggetto.	NA
11	SALVIATO Ugo	L'area edificabile, attualmente prevista dal PRG e confermata dal PATI, è conseguente alla ridefinizione dell'ambito dell'adiacente piano di lottizzazione in corso di ultimazione. Il PATI prevede anche una nuova viabilità comunale di prolungamento della strada di lottizzazione che taglia in due il lotto di proprietà. La rimanente area in proprietà ricade all'interno del limite preferenziale di sviluppo insediativi a prevalente destinazione residenziale. Considerato che il terreno in proprietà è già servito dalle opere di urbanizzazione primaria si chiede di riclassificare l'intera proprietà all'interno dell'area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale pur mantenendo la previsione di nuova viabilità di interesse comunale.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T. un piano strategico non conformativo della proprietà. L'osservazione potrà essere approfondita in sede di P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.1 delle N.T.	NA
12	SCHIAVON Walter	L'area oggetto dell'osservazione era stata classificata nel 2000 come ZTO di tipo C1. A seguito di un errore nella cartografia della successiva Variante al PRG, l'area è stata in seguito classificata come zona C1/S/20. Il PATI adottato si è limitato a riproporre la classificazione del PRG vigente in ambito di edificazione diffusa senza tenere conto che l'area è all'interno del centro abitato del capoluogo e non in un contesto perurbano; gli immobili in questione sono incuneati all'interno di area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale; lo stato dei luoghi si è ulteriormente consolidato nella destinazione quasi completamente residenziale. Si chiede pertanto di modificare la classificazione prevista per l'area in questione da ZTO edificazione diffusa in ZTO area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale.	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'edificazione consolidata rappresentata dal PATI, si basa sulla classificazione urbanistica prevista dal PRG vigente. La proposta potrà eventualmente essere valutata in ambito P.I. in coerenza con le possibili ridefinizioni del tessuto urbanizzato previste dall'art. 12.2.1 delle NT del P.A.T.I.	NA

13	SCHIAVON Arrigo e Walter	L'area in proprietà è costituita da una striscia di terreno a forma triangolare con una larghezza massima di mt. 26 ed una lunghezza di mt. 166, compresa tra un'area edificata esistente ed un fossato costeggiato da un filare di alberi che identifica il limite della proprietà. La rimanente porzione del mappale ricade in una zona del PATI prevista come area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale. L'area in questione potrebbe svolgere la funzione di un eventuale bacino di laminazione per eventuali strumenti edificatori mantenendo l'esistente vegetazione ripariale alla quale potrebbe essere accostata una pista ciclopeditonale per mettere in comunicazione Via Cà Zusto con Via Manzoni, attraverso Via Pavese. Si chiede di valutare l'opportunità di classificare anche questa area in ZTO area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale, in allineamento con l'adiacente area di riqualificazione e riconversione e tale da non stravolgere la configurazione complessiva della ZTO ma ne è una puntualizzazione.	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'edificazione consolidata rappresentata dal PATI, si basa sulla classificazione urbanistica prevista dal PRG vigente. L'area in oggetto risulta quindi esterna all'edificio morfologicamente definito ed urbanizzato e risulterebbe incongruente con il disegno urbano esistente.	NA
14	MORLEO Salvatore	Il terreno in proprietà su cui è stata recentemente edificata la mia casa è classificato dal PRG vigente in zona E3 e risulta adiacente ad aree edificabili e fa parte di un aggregato abitativo completamente urbanizzato. Si chiede pertanto di valutare l'opportunità di classificare anche questa area in ZTO area di urbanizzazione consolidata a prevalenza residenziale. Il richiesto spostamento a nord del limite di area consolidata si pone in allineamento con l'adiacente area di riqualificazione e riconversione e pertanto non stravolge la configurazione complessiva della ZTO ma ne è una puntualizzazione.	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'edificazione consolidata rappresentata dal PATI, si basa sulla classificazione urbanistica prevista dal PRG vigente. La proposta potrà eventualmente essere valutata in ambito PI, in coerenza con le possibili ridefinizioni del tessuto urbanizzato previste dall'art. 12.2.1 delle NT del P.A.T.I.	NA
15	CECCARELL O Roberto	Per il richiedente la prevista nuova viabilità comunale non è coerente con lo stato dei luoghi e praticamente irrealizzabile. Inoltre l'edificabilità del terreno di proprietà risulterebbe compromessa in quanto parte di questo terreno ricadrebbe nel sedime della nuova strada, da questa nuova viabilità dovrebbe essere rispettato il distacco minimo prescritto, questi vincoli si sommano a quello esistente di mt. 10 di rispetto della struttura arginale e del distacco di mt. 10 dai fabbricati esistenti a nord. Si chiede pertanto di valutare l'eliminazione della prevista nuova strada. In subordine potrebbe essere prevista la sua realizzazione in concomitanza dell'intervento edificatorio progettato per il complesso produttivo in zona impropria posto a sud della mia proprietà e che il PATI classifica come area di riqualificazione e riconversione.	Non si accoglie in quanto la viabilità, peraltro già prevista nel PRG vigente, costituisce un indispensabile collegamento che andrà definito nel dettaglio in sede di piano operativo o di progetto di opera pubblica, in relazione alle reti esistenti.	NA
16	PAGGETTA Franco	Condivide la previsione dell'ambito di edificazione diffusa lungo Via Rettore ma fa presente che la riconversione del fabbricato produttivo esistente non può prescindere dal suo allontanamento dalla via pubblica e l'area di pertinenza dello stesso fabbricato è estremamente ridotta e tale che l'eventuale riconversione ad uso residenziale, dovendo rispettare i distacchi dalla strada e dal limite di zona, ne risulterebbe seriamente compromessa. Si chiede pertanto che il limite di ZTO ambito di edificazione diffusa sia spostato verso sud ponendolo in allineamento con quello esistente per gli adiacenti immobili ubicati ad est.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA
17	RANZATO Bruna	Premette che il terreno di proprietà è posto in aderenza a sud a strada di urbanizzazione di una recente lottizzazione residenziale, confinante con area destinata a edificazione programmata individuale; in tutte le zone limitrofe, sia ad est che ad ovest, è stato previsto un ampliamento della zona di espansione residenziale in direzione nord; anche i proprietari dei terreni adiacenti hanno motivato le stesse mie necessità e considerazioni; si chiede pertanto che sia prevista la possibilità futura di ampliamento verso nord della zona omogenea residenziale interessando il terreno in proprietà per consentire in futuro di poter	L'osservazione non risulta accoglibile in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T.I.	NA

18	CAVINATO Raffaele	disporre di un terreno edificabile dove costruire l'abitazione dei miei figli. Considerata la continuità spaziale dell'area in oggetto con due ambiti di edificazione diffusa e considerato inoltre che il suo sviluppo prossimo alla stessa Via Zanella e la sua posizione tale da farne un collegamento diretto e ravvicinato tra i due ambiti si chiede che la stessa area sia accorpata ai detti ambiti di edificazione diffusa in modo da costituire uno solo.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA
19	MASON Maria Virginia	L'area di proprietà risulta dal PATI frazionata in due parti dalla linea di confine dell'ATO. L'area in esame è interessata dalla linea di sviluppo a carattere insediativo ed è mia intenzione procedere all'edificazione della stessa. Alla luce di questo sono a richiedere lo spostamento dell'attuale confine in modo da includere l'intera area di mia proprietà all'interno dell'area di sviluppo. All'interno dell'ATO 3 è prevista la costruzione di un edificio scolastico. In casi di accoglimento della presente domanda sono disponibile a contribuire alla costruzione dell'edificio scolastico con il meccanismo della perequazione urbanistica con percentuale di contributo economico da definire in un secondo momento con l'amministrazione.	L'osservazione non risulta accoglibile in quanto in contrasto con i criteri informativi del P.A.T.I.. Si precisa comunque che, come previsto dall'art. 11.2.5 delle NT del P.A.T.I., i limiti fisici di sviluppo potranno subire, in sede di PI piccole variazioni di assestamento, ma che comunque l'urbanizzazione dovrà essere attuata in conformità del principio di contiguità al tessuto urbanizzato esistente.	NA
20	CAVINATO Giorgio	Chiede di specificare il significato delle frecce viola e che siano descritti tutti gli eventuali altri simboli con i relativi effetti sempre in relazione ai lotti oggetto della richiesta.	Non pertinente, non si tratta di osservazione ma di considerazioni e richieste di chiarimento su grafici di legenda, peraltro già definite nella normativa regionale.	NA
21	VETTORE Amedeo	Il terreno di proprietà è ricompreso dal PATI in un ambito di edificazione diffusa mentre la restante area in ambito agricolo. Per esigenze familiari sarebbe auspicabile su questa area un nuovo edificio ad uso civile residenziale bifamiliare e pertanto sono a chiedere che il limite di ZTO ambito di edificazione diffusa sia spostato verso nord.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA
22	VETTORE Roberto	Il terreno di proprietà è ricompreso dal PATI in un ambito di edificazione diffusa mentre la restante area in ambito agricolo. Per esigenze familiari (6 figli) sarebbe auspicabile su questa area nuove unità abitative e pertanto sono a richiedere che il limite di ZTO ambito di edificazione diffusa sia spostato verso nord.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa, ma in seconda fila rispetto alla viabilità e all'edificato esistente. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA
23	INARFIN srl	Il terreno di proprietà è ricompreso dal PATI in un ambito di edificazione diffusa mentre la restante area in ambito agricolo. Per esigenze familiari sarebbe auspicabile su questa area un nuovo edificio ad uso civile residenziale bifamiliare e pertanto, vista la modesta profondità della predetta striscia di edificazione diffusa lungo Via Rettore, sono a chiedere che il limite di ZTO ambito di edificazione diffusa sia spostato verso sud ponendolo in allineamento con quello esistente per gli adiacenti immobili ubicati ad est	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA
24	RETTORE Mario	Il terreno di proprietà è adiacente ad un ambito di edificazione diffusa lungo la laterale di Via Terragione mentre la restante area è in ambito agricolo. Per esigenze familiari (8 figli) sono a chiedere che il limite di ZTO ambito di edificazione diffusa sia spostato verso ovest per la costruzione di due fabbricati ad uso civile abitazione bifamiliare.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova nelle vicinanze di un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola". Si segnala inoltre che la proprietà oggetto di osservazione, rientra nell'area di danno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante sito nel confinante comune di Campodarsego, così come	NA

		barriera infrastrutturale di il grado che tutelì l'edificato diffuso esistente e che sostituisca i limiti fisici all'edificazione individuati nell'area, secondo il seguente estratto:	
			
	3. Che siano richiamati ad una rinnovata attenzione della gestione sull'intera area tutti i soggetti, e tra questi il Consorzio di Bonifica e il Consorzio per le Fognature affinché sia evitato il futuro il ripetersi dei fenomeni di allagamento. 4. Che parte della permeabilità dell'area sia recuperata attraverso l'installazione di pozzi perdenti per le acque meteoriche, previa raccolta di quelle di prima pioggia. 5. Che la viabilità rappresentata avente lo scopo di collegare Via Soriva con il raccordo delle futura tangenziale sia rivista nella dislocazione per contenere il consumo di territorio ricalcando il tracciato di Via San Pietro e Capitello che ben collegano tutte le proprietà. Parimenti la rotonda prevista potrebbe essere pensata nel punto dove attualmente si entra nella zona produttiva dalla parte nord. Un'altra rotonda potrebbe essere realizzata dalla parte sud-ovest, in corrispondenza dell'incrocio con Via A. Da Bassano.	3. La proposta è nella sostanza condivisibile ma non risulta accoglibile, in quanto la norma del PATI già prevede il coinvolgimento di tutti gli Enti e Soggetti competenti in materia idraulica ed idrogeologica, nelle varie fasi di progettazione ed approvazione dei vari strumenti urbanistici, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia. 4. La proposta non risulta accoglibile in quanto le modalità operative della difesa idraulica saranno definite con specifici progetti in sede di piano operativo, sulla base delle misure compensative, per classi di interventi, individuate nell'elaborato di progetto B 6b "Valutazione di Compatibilità Idraulica". 5. La proposta non risulta accoglibile in quanto il tracciato della viabilità e delle intersezioni di progetto è una indicazione di carattere strategico che sarà poi definita da specifici progetti esecutivi. L'osservazione potrà comunque essere presa in considerazione a livello di P.I. Relativamente alla rotonda indicata nella tav. B.4, il piano in essere recepisce quanto indicato in proposito dal PATI Area metropolitana, adottato precedentemente ad esso ed attualmente in corso di approvazione.	NA NA NA

31	FACCO Daniele	Si chiede una modifica alla Tav. B.4., indicando come consolidata, l'area "Facco" (di via Maresana a Saletto, a ridosso del fiume Brenta), per consentire interventi di adeguamento igienico-sanitari e il cambio d'uso degli ex fabbricati rurali dismessi, trattandosi di ex zona rurale".	L'osservazione non può essere accolta in sede di P.A.T.I. in quanto non pertinente. Il P.A.T.I. individua gli assi viari di rilevanza strategica, la realizzazione delle strade di quartiere e delle piste ciclabili sarà programmata in sede di P.I., in relazione allo stato del contesto.	NA
32	TON Ivano	Chiede di modificare la classificazione dell'area indicata nell'allegato, da PAI 3 a PAI 2 per consentire la realizzazione di spazi da destinare a campi di calcio o da tennis su terreno battuto senza l'ausilio di qualsiasi opera che possa modificare lo stato erboso esistente.	La proposta non risulta accoglibile in quanto la normativa del PATI non può modificare disposizioni di un Piano sovraordinato quale il PAI.	NA
33	MARANGON Fabio	Utilizzo del Credito edilizio (art. 13.6) e della Compensazione Urbanistica (art. 13.7) delle NTA del PATI. Chiede di prevedere la possibilità di accesso all'istituto della compensazione urbanistica per l'area indicata al cap. 3 (oggi classificata come C1/23 dal PRG vigente, mentre nel PATI è classificata come area consolidata residenziale) e per la quale non è possibile sviluppare la destinazione urbanistica in ragione del vincolo legislativo intervenuto in fase successiva (normativa regionale e nazionale sui campi elettromagnetici).	La proposta non risulta condivisibile in quanto, come prevede l'art. 13.7 delle N.T. Del P.A.T.I., la compensazione urbanistica può essere riconosciuta ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, e non quindi per una capacità edificatoria non espressa.	NA
34	CHIAPPERIN I Lorenzo	Utilizzo del Credito edilizio (art. 13.6) e della Compensazione Urbanistica (art. 13.7) delle NTA del PATI. Chiede di prevedere la possibilità di accesso all'istituto della compensazione urbanistica per l'area indicata al cap. 3 (oggi classificata come C1/23 dal PRG vigente, mentre nel PATI è classificata come area consolidata residenziale) e per la quale non è possibile sviluppare la destinazione urbanistica in ragione del vincolo legislativo intervenuto in fase successiva (normativa regionale e nazionale sui campi elettromagnetici).	La proposta non risulta condivisibile in quanto, come prevede l'art. 13.7 delle N.T. Del P.A.T.I., la compensazione urbanistica può essere riconosciuta ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, e non quindi per una capacità edificatoria non espressa.	NA
35	GOTTARDO Marta	L'abitazione di proprietà non è stata ricompresa nell'ambito di edificazione diffusa adiacente e confinante con essa. L'edificio risulta l'ultimo di una serie di fabbricati edificati fronte via V. Veneto e appare quindi naturale il suo inserimento nel nucleo residenziale. Si chiede quindi possa venire ampliato l'ambito ed inserito di conseguenza il fabbricato di proprietà.	Premesso che l'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del PAT ha valore ricognitivo, non conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea, si propone di accogliere l'osservazione, in quanto migliorativa della rappresentazione dello stato di fatto, poiché l'area da ricomprendere all'interno dell'ambito di edificazione diffusa, risulta già interessata da un fabbricato esistente.	A
36	BERTONCIN Lucio	Ritene una lacuna evidente del PATI la non menzionata normativa prevista dalla Legge Regionale 26 giugno 2008 n. 4 che ha modificato ed integrato la legge 11/2004. Essa infatti oltre a stabilire che tutti gli edifici residenziali esistenti possono usufruire dell'ampliamento sino a 800 mc. complessivi, disciplina all'art. 7 comma 7 lettera b) che nelle sottosezioni E2 e E3 sono altresì consentiti gli interventi previsti dalla lettera d) del DPR 380/2001. Chiede pertanto di modificare le NTA per gli edifici esistenti in area agricola e consentire quindi la loro ristrutturazione (lettera d del DPR 380/2001), inoltre chiede di non stabilire il numero massimo di unità immobiliari possibili per ogni edificio in zona rurale.	Parzialmente accolta, con la possibilità di prevedere, per gli edifici residenziali esistenti in zona agricola, la ristrutturazione senza modifica della destinazione d'uso, senza incremento di unità immobiliari. Si propone quindi di aggiungere, all'art. 11.2.6. a) b) e c) delle NTA del P.A.T.I., dopo le parole "a), b), c)" anche il testo "d)".	PA
37	RETTORE Sandra	Chiede di inserire nel PATI un nuovo ambito di edificazione diffusa lungo il tratto terminale di Via Perarello (verso Campodarsego) così come delimitato nell'allegato presentato. Infatti nella zona così delimitata insistono 22 abitazioni, con 28 nuclei familiari.	Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'edificio esistente non appare avere i caratteri dimensionali e morfologici per individuare un ambito di edificazione diffusa ai sensi dell'art. 11.2.2 delle N.T.	NA
38	PAGNIN Laura	Chiede di inserire l'area denominata "Bardella" nell'elenco dei possibili accordi pubblici-privati e di modificare gli elaborati grafici (art. 6 ambiti di intervento) inserendo il pallino anche sull'area Bardella come da allegato.	La proposta non risulta pertinente in quanto il piano in questione non individua gli interventi da assoggettare ad accordi di tipo pubblico-privato.	NA
39	SOTTOVIA Marisa, SOTTOVIA	Chiede di inserire nel PATI il progetto per la sistemazione di Via Lungargine Muson, nel tratto che va dal sottopasso di Via Manzoni sino all'incrocio con Via Tito Livio.	La proposta non risulta accoglibile in quanto non pertinente essendo il PATI un Piano di carattere strategico.	NA

	Franca, STEFAN Maria			
40	Comitato Spontaneo per la Salvaguardia del Territorio di Vigodarzere	1. Si osserva che gli standard di edificazione saranno aumentati con conseguente riduzione del territorio disponibile, che è la garanzia del buon livello di qualità abitativa ad oggi esistente. 2. Il principale asse viario è costituito da Via Roma lungo il quale si è sviluppata la storica residenzialità e nel contempo raggruppa molteplici attività: civili, religiose, sociali, nonché commerciali. Tale via potrebbe essere interessata da un ulteriore sviluppo di servizi e non di nuove abitazioni che invece potrebbero trovare sbocco nelle frazioni meno toccate dall'urbanizzazione. Si creerebbero meno problemi di traffico, autentico collo di bottiglia che determina l'intasamento del paese. 3. Nei vari interventi non è stato precisato se la nuova progettazione prevede anche abitazioni di carattere strettamente popolare e se verrà stabilito un limite di massima altezza delle costruzioni, in modo da mantenere un modello urbanistico omogeneo onde evitare grattacieli a Vigodarzere. 4. Il PATI ridisegna con più incisività le zone agricole che costituiscono un patrimonio prezioso. L'auspicio è che il patrimonio agricolo sia interessato il meno possibile dalla cementificazione. Le zone agricole vanno valorizzate sotto l'aspetto turistico, paesaggistico, nonché culturale, basti pensare alla Certosa, alle ville seicentesche ed ai numerosi rustici sparsi sul territorio che andrebbero recuperati in un prestigioso progetto e percorso agrituristico. 5. Si chiede la sistemazione delle strade bianche con interventi di asfaltatura come è avvenuto in altri comuni. 6. Piste ciclabili: va posta attenzione sulla futura pista Loreggia - Padova, sulla sommità arginale del Muson, come più volte segnalato tale sommità è strada di transito obbligato per l'intera zona, che è anche rurale. Si chiede di allargare la sommità arginale in modo da ricavare lo spazio per la pista ciclabile che verrebbe così separata dal normale traffico. 7. Forte è la preoccupazione per le recenti notizie circa la possibilità di un CPT, centri di identificazione ed espulsione clandestini, nella zona dell'ex deposito dell'Aeronautica. Si chiede all'Amministrazione di respingere tale ipotesi in quanto il sito non è idoneo ad ospitare il CPT.	1. Non si accoglie in quanto il reperimento di nuove aree di trasformabilità è stretta conseguenza della programmazione decennale delle esigenze di sviluppo, come desunte peraltro dal quadro conoscitivo propedeutico alla formazione del PATI. 2. La proposta risulta condivisibile e si propone quindi di inserire nella Tav. 4, in corrispondenza dell'asse di via Roma, un simbolo "Servizi ed attrezzature di maggior rilevanza di previsione", al fine di esplicitare l'intenzione di incentivare l'ubicazione di ulteriori servizi. 3. L'osservazione non risulta accoglibile in quanto la definizione dei parametri edilizi sarà definita nella pianificazione operativa. Relativamente all'edilizia residenziale pubblica si rimanda all'art. 11.7 delle NTA, che prevede "La quantità di superficie o volume da riservare per Edilizia Residenziale Pubblica non potrà essere inferiore al 5% e non superiore 20% di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno di edilizia abitativa negli ambiti soggetti a PUJA. La quantità di superficie o di volume, nei limiti del comma precedente è determinata in sede di P.I." 4. Pur condividendo appieno il contenuto dell'osservazione, essa non risulta accoglibile in quanto si ritiene che il P.A.T.I. abbia già trattato in maniera coerente tali temi, individuando contesti figurativi, ambiti per l'istituzione di parchi urbani, con il recepimento dei percorsi storico - ambientali definiti in ambito intercomunale, ecc., prevedendo inoltre che il P.I. possa operare un ulteriore approfondimento di tali tematiche. 5. La proposta non risulta accoglibile in quanto non pertinente. 6. Non pertinente, la formazione del percorso ciclabile in sommità arginale del Muson dei Sassi è prevista in un'opera pubblica di interesse intercomunale. 7. Non pertinente, la localizzazione e la precisa individuazione d'uso degli edifici dell'area militare non è materia attinente alla pianificazione urbanistica.	NA A NA NA NA NA NA
41	Studio Legale Domenichelli - La Certosa	Chiede che il contesto territoriale della Certosa e delle aree comprese nella proposta di accordo, sia destinato dal PATI alla realizzazione di un programma complesso ai sensi dell'art. 13, 1 comma, lettera p) della LR 11/04, con le conseguenti modifiche alla tavola 4 adottata, con l'obiettivo del recupero e della valorizzazione del compendio monumentale della Certosa di Vigodarzere, da attuarsi tramite accordo pubblico-privato in sede di PI che potrà interessare anche aree non comprese nel perimetro della Certosa, ma che siano indispensabili per il suo recupero.	Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto, considerata la rilevanza ed il carico urbanistico della richiesta, si ritiene che queste incidano significativamente sui criteri informativi del piano, tali da richiedere la rivisitazione complessiva delle previsioni insediative. Inoltre, poiché l'accordo "costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede", lo stesso avrebbe dovuto esserne parte integrante già nella fase di concertazione ed adozione.	NA
42	ELARDO	Per possibili dimensioni d'ingombro e fasce di rispetto stradali, il progetto del GRA	La proposta non risulta accoglibile in quanto il tema è di competenza del P.A.T.I. Area	NA

	Renzo	lungo il Terraglio nel punto di svincolo su Via Bustago per il raccordo con la prevista nuova viabilità comunale per il collegamento con la zona artigianale di Saletto, potrebbe pregiudicare di fatto l'utilizzo a fini agricoli di parte di un mappale di proprietà. Si chiede lo spostamento verso ovest del raccordo di uscita della rotonda prevista lungo i confini fra i mappali 910/35 e 910/631, salvaguardando parte del terreno, unica fonte di reddito della proprietà.	Metropolitana. Si segnala comunque che il P.A.T.I. rappresenta solo un'indicazione strategica del tracciato viario, che sarà effettivamente determinato solo in sede di piano operativo e di specifica progettazione.	
43	ELARDO Guglielmo Gino ed ELARDO Renzo	La nuova viabilità prevista dal PATI finalizzata al raggiungimento del parcheggio scambiatore esistente ad est della linea ferroviaria all'altezza della stazione di Vigodarzere, prevede la realizzazione di tre nuove strade con pregiudizio dei terreni di proprietà. Si propone la modifica del tracciato con la realizzazione di una sola strada, parzialmente esistente, con pregiudizio di una sola proprietà sulla cui proprietà si trova la zona inquinata interessata dalle opere relative allo scolo Maldura. La realizzazione della nuova viabilità potrebbe costituire l'occasione per bonificare finalmente l'area inquinata. L'area proposta è inoltre inserita in una zona classificata dal PATI come ambito di riqualificazione e riconversione, quindi senza alcun pregiudizio ai molti proprietari interessati.	La proposta non risulta accoglibile in quanto il tema è di competenza del P.A.T.I. Area Metropolitana ed il presente P.A.T.I. ha provveduto al suo recepimento. Si segnala che quanto rappresentato è solo un'indicazione strategica del tracciato viario, che sarà effettivamente determinato solo in sede di piano operativo e di specifica progettazione.	NA
44	ROSSI Sergio, SCANFERLA Claudio e FERRARESS O Giovanna	I tre richiedenti sono proprietari degli immobili che il PATI ha perimetrato come ambito territoriale soggetto a programmazione unitaria e/o concertata ai sensi dell'art. 6 della LR 11/04, per la riqualificazione e riconversione dell'area. Si ricorda che in questa area sono presenti vivaci attività produttive con dipendenti che meritano di poter continuare ad esistere sino all'approvazione di un eventuale PUA o di un programma complesso. Gli interventi previsti dal PATI sono normati dagli art. 11.2.4 delle NTA del PATI i quali interventi, a giudizio degli scriventi, sono incompatibili con la finalità ricordata e lesive del diritto costituzionalmente riconosciuto e garantito all'uso della proprietà privata. Ci si riferisce sul punto che prescrive, fino all'approvazione del PI, sugli immobili esistenti, non sono compatibili interventi di modifica delle destinazioni d'uso e aumento delle unità immobiliari. Si chiede lo stralcio di queste limitazioni al fine di poter mantenere la funzione economica dell'attività.	Non si accoglie in quanto la norma è intesa a tutelare le previsioni di trasformazione previste in queste aree e da attuarsi in sede di piano operativo; se fossero consentiti i consistenti interventi richiesti (cambi d'uso ed aumento delle unità immobiliari) andrebbero a pregiudicare la progettazione futura dell'area.	NA
45	LISSANDRO N Egidio, Nicola, Stefano e Andrea	Le aree di proprietà sono inserite nel PATI, alla tavola B1 Carta dei vincoli, con ulteriori vincoli e prescrizioni previsti dagli art. 5.4, 5.5 ecc. delle NTA. Si chiede di rinuocere questi vincoli arretrando il limite della zona vincolata a confine del perimetro esterno del centro abitato come da allegato.	La proposta non risulta accoglibile in quanto, i vincoli rappresentati in Tav. 1 sono indicazioni recepite da piani di livello sovraordinato.	NA
46	PINATO Stefano - Consiglio di Frazione di Saletto	Si propone la ripermetrizzazione dell'ATO V5. La proposta è finalizzata a rendere più puntuale il dimensionamento dell'area produttiva rispetto alle possibilità di insediamento produttive previste nel PATI. Si ribadisce la propria contrarietà alle previsioni di espansione della zona produttiva di Saletto in direzione est lungo Via Terraglio per le motivazioni già indicate con lettera al Sindaco di Vigodarzere del 3 maggio 2010 che si allega.	La proposta non risulta accoglibile, relativamente alla richiesta di ridefinizione dei limiti dell'ATO V5 in quanto contrasta con le strategie ed i criteri informativi del piano. La richiesta di una maggior definizione dei limiti fisici di espansione invece, si può ritenere accolta in seguito a quanto proposto nella controdeduzione all'osservazione n. 30, punto 2.	PA
47	ZAFFIN Federico	1. Si propone di modificare l'art. 11.2.2. delle NTA del PATI relativamente ai criteri di individuazione dei nuclei residenziali in ambito agricolo all'interno degli ambiti di edificazione diffusa: superficie territoriale non inferiore a metri quadri 5.000 (anziché i metri quadri 10.000 previsti dal PATI). La motivazione è nei criteri attualmente previsti che risultano eccessivamente vincolanti per permettere la concreta realizzabilità delle teoriche potenzialità edificatorie previste e che rischiano di rimanere in gran parte non attuabili risultando in complesso incongruenti rispetto agli obiettivi e alle finalità generali di tutela dell'ambito di	1. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola.	NA

	edificazione diffusa come potrebbero essere comunque garantite attraverso disposizioni più puntuali e specifiche in sede di Piano degli Interventi.		
	2. Si propone di modificare l'art. 11.2.2. delle NTA del PATI relativamente ai criteri di individuazione dei nuclei residenziali in ambito agricolo all'interno degli ambiti di edificazione diffusa: indice di edificabilità territoriale, riferito allo stato di fatto, non inferiore a 0,25 m3/m2 (anziché 0,5 m3/m2 previsti dal PATI). La motivazione è nei criteri attualmente previsti che risultano eccessivamente vincolanti per permettere la concreta realizzabilità delle teorie potenzialità edificatorie previste e che rischiano di rimanere in gran parte non attuabili risultando in complesso incongruenti rispetto agli obiettivi e alle finalità generali di tutela dell'ambito di edificazione diffusa come potrebbero essere comunque garantite attraverso disposizioni più puntuali e specifiche in sede di Piano degli Interventi.	2. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola.	NA
	3. Si propone di modificare l'art. 11.2.2. delle NTA del PATI relativamente ai criteri di individuazione dei nuclei residenziali in ambito agricolo all'interno degli ambiti di edificazione diffusa: rapporto di copertura, riferito allo stato di fatto, non inferiore a 5% (anziché 7,5% previsto dal PATI). La motivazione è nei criteri attualmente previsti che risultano eccessivamente vincolanti per permettere la concreta realizzabilità delle teorie potenzialità edificatorie previste e che rischiano di rimanere in gran parte non attuabili risultando in complesso incongruenti rispetto agli obiettivi e alle finalità generali di tutela dell'ambito di edificazione diffusa come potrebbero essere comunque garantite attraverso disposizioni più puntuali e specifiche in sede di Piano degli Interventi.	3. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola.	NA
	4. Si propone di modificare l'art. 11.2.2. delle NTA del PATI relativamente ai criteri di individuazione dei nuclei residenziali in ambito agricolo all'interno degli ambiti di edificazione diffusa: all'interno dei singoli nuclei residenziali in ambito agricolo, potrà essere prevista l'individuazione di lotti liberi con capacità edificatoria unitaria non superiore a m3 600, per una variazione della volumetria residenziale complessiva, tra i nuclei residenziali esistenti in ambito agricolo dell'intero territorio (anziché del singolo nucleo esistente previsto), alla data di adozione del PATI, non superiore al 50% (anziché del 25% previsto dal PATI). La motivazione è nei criteri attualmente previsti che risultano eccessivamente vincolanti per permettere la concreta realizzabilità delle teorie potenzialità edificatorie previste e che rischiano di rimanere in gran parte non attuabili risultando in complesso incongruenti rispetto agli obiettivi e alle finalità generali di tutela dell'ambito di edificazione diffusa.	4. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola. Non si ritiene inoltre accoglibile la proposta di considerare la possibile percentuale volumetrica in ampliamento dei nuclei residenziali in zona agricola come potenzialità complessiva da distribuire poi all'interno dei singoli nuclei presenti nel territorio comunale. La nuova capacità edificatoria consentita nei nuclei residenziali in zona agricola, deve essere infatti finalizzata a soddisfare le esigenze degli abitanti / proprietari del singolo nucleo e non può essere intesa come un fattore di dimensionamento generale del Piano.	NA
48	PINATO Stefano - Consiglio di Frazione di Saletto	Si propone di integrare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti in ambito agricolo con quello già previsto alla lettera d) del DPR 380/01, ovvero interventi di ristrutturazione edilizia. Gli interventi di ristrutturazione edilizia possono garantire comunque il rispetto degli obiettivi di tutela dell'ambito agricolo ed altresì favorire ed incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente non più funzionale all'attività agricola stessa.	A
49	PINATO Stefano - Consiglio di Frazione di Saletto	Art. 11.2.6.c) delle NTA del PATI. Si propone lo stralcio delle disposizioni relative alle tipologie e alla caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni in ambito agricolo e la loro sostituzione con la previgente normativa prevista nel PRG vigente del comune di Vigonza che si allega (articoli 17 e 19 delle zone rurali come riportate dalle NTA del PRG vigente).	NA

50	ROSSI Vittorio	1. art. 5.6.6.1 Fiumi, torrenti e canali - comma 3: risulta incompleto 2. art. 5.6.6.1 Fiumi, torrenti e canali - comma 4: appare opportuno sostituire "di cui al precedente comma" con "di cui ai precedenti commi". 3. art. 5.6.6.1 Fiumi, torrenti e canali - ultimo comma: appare opportuno inserire fra la parola "applicarsi" e la parola "anche", "di norma". 4. Articolo 8 bis Norme e prescrizioni generali di manutenzione e salvaguardia - comma 3°: appare opportuno sostituire a "rispetto integrale" "rispetto contestualizzato". 5. Articolo 10.5 Le aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto - comma 2°: appare opportuno stralciare "intesi come parti del PTRC". 6. Articolo 11.2.1 Aree di urbanizzazione consolidata - comma 11°: appare opportuno stralciare "una sola volta nel periodo di validità del PATI". 7. Articolo 11.2.2 Ambiti di edificazione diffusa - commi dal 4° all'8°: appare opportuno stralciarli, da "Il P.I." fino a "L.R. 11/04.". Ciò in relazione: alla particolarità del territorio comunale, alle specifiche caratteristiche della "città diffusa", nonché alla contraddittorietà del disposto del comma 8°. 8. Articolo 11.2.6 Ambito agricolo - Interventi ammessi sugli edifici esistenti - comma 6°, lettera a): appare opportuno integrare le lettere a), b) e c) con la lettera d) del comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/01 e successive modificazioni. 9. Articolo 11.2.6 Ambito agricolo - Interventi ammessi sugli edifici esistenti - comma 6°, lettera b): appare opportuno integrare le lettere a), b) e c) con la lettera d) del comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/01 e successive modificazioni. 10. Articolo 11.2.6 Ambito agricolo - Interventi ammessi sugli edifici esistenti - comma 6°, lettera c): appare opportuno integrare le lettere a), b) e c) con la lettera d) del comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/01 e successive modificazioni. 11. Articolo 11.2.6 Ambito agricolo - Direttive per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo - comma 7°, lettera b): appare opportuno aggiungere alla frase "Oltre agli estratti del PATI e del PI alle scale 1:10.000 e 1:5.000, ciascuna schedatura" le parole "di norma". 12. Articolo 11.2.6 Ambito agricolo - Direttive per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo - comma 7°, lettera b): appare opportuno modificare la frase "non è ammesso l'ampliamento volumetrico degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, se non a seguito di acquisizione di credito edilizio o compensazione e fino al limite di 800,00 mc	presente istruttoria, che modifica in minima parte la norma adottata, per meglio rispondere alle esigenze operative dei due comuni. 1. L'osservazione risulta accoglibile e si propone di integrare l'articolo normativo in oggetto. 2. L'osservazione risulta accoglibile e si propone di correggere l'articolo normativo in oggetto. 3. Non si accoglie in quanto la normativa è stata introdotta a seguito di parere idraulico della competente autorità. 4. Non si accoglie in quanto la normativa è stata introdotta a seguito di parere idraulico della competente autorità. 5. Non si accoglie in quanto la norma è prevista nel PATI AM, precisamente nell'art. 17.6 e, in quanto tale, recepita nel PATI Cadoneghe Vigodarzere. 6. Non si accoglie in quanto la norma deve essere variata a seguito della proposta di modifica n. 7 della Relazione istruttoria redatta dal Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Provincia di Padova e resa in sede di sottoscrizione degli elaborati costituenti il P.A.T.I., al fine della successiva adozione del Piano ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004. A seguito della citata modifica quindi, quanto proposto nel presente punto dell'osservazione rimane privo di motivazione poiché il testo oggetto dell'osservazione stessa viene sostituito. 7. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola. 8. L'osservazione risulta accoglibile, in coerenza con quanto previsto dalla recente modifica alla normativa regionale, di cui alla L.R. 30/010. Si propone quindi di aggiungere, all'art. 11.2.6. a) delle NTA del P.A.T.I., dopo le parole "a), b), c)" anche il testo "d)". 9. L'osservazione risulta accoglibile, in coerenza con quanto previsto dalla recente modifica alla normativa regionale, di cui alla L.R. 30/010. Si propone quindi di aggiungere, all'art. 11.2.6. b) delle NTA del P.A.T.I., dopo le parole "a), b), c)" anche il testo "d)". 10. L'osservazione non risulta accoglibile, in seguito alle modifiche normative derivanti dalla proposta di modifica n. 21. 11. Non si accoglie in quanto la documentazione elencata appare indispensabile in ogni caso per l'esatta schedatura puntuale degli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo. 12. Non si accoglie in quanto la soluzione proposta andrebbe a sovradimensionare in modo eccessivo l'eventuale recupero di edifici non più funzionali al fondo agricolo.	A A NA NA NA NA NA PA A NA NA NA
----	-------------------	---	--	--

	compreso il volume esistente;" con " è ammesso l'ampliamento volumetrico degli edifici rurali non più funzionali alla conduzione del fondo fino al limite di 1.200,00 mc. compreso il volume esistente.."	
13. Articolo 11.2.6 Ambito agricolo - Direttive relative alle tipologie e alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni. comma 11°, lettere e., f., g., h., i., j., k., l., m., n., o., p., q., r., s. e t.; appare opportuno stralciare da "e. manto di copertura" a "storico o ambientale".	13. Non si accoglie in quanto la legge regionale 11/2004 e s.m.i. richiede espressamente all'art. 43 - c. 1 lettera b) che lo strumento strutturale individui le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni; la normativa adottata completa la normativa vigente del PRG, rispecchiando peraltro le caratteristiche tipiche ed identitarie dei luoghi. Si richiama inoltre quanto previsto dalla proposta di modifica n. 21 che modifica in minima parte la norma adottata, per meglio rispondere alle esigenze operative dei due comuni.	NA
14. Articolo 11.3 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi - comma 2°, appare opportuno stralciare "di programma".	14. La proposta risulta accoglibile in quanto gli strumenti attuativi possono essere di diversa natura.	A
15. Articolo 13.5 Perequazione urbanistica - comma 4°, appare opportuno stralciare la frase "senza corrispettivo in denaro".	15. Non si accoglie in quanto l'istituto della perequazione urbanistica non prevede, di norma, la monetizzazione del beneficio pubblico.	NA
16. Articolo 13.5 Perequazione urbanistica - comma 4°, appare opportuno stralciare la frase "in conseguenza della modifica della destinazione urbanistica o dell'incremento della potenzialità edificatoria".	16. Non si accoglie in quanto la dicitura è espressamente contenuta nelle NTA del PATI Area Metropolitana - art. 5 ed in particolare nel punto 2.	NA
17. Articolo 13.5 Perequazione urbanistica - comma 5°, appare opportuno aggiungere, alla fine, la frase "In particolare, il PATI individua, quale indicazione strategica per le determinazioni del P.I., l'applicazione dell'istituto della perequazione a tutti gli interventi urbanistici ed edifici che comportino un incremento di valore derivante da trasformazioni d'uso disciplinate dalla strumentazione urbanistica, ad eccezione di quelle che interessino relazioni di parentela di tipo familiare."	17. Non si accoglie l'osservazione in quanto materia regolamentata dal PATI AM (art. 5) e comunque non appare opportuno generalizzare l'istituto della perequazione a tutti gli interventi edilizi, anche di carattere minore.	NA
18. Articolo 13.6 Credito Edilizio - appare opportuno che il PATI meglio precisi le modalità mediante le quali intende attivare, nell'ambito del territorio comunale, un'effettiva domanda di volumetrie destinabili al mercato del credito edilizio; da affidare, per le successive precisazioni, alle prerogative del P.I..	18. L'art. 13.6 appare sufficientemente articolato, e prevede che l'attuazione degli interventi cui è connesso il riconoscimento di un credito edilizio avvenga ... nelle forme e nei modi previsti dalle N.T.A. del P.I., che quindi approfondirà ulteriormente il tema.	NA
19. Articolo 15 Infrastrutture del sistema della viabilità di interesse comunale e sovracomunale - comma 8°, lettera a), appare opportuno stralciare le parole "discontinua e irregolare" e sostituirle da "opportuna", nonché stralciare la frase "al fine di dissolvere l'effetto di linearità prodotto dall'infrastruttura nel paesaggio".	19. La proposta non risulta accoglibile poiché tale direttiva è tesa a raggiungere un miglioramento dell'impatto visuale e paesaggistico dell'infrastruttura.	NA
20. Articolo 17.2.1 Ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e sovracomunale - comma 4°, 3° punto, appare opportuno stralciare la frase da "la cessione delle suddette aree" fino a "urbanizzazione primaria e secondaria", trattandosi di un livello di dettaglio proprio del P.I..	20. La proposta non risulta accoglibile in quanto, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 11/2004, il P.A.T.I. è tenuto a definire i criteri per l'utilizzo del credito edilizio, le cui modalità di applicazione saranno poi definite dal P.I..	NA
21. Articolo 17.2.1 Ambiti per l'istituzione di parchi di interesse comunale e sovracomunale - comma 4°, 4° punto, appare opportuno stralciare la frase da "all'interno degli ambiti" fino a "edificato già esistente", trattandosi di argomentazione poco chiara e, comunque, di tematica non pertinente con il dominio strategico del PATI.	21. La proposta risulta parzialmente accoglibile e si propone quindi di specificare ulteriormente la normativa aggiungendo, dopo le parole "e puntualmente indicati dal P.I." le parole: "in zone diverse da quella agricola". Dopo le parole "già esistente" inserire il testo "In zona agricola la ricaduta dei crediti edilizi potrà essere attuata tramite le trasformazioni consentite dal Titolo V della L.R. 11/2004".	PA
22. Articolo 17.2.4 Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate) - comma 11°, 1° punto, appare opportuno sostituire la frase che inizia con "Sono	22. Non si accoglie l'osservazione in quanto materia regolamentata dal PATI AM (art. 23.2 punto 3).	NA

		obbligatori" e che termina con "esistenti e/o programmate" con "Al P.I. viene demandata la funzione di determinare la larghezza delle fasce di tutela", trattandosi di una scala di dettaglio praticabile con il P.I..		
		23. Articolo 17.2.4 Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate) - comma 11° 2° punto, appare opportuno sostituire la frase che inizia con "Sono obbligatori" e che termina con "dell'insediamento" con "Al P.I. viene demandata la funzione di determinare la larghezza della fascia di tutela", trattandosi, anche in questo caso, di dettaglio proprio del P.I..	23. Non si accoglie l'osservazione in quanto materia regolamentata dal PATI AM (art. 23.2 punto 3).	NA
		24. Articolo 18.2.1.d Utilizzo di materiali bioecologici - comma 3°, appare opportuno stralciare il termine "esclusivamente" in quanto la stessa certificazione dei materiali bioecologici è in fase di definizione.	24. La proposta risulta accoglibile in quanto non appare opportuno indicare l'uso esclusivo di materiali che saranno poi definiti da un altro Piano.	A
		25. Articolo 22 Norme di salvaguardia del PTRC adottato - appare opportuno sostituire "in data" con "con".	25. Si accoglie.	A
51	PETTENAZZ O Carlo	1. Si chiede lo stralcio della previsione viaria adiacente a "Villa Asti"; 2.; L'art. 26 delle NTA del PTCP pone obbligo ai Comuni di individuare in sede di pianificazione gli ambiti tutelati, sia in via diretta che in via indiretta, ai sensi del DL 42/2004, in collaborazione con gli Uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, stabiliscono che i Comuni devono prevedere "la tutela del contesto ambientale più prossimo ai beni in oggetto, prefissando con criteri storici, l'area di pertinenza degli stessi e salvaguardando con ottici, vedute ed integrità (...). A tal fine sono privilegiati in via prioritaria la realizzazione di nuove infrastrutture a congrua distanza dal limite esterno dell'area di pertinenza... Per tutti gli interventi nel raggio di 500 m. dal limite esterno del perimetro di vincolo monumentale dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza. Si chiede che l'Amministrazione individui nella propria strumentazione urbanistica "gli ambiti tutelati prossimi a "Villa Asti", comprendendovi per l'effetto le aree vicine alla villa oggi destinate ad edificazione e dettando prescrizioni per esse idonee a tutelare il complesso monumentale.	1. La proposta non risulta accoglibile in quanto l'ipotesi di tracciato rispetta il contesto figurativo individuato dal P.A.T.I. 2. La proposta non risulta accoglibile in quanto parte della citata norma del PTCP è stata stralciata in fase di approvazione del Piano Provinciale. I contesti figurativi, d'altra parte, sono stati recepiti dal P.A.T.I. Area Metropolitana.	NA NA
52	ZORZI Anna	3. Poiché il PI dovrà procedere alla suddivisione del territorio comunale in zone territoriali omogenee nonché ad individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione del PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti e per la modifica dei perimetri da parte di PUA, invita l'Amministrazione a tenere conto del contesto ambientale in cui le aree prossime alla Villa si vengono a trovare e a procedere, già in sede di PATI, e comunque in sede di PI, allo stralcio delle aree edificabili contenenti o quantomeno a prevedere una edificabilità che tenga conto, con una limitata volumetria (del tipo case ad un piano), del particolare contesto ambientale anche ai sensi di quanto illustrato nel punto precedente.	3. La richiesta di stralcio delle aree edificabili contenenti non è accoglibile, in quanto in contrasto con le scelte strategiche di sviluppo della frazione. Si segnala che il PATI ha, opportunamente individuato, a tutela della Villa, il relativo contesto figurativo. In parziale accoglimento della proposta, si propone di integrare la norma sugli ambiti di Trasformabilità (art. 11.2.5 delle NT), aggiungendo, alla fine del 2° punto, la frase seguente: "In particolare, relativamente alle previsioni di sviluppo insediativo in adiacenza agli ambiti di edifici/manufatti tutelati, attenzione dovrà essere posta nella progettazione e realizzazione degli interventi, al fine di salvaguardare caratteri identitari e con visuali dei beni storici-ambientali, ivi presenti", anche attraverso l'interposizione di aree verdi (rete ecologica secondaria/aree verdi pubbliche...), o assumendo parametri urbanistici non impattanti (altezze dei nuovi edifici rapportate alla distanza dai beni storici al contorno....) o prescrivendo che "le nuove progettazioni contengano uno studio di inserimento paesaggistico degli interventi rispetto al contesto urbano storico di riferimento". Si propone inoltre di prevedere una barriera infrastrutturale di il grado sul lato nord - est del perimetro del contesto figurativo della villa, dove potranno essere ubicati gli standards a verde dell'eventuale nuova urbanizzazione.	PA NA

53	Maria	edificazione diffusa in quanto non di interesse.	piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	
	ZANOVELLO Roberto	1. Propone di modificare l'art. 5.5.6 Il Monastero della Certosa e relativo alla valorizzazione del complesso architettonico della Certosa inserendo la possibilità di favorirla tramite progetti di partenariato pubblico-privato. 2. Propone di modificare l'art. 11.1 delle NTA - Ambiti territoriali omogenei - prevedendo la possibilità di trasferire la quota max del 20% della capacità insediativa da un'Ato a qualsiasi altro e non solo in quelli limitrofi. 3. Propone di introdurre, all'art. 11.2.1 delle NTA - Aree di urbanizzazione consolidata - alcune limitazioni parametriche sulla possibilità di modificare, in sede di P.I., il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente carattere residenziale. 4a. Propone due diversi testi (uno subordinato all'altro) che sostituiscono completamente l'art. 11.2.2 - Ambiti di edificazione diffusa. Il primo è una riscrittura completa dell'articolo e non riporta nessuno dei criteri per l'individuazione, in sede di P.I., dei nuclei residenziali in ambito agricolo all'interno degli ambiti di edificazione diffusa previsti dal PATI. 4b. In riferimento a quanto già riportato nella osservazione 4a) il secondo testo aggiunge i criteri di perimetrazione dei "nuclei residenziali" rispetto all'art. 11.2.2 delle NTA: presenza delle principali opere di urbanizzazione; superficie territoriale non inferiore a 4.000 mq.; indice di edificabilità territoriale, riferito allo stato di fatto, non inferiore a 0,3 m3/m2; rapporto di copertura, riferito allo stato di fatto, non inferiore a 5,00%; all'interno dei singoli nuclei residenziali in ambito agricolo, potrà essere prevista l'individuazione di lotti liberi con capacità edificatoria unitaria non superiore a mc 600, per una variazione della volumetria residenziale complessiva del singolo nucleo, esistente alla data di adozione del PATI, non superiore al 50%; in tali nuclei residenziali non è ammesso creare una seconda fila di lotti, fatta eccezione quando la stessa sia già esistente; dovrà essere inoltre evitata la formazione di "corridoi urbanizzati" su entrambi i lati delle strade, mantenendo la discontinuità dell'edificato e l'intercomunicazione visiva con il paesaggio agrario. 5. Propone delle diverse direttive per l'individuazione e gli interventi ammessi negli edifici in zona agricola non più funzionali alla conduzione del fondo, art. 11.2.6 delle NTA. Viene proposto lo stralcio nel 3 comma della frase "L'attestazione della non funzionalità dell'annesso alla conduzione del fondo dovrà avvenire previa relazione agronomica". Nel 4 comma si propone di stralciare le parole "non" e "se non" e viene aggiunto, dopo la parola compensazione il testo "ed in mancanza di questi requisiti comunque" 6. Propone di stralciare completamente e di riscrivere il testo delle NTA contenuto nell'art. 11.2.6 c con quanto previsto e contenuto nei Regolamenti Edilizi del Comune di Vigodarzere e Cadoneghe, limitando il tutto alle parti degli stessi, che concorrono ad analoghe ed uguali indicazioni. Tutto ciò in quanto l'adozione del PATI introduce un elemento di salvaguardia sull'attuazione del PRG vigente. Il Comune in sede di approvazione del P.I., provvederà all'approvazione anche del	1. Non si accoglie in quanto, pur condividendo lo spirito dell'osservazione, si ritiene che debba essere il Consiglio Comunale, nella sede dello specifico strumento urbanistico, ad adottare gli strumenti più idonei per favorire il recupero del complesso, anche con l'apporto dei privati. 2. Si accoglie in quanto condivisa. Si propone di sostituire, all'art. 11.1 dopo "20%" le parole "negli A.T.O. Limitrofi" con "negli altri A.T.O." 3. La proposta non risulta accoglibile in quanto la norma concordata in sede di sottoscrizione degli elaborati appare migliorativa. 4a. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola. 4b. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola. Non si ritiene inoltre accoglibile la proposta di poter individuare due tipologie di zona, perché, in tal caso, si andrebbe a consentire nuova edificazione anche dove l'edificato ha effettivamente carattere di zona agricola con edificazione sparsa. 5. Non si accoglie in quanto la richiesta contrasta con le strategie ed i criteri informativi del piano strutturale relativamente alla tutela dell'ambito agricolo. 6. Non si accoglie in quanto la legge regionale 11/2004 s.m.i richiede espressamente all'art. 43 - c. 1 lettera b) che lo strumento strutturale individui le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni; la normativa adottata completa la normativa vigente del PRG, rispecchiando peraltro le caratteristiche tipiche ed identitarie dei luoghi. Si richiama inoltre quanto previsto dalla proposta di modifica n. 21 che modifica in minima parte la norma adottata, per meglio rispondere alle esigenze operative dei due comuni.	NA A NA NA NA NA NA

		nuovo Regolamento Edilizio, dove saranno contenute anche le direttive sull'edificabilità in zona agricola.	
		7. Propone di stralciare completamente l'art. 11.7 delle NTA relativo all'Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale. La storia urbanistica del Comune di Vigodarzere, dimostra come le aree ad Edilizia Residenziale Pubblica e sociale sono sempre state realizzate attraverso lo strumento del Piano Particolareggiato di Attuazione di Iniziativa Pubblica: dando peraltro buoni risultati. Si ritiene che inserire all'interno del PUA quote di edilizia residenziale pubblica in modo obbligatorio, non sia né opportuno né condivisibile come strumento di pianificazione generale, in tema di edilizia residenziale pubblica.	NA
		8. Propone di modificare il modello economico dimostrativo della convenienza pubblica della perequazione urbanistica (art. 13.5 delle NTA), misurandola non in termini percentuali rispetto al profitto conseguito dal proponente, bensì in termini di incremento del valore economico delle aree a seguito della nuova edificazione concessa; propone di quantificare in un intervallo tra il 30 ed il 50% la convenienza pubblica rispetto all'incremento di valore economico derivante dalla nuova edificazione concessa.	NA
		9. Propone di stralciare il testo introdotto dalla Provincia nel Verbale di sottoscrizione degli elaborati in data 30.07.2010, relativo alla necessità di reperire, limitatamente al Comune di Vigodarzere, in sede di P.I., aree a standard in funzione di riequilibrio territoriale relativo alle aree a servizi.	NA
		10. Propone di ridimensionare il carico insediativo aggiuntivo nell'ATO V2 Terragione per le destinazioni commerciale e direzionale (appendice A delle NTA).	NA
		11. Chiede di prevedere, nella cartografia della tavola B4, Carta della Trasformabilità, una stazione SFMR e relativo parcheggio in corrispondenza del GRA a Terragione.	NA
54	BECCARO Claudio	Chiede che l'abitazione, posta ad est ed ovest dell'attività artigianale, sia compresa in un nucleo residenziale all'interno della zona rurale in modo da poter essere ampliata e dotata di rispettiva volumetria.	NA
55	FASSINA Sonia	Chiede che il fabbricato esistente e l'area di proprietà siano inseriti in un ambito residenziale all'interno della zona rurale, con possibilità di ampliamento e volume idoneo al ricavo di altra unità.	NA
56	BARRACO Gioacchino	Chiede che venga tolto il vincolo di conservazione posto sull'edificio residenziale e sulla sua pertinenza, in modo di poter ampliare la pertinenza stessa.	NA
57	INGLIS Kate	Chiede la progettazione di spazi d'incontro e di spazi verdi: parchi e parco giochi. Il potenziamento della viabilità senza automobili creando le condizioni per un piedibus per i bambini che vanno a scuola la mattina, con marciapiedi e passaggi pedonali sicuri, costruendo una rete di piste ciclabili che collega tutte le frazioni (e	NA

		che elimina il pericolo per ciclisti e pedoni della curva di Via Villabozza).	P.I. provvederà quindi a specificare ulteriormente la rete ciclo - pedonale di carattere comunale.	
1 FT	INARCA Spa	Il PATI adottato pone l'immobile di proprietà a cavallo della delimitazione degli ATO 4 e 6. Questa individuazione potrebbe essere penalizzante in sede di PI per la possibile difficoltà di uniformare la normativa e le previsioni urbanistiche dei due ambiti per un insediamento produttivo unico. Si chiede pertanto di valutare l'opportunità di ricondurre all'interno dell'ATO n. 4 l'intera proprietà per evitare le difficoltà evidenziate.	Non si accoglie in quanto la delimitazione dell'ATO non pregiudica alcuna possibilità di conferma e sviluppo dell'attività in essere.	NA
2 FT	FAGGIAN Lilliana	Alla luce delle problematiche derivanti dalla crisi economica (ridimensionamento degli spazi aziendali), con aziende costrette a cessare l'attività e che si ritrovano con ampi impianti artigianali di difficile ricollocazione nel mercato immobiliare, risolvibile solo con la loro suddivisione in unità di minor dimensione, si chiede la modifica dell'art. 11.2.4 delle NTA del PATI ed in particolare che sia eliminata la dicitura posta nelle prescrizioni: "... modifica delle destinazioni d'uso e aumento delle unità immobiliari" in quanto tale prescrizione risulta essere gravemente penalizzante nella ripresa economica in quanto gli immobili risulteranno inutilizzati con conseguente ulteriore maggior danno. Si ritiene che questa richiesta non vada a penalizzare i futuri possibili accordi pubblici privati per la trasformazione urbanistica dell'area in quanto se il mercato riprenderà qualsiasi accordo sarà possibile.	Non si accoglie in quanto la norma è intesa a tutelare le previsioni di trasformazione previste in queste aree e da attuarsi in sede di piano operativo; se fossero consentiti gli interventi richiesti (cambi d'uso ed aumento delle unità immobiliari) andrebbero a pregiudicare la progettazione futura dell'area.	NA
3 FT	BALDO Roberto - POLIS NOVA SCS	Si richiede la modifica della NTA per consentire il cambio di destinazione d'uso dell'immobile artigianale a residenziale, come da normativa attualmente vigente (area classificata nel PRG art. 15 delle NTA come D1, in Via Manin).	Non si accoglie in quanto la norma è intesa a tutelare le previsioni di trasformazione previste in queste aree e da attuarsi in sede di piano operativo; se fossero consentiti gli interventi richiesti (cambi d'uso ed aumento delle unità immobiliari) andrebbero a pregiudicare la progettazione futura dell'area.	NA
4 FT	COSTA Daniela per Costa Antonio	S chiede di ampliare l'ambito di edificazione diffusa sull'area di proprietà.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area oggetto dell'osservazione è adiacente ad un ambito di edificazione diffusa. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà definire esattamente i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	NA

13.2 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL COMUNE DI CADONEGHE

N° Prog.	Proponente	Sintesi della osservazione	Valutazione tecnica	Determinazione
1	MAZZARI PAOLA	chiede l'ampliamento dell'area ad edificazione diffusa identificata a margine della via Barcarola con inclusione della sua proprietà	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
2	TOMASIN FILIPPO	chiede che l'area ove ricadono gli immobili di residenza sia trasformata da zona di urbanizzazione programmata ad ambito di urbanizzazione consolidata in quanto completa delle opere di urbanizzazione.	L'osservazione è accolta in quanto, pur essendo l'ambito assoggettato dal vigente PRG a strumento urbanistico attuativo, si presenta di modesta estensione, quasi completamente edificato e completo di opere di urbanizzazione e sottoservizi.	Accolta

3	TOSATO ANDREA - FRISO ANTONIETTA	1. chiedono l'estensione dell'ambito edificatorio per tutta l'estensione del mappale 2. in alternativa l'assegnazione al mappale di una volumetria predeterminata	1. Le osservazioni non possono essere accolte in quanto l'estensione dell'ambito verso la zona agricola andrebbe a creare un'edificazione oltre l'allineamento dell'attuale edificato e non si configurerebbe più come una sistemazione della frangia urbanizzata. 2. Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico.	1. Non Accolta
4	CARRARO FRANCESCO	chiede di prevedere con il P.A.T.I. o con il P.I la possibilità di recupero dell'immobile rurale in Via Garato, anche mediante una precisa schedatura.	L'osservazione non può essere accolta nel P.A.T.I., in quanto non pertinente, la schedatura dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo e le modalità per il loro riuso saranno precisate nel P.I, come previsto all'art.11.2.6. delle NTA.	Non Accolta
5	DESIDERA OTELLO	proprietario di un immobile in via G. Franco 39 (bifamiliare+area pertinenziale) che ricade in parte in zona D2T ed in parte in zona B3. Chiede che tutta la proprietà acquisisca destinazione omogenea B3.	L'osservazione non può essere accolta in sede di P.A.T.I. in quanto non pertinente. Sarà il Piano degli Interventi che, trattandosi di un'area di dimensioni marginali, potrà ridefinire la destinazione di zona urbanistica.	Non Accolta
6	RANZATO FIORAVANTI	chiede lo stralcio dalle previsioni della viabilità del tronco stradale di congiunzione sud/nord tra Via Pigafetta e Via Franceschina	L'osservazione risulta accoglibile, si propone quindi di stralciare la previsione viaria in oggetto.	Accolta
7	RANZATO MAURO	chiede lo stralcio dalle previsioni della viabilità del tronco stradale di congiunzione sud/nord tra Via Pigafetta e Via Franceschina	L'osservazione risulta accoglibile, si propone quindi di stralciare la previsione viaria in oggetto.	Accolta
8	BOLDRIN RINO - CAVINATO LAURETTA	chiedono che l'area di proprietà in Via Silvestri - zona agricola E2 A.E. - sia trasformata in parte a zona edificabile	Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T.I.. L'area de quo si trova in una posizione isolata, in pieno contesto agricolo ed in parte in ambito di connessione naturalistica.	Non Accolta
9	FANTIN ERNESTO	chiede che l'area in proprietà in via Garato possa rientrare nell'ambito della "edificazione diffusa"	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'area si trova inoltre in contesto agricolo scarsamente edificato che non ha carattere di ambito di edificazione diffusa. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
10	PINTON ALDO	chiede che l'area di proprietà, che il P.A.T.I. include nell'ambito dell'edificazione diffusa, sia data possibilità di inserimento nei programmi d'intervento.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T.I.. L'area non è infatti adiacente al tessuto urbanizzato ma ad un aggregato edilizio in ambito agricolo.	Non Accolta
11	PEGORARO ODILLO	L'osservazione presenta solo un elaborato grafico allegato. Dall'interpretazione dello stesso la richiesta sembra essere volta ad ottenere l'edificazione di una parte del mappale di proprietà già individuato in un ambito di edificazione diffusa.	L'osservazione non può essere accolta in sede di P.A.T.I. in quanto non pertinente. L'area individuata nell'allegato grafico all'osservazione come "area Utile per la cubatura" ricade comunque all'interno di un ambito di edificazione diffusa, per il quale il Piano degli interventi disciplinerà le modalità di intervento in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 del P.A.T.I.	Non Accolta
12	BONELLO LUIGI	chiede di prevedere con il P.A.T.I. l'ampliamento del perimetro della zona di edificazione diffusa vicino alla propria casa	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea.	Non Accolta
13	BORELLA WALTER	comproprietario di area attualmente agricola in Via Silvestri. Chiede di destinare parte del volume previsto nel comparto C3 nelle aree di proprietà	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano strategico, non conformativo della proprietà privata e che non può individuare zone omogenee od assegnare volumi edili. Quanto richiesto contrasta inoltre con i criteri informativi del Piano.	Non Accolta
14	BORELLA ALBINO	comproprietario di area attualmente agricola in Via Silvestri. Chiede di destinare parte del volume previsto nel comparto C3 nelle aree di proprietà	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano strategico, non conformativo della proprietà privata e che non può individuare zone omogenee od assegnare volumi edili. Quanto richiesto contrasta inoltre con i criteri informativi del Piano.	Non Accolta

15	MAGGIOLO MIRKO - RAMPON ELENA	1. proprietari di area interessata dalla viabilità Via Matteotti/Via Conche. Chiedono che la nuova viabilità prevista venga realizzata per quanto possibile a "cavallo" dei mappali 855 e 247 2. Chiedono compensazione mediante attribuzione di area residenziale	1. Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'indicazione del tracciato viario ha carattere strategico e sarà definita solo attraverso l'approvazione di un apposito progetto esecutivo. 2. L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Le modalità di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere pubbliche saranno stabilite, in accordo con i proprietari, al momento della progettazione definitiva dell'opera, nel rispetto dei principi generali stabiliti nel P.A.T.I. che saranno specificati nel P.I.	1. Non Accolta
	FIORIN LUIGINA	chiede di ampliare l'ambito di edificazione diffusa includendo l'annesso rustico recentemente costruito (PDC n. 11/2006) ma non ancora accatastato.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
17	MARCOLON GO NICOLA	proprietari di aree all'interno dell'ex Piano Particolareggiato della Zona Industriale attuato dal CIP. Per la presenza delle loro proprietà prima della costituzione del Piano, chiedono la trasformazione in residenziale.	Pur ritenendo condivisibile l'osservazione, si propone tuttavia di respingerla in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un Piano di carattere strategico. L'istanza potrà quindi essere valutata in sede di P.I. in quanto riconoscimento di uno stato di fatto.	Non Accolta
	MARCOLON GO IVO			
	MARCOLON GO VALERIO			
	MARCOLON GO PAOLO GINESIO			
	FERRO ESTERINA			
	MARCOLON GO PAOLO GINESIO			
18	FERRO ESTERINA	proprietaria di un'area in Via Lauro, chiede la trasformazione della destinazione per la realizzazione di intervento edificatorio destinato a soddisfare le esigenze familiari.	Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T.I.. L'area oggetto della richiesta si trova inoltre in una posizione isolata rispetto ad aree ad urbanizzazione consolidata o diffusa.	Non Accolta
	BIGON EMANUELA			
19	GRIGGIO ANNA	proprietaria di un'area in Via Augusta, tangente l'ambito di edificazione diffusa indicato dal P.A.T.I. Chiede la trasformazione per poter edificare un fabbricato destinato a soddisfare le esigenze familiari	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
20	CANTONI GIAN PAOLA	proprietaria di lotto in Via Franceschina, incluso in ambito che obbliga al Piano Attuativo. Chiede che tale previsione sia annullata, con ammissione dell'intervento diretto.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. Si riconosce tuttavia che l'area oggetto dell'osservazione risulta già edificata per cui si ritiene opportuno rappresentare l'area stessa come ambito di urbanizzazione consolidata.	Non Accolta
21	AGOSTINI EZZELINDO - ZAGO	Proprietari di area agricola in Via Silvestri chiedono di destinare parte del volume previsto nel comparto C3 nelle aree di proprietà	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano strategico, non conformativo della proprietà privata e che non può individuare zone omogenee od assegnare volumi edilizi. Quanto richiesto contrasta inoltre con i criteri	Non Accolta

	GABRIELLA	Informatori del Piano.		
22	GUADAGNIN BRUNA	Proprietaria di un'area in Via Augusta. Chiede che l'ambito di edificazione diffusa includa la sua proprietà riordinando l'attuale limite di Ambito Edificatorio per non perdere la potenzialità edificatoria. (area attualmente data in comodato d'uso gratuito al Comune per gli orti sociali).	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
23	PINZERATO LUCA SPINELLO FRANCESCO GUADAGNIN BRUNA ZACCHETTI PRIMO MIATTO IMELDA SALVATORE MAGNIFICO PINZERATO CATERINA	proprietari di aree limitrofe a Via Confalonieri, Maroncelli, Risorgimento. Chiedono la trasformazione in edificabile	Pur condividendo sotto il profilo urbanistico la richiesta, si propone di respingere l'osservazione in quanto il P.A.T.I. ha riconosciuto le sole aree di urbanizzazione consolidata già previste dal PRG demandando al P.I eventuali modeste ridefinizioni del tessuto urbanizzato esistente, secondo i criteri previsti dall'art. 11.2.1 delle NT del P.A.T.I..	Non Accolta
24	SCANFERLA GIORGIO (GRS SNC)	Chiede che venga individuata in altra collocazione la pista ciclabile prevista dal vigente PRG sulle aree attualmente destinate a spazio di manovra e parcheggio dell'attività di officina meccanica per autoveicoli.	L'osservazione non può essere accolta in sede di P.A.T.I. in quanto non pertinente. Il P.A.T.I. individua gli assi viari di rilevanza strategica, la realizzazione delle strade di quartiere e delle piste ciclabili sarà programmata in sede di P.I, in relazione allo stato del contesto.	Non Accolta
25	CAMPORES E SAVERIO	Chiede la trasformazione dell'area di proprietà da E2 ad edificabile (stessa osservazione presentata anche con il n. 75)	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'area si trova inoltre in contesto agricolo ed all'intero dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
26	TROISIO FRANCO	Chiede l'inclusione della sua proprietà in ambito edificazione diffusa	Precisando che l'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea, si propone di respingere l'osservazione in quanto l'edificato esistente non appare avere i caratteri necessari per individuare un ambito di edificazione diffusa ai sensi dell'art.11.2.2 delle N.T.	Non Accolta
27	PIAZZA ILARIO	Chiede la modifica alla perimetrazione del P.P. San Giacomo-Bragni/3 per l'esclusione dalla stessa di porzione di terreno che costituisce pertinenza privata della casa di residenza	Pur condividendo sotto il profilo urbanistico la richiesta, si propone di respingere l'osservazione in quanto il P.A.T.I. ha riconosciuto le sole aree di urbanizzazione consolidata già previste dal PRG demandando al P.I eventuali modeste ridefinizioni del tessuto urbanizzato esistente, secondo i criteri previsti dall'art. 11.2.1 delle NT del P.A.T.I..	Non Accolta
28	GRAZIAN LUCIANA	Chiede l'inclusione della sua proprietà nell'ambito edificazione diffusa di Via Frattina	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art.11.2.2, potrà poi	Non Accolta

			definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	
29	PIZZINATO PAOLO	Chiede la trasformazione dell'area di proprietà da E2 ad edificabile	Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T.I. L'area oggetto dell'osservazione si trova in una posizione isolata, in pieno contesto agricolo ed in parte in ambito di connessione naturalistica.	Non Accolta
30	PAGGIN ANTONIO - Legale Rappresenta nte della Soc. "VERONICA SNC"	Chiede la possibilità di realizzare un fabbricato commerciale/residenziale come ampliamento e sistemazione dell'area urbanizzata esistente.	Si propone di respingere l'osservazione in quanto non coerente con i criteri informativi del P.A.T.I.. L'area non risulta inoltre contigua al tessuto urbanizzato esistente.	Non Accolta
31	FRANCESCA BERNACCHI	Chiede venga eliminata la previsione di allargamento della Via Caprera a scapito della pertinenza dell'edificio di sua proprietà, già di dimensioni limitate	L'osservazione risulta accoglibile. Si propone lo stralcio di tale previsione dagli elaborati grafici del P.A.T.I..	Accolta
32	RAVAZZOLO PAOLO	Proprietario di area attualmente agricola in Via Bagnoli. Chiede la possibilità di edificare in parte dei terreni di proprietà	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico e non conformativo della proprietà privata. L'area si trova inoltre in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco Fluviale Agrario. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dalla L.R. 11/2004.	Non Accolta
33	SCATENA GIANCARLO	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR 308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'opera è già stata approvata e risulta in fase di realizzazione.	Non Accolta
34	SCATENA DEBORA	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR 308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'opera è già stata approvata e risulta in fase di realizzazione.	Non Accolta
35	SCATENA MIRCO	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR 308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'opera è già stata approvata e risulta in fase di realizzazione.	Non Accolta
36	LAZZARO OTTORINO	Chiede la trasformazione di aree di proprietà in edificabili per il soddisfacimento di esigenze di carattere familiare. chiede l'ampliamento dell'area cortilizia di un edificio esistente ricadente all'interno di un ambito da trasformare	Le osservazioni non possono essere accolte in quanto non pertinenti. Le aree oggetto dell'osservazione si trovano all'interno di un ambito da trasformare in un contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi, pertanto i parametri e le modalità edificatorie per tale proprietà saranno definite in sede di PI ed a seguito della formazione di uno o più PUA.	Non Accolta
37	ROMANO ZUIN Presidente Associazione dei Testimoni di Geova di Vigodarzere	Chiede la possibilità di realizzare un edificio di culto, adeguato per lo svolgimento delle finalità religiose, sociali e di istruzione biblica.	L'osservazione non risulta accoglibile in quanto l'area in oggetto non appare idonea alla localizzazione di un edificio di culto che dovrebbe invece collocarsi in ambito urbanizzato e all'interno di aree destinate a servizi.	Non Accolta
38	BELVEDERE SPA	Chiede di stralciare dalla previsione PEEP l'area di proprietà e la riduzione del perimetro del Programma Complesso escludendo l'area di proprietà.	L'osservazione si ritiene condivisibile, anche se il PATI non può stralciare direttamente la previsione di un Piano Attuativo. Si propone quindi di inserire nelle NT, per es. alla fine dell'art. 11.2.3, un' apposita precisazione in cui vengano indicate esplicitamente le previsioni del P.R.G. vigente che il PATI non intende riconfermare, inclusa quella oggetto della presente osservazione.	Parzialmente Accolta

			Si propone inoltre di ridefinire il perimetro del Programma Complesso, straiciandone l'area oggetto dell'osservazione.	
39	FABRIS MAURIZIO - BF METALLARR EDI SAS	Chiede di mantenere l'attività ove insediata.	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. L'attività si trova all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, il mantenimento e gli interventi sull'edilizia esistente sarà stabilita in sede di PI.	Non Accolta
40	SCANFERLA LUCIANO	1. Proprietario di area in Via Franceschina. Chiede la trasformazione dell'area da C2.4 a C1.4 (senza previsione di strumento attuativo) 2. l'abolizione del prolungamento verso nord della Via Pigafetta	1. Pur ritenendo condivisibile l'osservazione, si propone tuttavia di respingerla in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un Piano di carattere strategico. Si riconosce tuttavia che l'area oggetto dell'osservazione risulta già edificata per cui si ritiene opportuno rappresentare l'area stessa come ambito di urbanizzazione consolidata. 2. L'osservazione risulta accoglibile, si propone quindi di stralciare la previsione viaria in oggetto.	1. Non Accolta
41	DE VITA TERESA	Chiede la modifica della scheda di intervento n.44 al fine di poter realizzare un intervento di ampliamento	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Le modalità di intervento sui manufatti di valore storico testimoniale ai sensi dell'art. 6.4 delle NTA del P.A.T.I., saranno stabilite nel Piano degli interventi, in coerenza con le categorie d'intervento ammissibili previste dal PAT.	Non Accolta
42	FACCO GASTONE	Chiede: lo spostamento del tracciato identificante la green way verso nord, l'allargamento dell'ambito di edificazione diffusa includendo la proprietà	Premesso che l'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del PAT ha valore ricognitivo non conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea, parzialmente si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, in quanto migliorativa della rappresentazione dello stato di fatto. La rappresentazione del tracciato green way, è un'indicazione di carattere strategico e non risulta in contrasto con l'individuazione dell'Ambito di edificazione diffusa.	Parzialmente Accolta
43	TURATO CHIARA	Chiede che l'area di proprietà sia inserita in un ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'area si trova inoltre in contesto agricolo scarsamente edificato che non ha carattere di ambito di edificazione diffusa ed è situato all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004. Si specifica inoltre che, anche all'interno della zona agricola la normativa regionale vigente, prevede la possibilità di ampliamento per i fabbricati esistenti, fino ad un massimo di 800 mc.	Non Accolta
44	TURATO DANIELE	Chiede che l'area di proprietà sia inserita in un ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'area si trova inoltre in contesto agricolo scarsamente edificato che non ha carattere di ambito di edificazione diffusa ed è situato all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004. Si specifica inoltre che, anche all'interno della zona agricola la normativa regionale vigente, prevede la possibilità di ampliamento per i fabbricati esistenti, fino ad un massimo di 800 mc.	Non Accolta
45	GRAZIAN GIUSEPPE	Chiede che l'area di proprietà sia inserita in un ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. Parte della proprietà si trova già all'interno di un ambito di edificazione diffusa ma l'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2, potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta

46	BEDIN CORRADO	Chiede di individuare la proprietà all'interno di un ambito di edificabilità diffusa	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'area si trova inoltre in contesto agricolo scarsamente edificato che non ha carattere di ambito di edificazione diffusa. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
47	ZAFFIN FEDERICO RANZATO FABIO ZAFFIN JACOPO ZAFFIN GIADA	Esprime la disponibilità dei proprietari a cedere l'area per consentire l'utilizzo per finalità pubbliche (parcheggio), peraltro già consolidato, chiedendo il riconoscimento del volume espresso dalla destinazione urbanistica - circa 900 mc. - quale credito edilizio	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Le modalità di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere pubbliche saranno stabilite, in accordo con i proprietari, al momento della progettazione definitiva dell'opera, nel rispetto dei principi generali stabiliti nel P.A.T.I. che saranno specificati nel PI.	Non Accolta
48	SIMIONI FRANCESCO	Ammettendo la propria disponibilità, propone all'Amministrazione di ampliare la zona industriale sulle aree di proprietà individuate dai mappali evidenziati nell'elaborato grafico al fine di spostare la propria attività produttiva esistente in Pordenone	L'osservazione non risulta accoglibile in quanto il tema produttivo è di competenza del P.A.T.I. Area Metropolitana.	Non Accolta
49	MOGNO ADRIANO- MOGNO DANIELA	Chiedono la modifica della zona "AMBITO NATURALISTICO 1° GRADO" per recuperare la cubatura dei fabbricati esistenti di circa mc.2.200 e suddividerla tra le due famiglie proprietarie in due lotti distinti, mediante la demolizione dei fabbricati. Questo consentirà: l'identificazione e allargamento della strada ora privata, costituire la corretta distanza dai confini e tra i fabbricati, sistemare e definire la comproprietà con atto notarile di divisione. I proprietari si rendono disponibili ad eventuali proposte di intervento ad uso pubblico sui mappali 23,39,40 anch'essi di proprietà.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'area si trova inoltre in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco Sportivo. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I.	Non Accolta
50	CREMONES E MASSIMO	Chiede che venga ripristinato l'indice di 2,5mc/mq esistente prima della variante urbanistica del 2005 di riduzione densità fondiaria e altezza massima degli edifici nelle zone B1-C2,2-B3-C1,3.	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La proprietà si trova all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, per il quale i parametri edilizi saranno fissati in sede di PI.	Non Accolta
51	BORELLA SILVIO	Visto che sull'area di sua proprietà da più di venti anni è svolta una attività agricola con specializzazione orto florovivaistica in serra con la vendita diretta dei prodotti dell'azienda e complementari in osservanza della L.R.19/1999 chiede: 1. che l'area di proprietà venga compresa nella ATO C4 permettendo per la stessa l'applicazione della normativa per l'ambito agricolo 2. che sia evidenziato il carattere commerciale delle aree con apposita grafia, riconoscendo la stessa come attività produttiva/commerciale in zona impropria.	1. L'osservazione non risulta accoglibile in quanto l'inclusione nell'ATO 5 dei Parchi, non pregiudica lo svolgimento dell'attività agricola. 2. L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente in quanto l'individuazione delle attività produttive/commerciali in zona impropria è demandata al PI, ed in ogni caso lo svolgimento dell'attività di vendita dei prodotti dell'azienda e complementari ai sensi della L.R.19/1999 in zona agricola, non si configura come attività in zona impropria.	1. Non Accolta 2. Non Accolta
52	MAZZARI PAOLA	3. che all'art.11.2.6 della NTA vengano recepite le disposizioni della L.R.19/1999 e delle relative circolari regionali in materia di florovivaismo. Chiede l'ampliamento dell'area ad edificazione diffusa identificata a margine della sua proprietà. Osservazione presentata anche con prot. n. 20446 del 30/08/2010 N.1	3. L'osservazione non è pertinente, in quanto la normativa del P.A.T.I. ha carattere strettamente urbanistico e le disposizioni specifiche di settore sono sempre applicabili.	3. Non Accolta
			Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA	Non Accolta

			potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	
53	DALAN GIORGIO, DALAN BERTILLA, DALAN GIAMPAOLO, RANZATO ONORINA	La proprietà è compresa nell'ambito di edificazione diffusa. Chiedono la possibilità di edificare un fabbricato residenziale adeguato al soddisfacimento delle esigenze familiari.	L'osservazione non risulta accoglibile in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola" in cui potranno essere previsti nuovi volumi edilizi.	Non Accolta
54	ZAGHETTO CLAUDIO	Chiede che sia confermata l'attuale destinazione urbanistica E2 A.E. includendo la proprietà in un ambito di edificazione diffusa per la realizzazione di un edificio residenziale a servizio dell'attività di imprenditore agricolo a titolo principale	L'osservazione non può essere accolta in quanto l'area oggetto della richiesta si trova in zona agricola priva delle caratteristiche di ambito di edificazione diffusa dove non è possibile prevedere forme di edificazione se non nel rispetto dell'art.44 della L.R. 11/2004.	Non Accolta
55	AV. PIETRO SARTORI PER CONTO DEL SIGNOR TROISIO FRANCO	Chiede il ritiro del vincolo "contesti figurativi" posto sulla proprietà attigua alla villa Augusta oppure un indennizzo con modalità da concordare e definire, considerato che tale vincolo pone il bene al di fuori delle trattative commerciali nel settore edile.	L'osservazione non può essere accolta in quanto il PATI recepisce quanto previsto dal PATI Area Metropolitana di cui il tema è competenza. Il PATI recepirà quindi le eventuali modifiche che saranno apportate al PATI Area Metropolitana in fase di approvazione.	Non Accolta
56	BOLZAN GIOVANNI	Chiede che il limite per lo sviluppo insediativo previsto attualmente ad ovest della via Bragni sia esteso lungo tutto il fronte della strada comunale, fino alla via Belladuro.	L'osservazione non può essere accolta in quanto la richiesta risulta in contrasto con i criteri informativi del Piano d'Assetto del Territorio Intercomunale.	Non Accolta
57	FACCO GIANNINO	Chiede l'eliminazione di un tratto di strada che da Via Frattina si collega con la via Tintoretto.	L'osservazione risulta accoglibile, si propone quindi di stralciare la previsione viaria in oggetto.	Accolta
58	GIACON NIVES - GIACON TINO - SCANFERLA FAUSTINA	L'area in proprietà è in parte ricadente all'interno dell'ATO C2 di Melaniga. Propongono di spostare il limite di espansione edilizia preferenziale sulla linea del graticolato, ampliando l'ATO e di spostare il tracciato della nuova viabilità prevista in raccordo alla SR 308. Si rendono disponibili ad un accordo di pianificazione per la realizzazione di un progetto a rilevante interesse pubblico	L'osservazione non può essere accolta in quanto le modifiche richieste e l'inserimento di nuova area di trasformabilità contrasta con i criteri informativi del Piano d'Assetto del Territorio. In ogni caso, per proposte di rilevante interesse pubblico coerenti con le previsioni del PAT, gli accordi ai sensi dell'art.6 della L.R. 11/2004 potranno essere comunque stipulati in sede di PI.	Non Accolta
59	MUNARO RENZO - VERONESE GIOVANNA	Chiede che una parte della proprietà di circa 2.000 mq. sia compresa nell'ambito di edificazione diffusa già presente, considerata la penalizzazione che subisce la proprietà privata per l'intervento di interesse pubblico previsto sulla restante superficie (strada di collegamento alla tangenziale)	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
60	PARPAIOLA LEDY	Chiede l'inserimento di una nuova linea preferenziale di sviluppo edilizio per integrare l'area ad edificazione consolidata, lungo la via Frattina, con conseguente limitazione dell'area destinata alla realizzazione del parco periurbano, attualmente previsto dal P.A.T.I.	L'osservazione non può essere accolta in quanto la richiesta risulta in contrasto con i criteri informativi del Piano d'Assetto del Territorio Intercomunale.	Non Accolta
61	MAZZARI RENZO	chiede che l'ambito di edificazione diffusa sia esteso alla totalità delle sue proprietà, indicate nella osservazione	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
62	BOVO ANTONIO	Chiede vanga rivisto il perimetro dell'ambito di area destinata alla riqualificazione e riconversione escludendo l'area di proprietà in esso ricadente. Nel contempo	L'osservazione risulta accoglibile per la parte che chiede di stralciare la classificazione di area destinata alla riqualificazione e riconversione in quanto l'area oggetto	Parzialmente Accolta

		chiede che la proprietà venga inclusa nell'ambito di edificazione diffusa.	del'osservazione non presenta, di fatto, tale necessità. Non risulta invece accoglibile la richiesta di estensione del perimetro dell'Ambito di edificazione diffusa adiacente, in quanto l'individuazione di tali ambiti non ha valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola". L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Le modalità di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere pubbliche saranno stabilite, in accordo con i proprietari, al momento della progettazione definitiva dell'opera, nel rispetto dei principi generali stabiliti nel P.A.T.I. che saranno specificati nel PI.	Non Accolta
63	GEROTTO MARIA	Essendo la proprietà di via Garato interessata dalla previsione di nuova viabilità di raccordo alla SR 308, si dichiara disponibile ad accordo di perequazione a riconoscimento del danno	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
64	MAZZARI RENZO	chiede la trasformazione urbanistica delle aree di proprietà per la realizzazione di interventi edilizi ecologicamente sostenibili	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La proprietà si trova all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, per la quale il PI fissa i parametri edilizi e le modalità di intervento.	Non Accolta
65	BRIFIN SPA	Chiede che la proprietà sia compresa in ambito di Piano di Recupero, con assegnazione di volume puntuale per il recupero del volume esistente e la trasformazione in residenziale	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. L'area oggetto della richiesta ricade all'interno dell'ambito di edificazione diffusa per il quale le modalità dell'edificazione ed i parametri edilizi saranno fissati in sede di PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA.	Non Accolta
66	MARIANNA FAVARO	In possesso di PdC per ampliamento della casa dei genitori (Via Conche 73c). Chiede ad integrazione dell'intervento in atto di utilizzare parte della superficie edificabile per integrare l'ampliamento già in atto	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
67	BECCARO GIUSEPPINA ORIANA	chiede la traslazione dell'ambito di edificabilità diffusa affinché sia incorporato il mappale di proprietà.	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La proprietà si trova all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, per la quale il PI fissa i parametri edilizi e le modalità di intervento e, in considerazione anche del fatto che il fabbricato si trova all'interno di un'area di pertinenza di un immobile di pregio, nel rispetto quindi di quanto previsto dall'art. 17.1 delle NT del PATI.	Non Accolta
68	GASPARATO GIANCARLO	Proprietario del fabbricato a fianco della villa "Lauro Stella". Chiede di togliere "vincoli impropri" e prevedere la possibilità di riqualificare il fabbricato prevedendo anche un modesto ampliamento.	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico e non conformativo della proprietà privata. L'area si trova inoltre in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco Fluviale Agrario. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dalla L.R. 11/2004.	Non Accolta
69	PASQUETTO ANTONIO, FANNY PASQUETTO, OSTO INES	Chiede la previsione di ambito di edificazione diffusa ove ricomprendere l'area pertinenziale di proprietà	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico e non conformativo della proprietà privata. L'area si trova inoltre in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco Fluviale Agrario. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dalla L.R. 11/2004.	Non Accolta
70	ZULIANI GIANNA	Chiede la previsione di ambito di edificazione diffusa ove ricomprendere l'area pertinenziale di proprietà	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico e non conformativo della proprietà privata. L'area si trova inoltre in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco Fluviale Agrario. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dalla L.R. 11/2004.	Non Accolta
71	BETTIN GIOVANNI	Ha recentemente realizzato un edificio destinato ad allevamento intensivo (C.E. 33/99). Chiede la variazione - sempre nell'ambito rurale - considerata la sempre meno compatibilità con la zona residenziale vicina (PP Green Park)	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La schedatura dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo e le modalità per il loro riuso saranno precisate nel PI nel rispetto delle direttive dettate dal P.A.T.I.	Non Accolta

72	RAMPAZZO FERNANDA	Chiede l'inclusione nel vicino ambito di edificazione diffusa	L'osservazione non risulta accoglibile, in quanto l'area si trova in contesto agricolo non edificato che non ha carattere di ambito di edificazione diffusa. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
73	BROGGIO FABIO	Chiede l'ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa per l'inclusione dei mappali 1853-1851.	L'osservazione non risulta accoglibile, in quanto l'area si trova in contesto agricolo non edificato che non ha carattere di ambito di edificazione diffusa. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
74	CAMPORES E LINDA	Chiede anche di tralciare i corridoi ecologici principali sul confine nord	L'osservazione non può essere accolta in quanto il corridoio ecologico è correttamente individuato in zona agricola, non oggetto di trasformazione.	Non Accolta
75	CAMPORES E SAVERIO	proprietaria di un'area agricola lungo Via Bragni (fg.mapp.n.1893). Chiede il cambio di destinazione urbanistica a residenziale a conferma della richiesta già inoltrata il 06/07/2006	L'osservazione non può essere accolta in quanto l'area si trova in una posizione isolata, in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e del titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
76	MATTARA MARIA	proprietario di un'area agricola lungo Via Belladuro (fg.4 mapp.n.163-1149). Chiede il cambio di destinazione urbanistica a residenziale (stessa osservazione presentata anche con il n. 25)	L'osservazione non può essere accolta in quanto l'area si trova in una posizione isolata, in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e del titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
77	SCALCO STEFANO	proprietaria di un'area agricola lungo Via Zangrossi (fg.10 mapp.n.38-48-149). Chiedono il cambio di destinazione urbanistica a residenziale	L'osservazione non può essere accolta in quanto l'area si trova in una posizione isolata, in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e del titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
78	TECNOERR E SRL DI RIZZO MASSIMO	chiede la previsione di espansione della zona edificata per l'ampliamento della sede di Via Zangrossi	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
79	GIORATO ALFREDO	proprietario degli immobili residenziali in Via Silvestri (Fig.14 mapp.n.150-57-59). Chiede di inserire nel P.A.T.I. la previsione di un intervento attuativo nell'area di proprietà antistante i fabbricati esistenti, prevedendo la trasformazione da area agricola ad area edificabile.	L'osservazione non può essere accolta in quanto il tema produttivo è di competenza del P.A.T.I. dell'Area Metropolitana. Le necessità di ampliamento specifiche, finalizzate all'adeguamento di attività produttive in essere potranno essere valutate tramite lo SUAP.	Non Accolta
80	BALDAN MARCO	Da richiesta del 06/07/2006 prot.2001: proprietari di un'area agricola lungo Via Zangrossi (fg.11 mapp.n.25). Chiedono il cambio di destinazione urbanistica a residenziale	L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I.	Non Accolta
81	CESARO ADRIANO, CESARO ADRIANA	1. chiedono che la casa identificata dalla Part. 271 sub 5 possa essere ampliata e spostata;	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'area oggetto dell'osservazione risulta zona agricola inedificata ma adiacente ad un Ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del PATI potrà quindi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
		1. chiedono che la casa identificata dalla Part. 271 sub 5 possa essere ampliata e spostata;	1. L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. L'immobile oggetto della richiesta ricade all'interno dell'ambito di edificazione diffusa per il quale le modalità dell'edificazione ed i parametri edilizi saranno eventualmente definiti in sede di P.I. n coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del PATI.	1. Non Accolta

		2. che il ricovero attrezzi sub 4-5 sia reso abitabile a residenziale e spostato;	2. L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. L'immobile oggetto della richiesta ricade all'interno dell'ambito di edificazione diffusa per il quale le modalità dell'edificazione ed i parametri edilizi saranno eventualmente definiti in sede di P.I.n coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del PATI.	2. Non Accolta
		3. che il terreno part.270 sia reso abitabile fino alla condotta metano;	3. L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I.	3. Non Accolta
		4. che porzione della part.32 sia trasformato in edificabile	4. L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I.	4. Non Accolta
82	GREEN SNC	1. chiede la ripartizione degli ATO C2-C3-C4 per una migliore programmazione urbanistica delle aree di proprietà che si trovano tra gli ATO C2 e C3.	1. L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I.	1. Non Accolta
		2. Il cambio di destinazione dell'area del cimitero individuata come zona di urbanizzazione consolidata.	2. L'incongruenza è dovuta ad un mero errore materiale. Si provvederà quindi alla correzione degli elaborati.	2. Accolta
		3. Lo spostamento del corridoio ecologico principale e dell'ambito di connessione naturalistica	3. L'osservazione non può essere accolta in quanto il tema è di competenza del P.A.T.I. Area Metropolitana ed il presente Piano ha provveduto al suo recepimento.	3. Non Accolta
		4. Richiesta di nuova area di espansione da perequare per l'interramento dell'elettrodotto esistente	4. L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I.	4. Non Accolta
83	PEDRON MARIA GRAZIA	Da richiesta del 06/07/2006 prot.20014 - proprietari di un'area agricola lungo Via Zangrossi (fig.10 mapp.n.303). Chiedono il cambio di destinazione urbanistica a residenziale	L'osservazione non può essere accolta in quanto, l'area si trova in zona agricola ad di fuori degli ambiti di edificazione diffusa dove non è possibile prevedere forme di edificazione se non nel rispetto dell'art.44 della L.R. 11/2004.	Non Accolta
84	RESCHIGLIA N STEFANO, BONELLO VITTORIO E ALTRI 103	Chiedono interventi di mitigazione dell'impatto acustico e ambientale prodotto dalla nuova bretella di collegamento alla SR 308	La proposta non risulta accoglibile in quanto l'opera è già stata approvata e risulta in fase di realizzazione.	Non Accolta
85	RAVAZZOLO PAOLO PER CONTO DELLA DITTA F.LLI RAVAZZOLO SNC	Chiede che la perimetrazione ad area di riqualificazione e riconversione con programma complesso del tutto autonomo sia prevista per l'area di proprietà, ospitante attività produttiva in corso.	L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I. Infatti la previsione di includere la totalità delle aree del contesto di un programma complesso unitario muove dall'esigenza di affrontare in maniera uniforme la complessità della progettazione urbanistica dell'area. In sede attuativa potranno comunque essere definiti più stralci funzionali.	Non Accolta
86	BROGIO DINO	Da richiesta del 09/10/2006: Attuale destinazione: Sottosono agricola E2. Si chiede di trasformare l'area a residenziale, anche con basso coefficiente di edificabilità.	L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I. L'area si trova infatti in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
87	CESARO OLINDA, BECCARO PAOLINO	chiedono di poter edificare con perequazione del 50% della particella	L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I. L'area si trova infatti in contesto agricolo. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
88	RUFFA TIZIANO	Da richiesta Prot.n.20009 del 06/07/2006, proprietari di un'area agricola lungo Via Belladuro (fig.4 mapp.n.9-21-143-901). Chiedono il cambio di destinazione urbanistica a residenziale	L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I. L'area si trova infatti in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta

89	PRAVATO CLARA	Chiede l'inserimento in un ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale, con ricavo di altra unità	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
90	BECCARO PAOLINO	1.9 osservazioni al P.A.T.I., in qualità di consigliere comunale: 1. prolungare la linea Metropolitana SIR1 fino al Comune di Cadoneghe e Vigodarzere 2. confermare il nuovo ponte sul Brenta nell'area di Isola di Torre e prevedere un nuovo ponte sul Brenta tra Padova e Vigodarzere 3. prevedere un nuovo polo scolastico da collocarsi nell'area a Nord della stazione SFMR per razionalizzare e ottenere un accorpamento dell'attuale Istituto Boaga e contemporaneamente servire l'area Nord di Padova 4. stralciare la nuova bretella di collegamento della Zona Industriale con la SR 308, sostituendo la stessa con la realizzazione del GRAP richiedendo la compartecipazione della Provincia di Padova e del Comune di Capodarsengo 5. appare troppo elevato lo standard utilizzato per abitante teorico di 207 mc/ab, in quanto la legge propone di assumere come parametro 150mc/ab, in considerazione del fatto che il Comune di Cadoneghe ha un'elevata densità 6. introdurre un indirizzo in merito al contenimento dell'edificazione attualmente prevista dal PRG nelle Zone Significative, introducendo fin da subito una limitazione degli indici di densità edilizia ad un massimo di 1,5 mc/mq. 7. permettere, nelle zone agricole, a tutti quelli che già vivono o che vogliono tornare ad "occuparsi della lavorazione della terra" di potersi costruire una abitazione indipendentemente dalla qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale, al fine della salvaguardia della stessa zona agricola dando la possibilità alle famiglie di insediarsi e di farla rendere 8. eliminare nelle NTA i commi 2-6-7 dell'art. 11.2.2 9. stralciare dalle NTA parte dell'art. 11.2.2 dalla parola "Prescrizioni" a pag.44 alla fine dell'art. a pag.46, ad esclusione dell'ultimo comma, demandando al P.I la definizione di questi criteri	1.L'osservazione non può essere accolta, in quanto il tema è trattato dal P.A.T.I. A. M. al quale è stata proposta analoga osservazione ed al quale si demanda per la controdeduzione. 2.L'osservazione non può essere accolta, in quanto il tema è trattato dal P.A.T.I. A.M. al quale è stata proposta analoga osservazione ed al quale si demanda per la controdeduzione. 3.L'osservazione non può essere accolta, in quanto il tema è trattato dal P.A.T.I. A.M. al quale è stata proposta analoga osservazione ed al quale si demanda per la controdeduzione. 4.L'osservazione non può essere accolta, in quanto per la strada in esame, prevista nel vigente PRG, si è conclusa la procedura espropriativa ed è in fase di pubblicazione la gara d'appalto. 5.L'osservazione non può essere accolta in quanto la possibilità di rideterminare lo standard per abitante teorico, in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano è stabilito dal comma 8 dell'art. 31 della L.R. 11/2004, ed in base all'analisi dello stato di fatto il dato enerso per il comune di Cadoneghe è di 207mc/ab. 6.L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Le zone significative si trovano all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, per il quale sarà il P.I che fisserà i parametri edilizi. Il P.A.T.I. non essendo conformativo non può fissare indici edilizi. 7.L'osservazione non può essere accolta, in quanto l'edificazione delle zone agricole è normata dall'art.44 della L.R. 11/2004, il P.A.T.I. non può dettare norme difformi o in contrasto a tale legge. 8. La proposta non risulta accoglibile in quanto i parametri individuati nella norma sono finalizzati ad identificare all'interno degli ambiti, da parte del P.I., i nuclei residenziali in cui siano riscontrabili caratteristiche insediative diverse da quelle proprie delle aree agricole, tali da permettere eventualmente una nuova, anche se contenuta, edificazione e da evitare comunque l'edificazione indifferenziata in zona agricola. 9.L'osservazione non può essere accolta, in quanto le direttive e relative alle tipologie edilizie ed alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, in ambito agricolo devono essere individuate nel P.A.T.I. ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art.43 della L.R. 11/4004.	1. Non Accolta 2. Non Accolta 3. Non Accolta 4. Non Accolta 5. Non Accolta 6. Non Accolta 7. Non Accolta 8. Non Accolta 9. Non Accolta
91	PETRANZAN DINO	Chiede che la porzione di proprietà ricadente in ZTO "B0" sia trasformata attribuendo indice volumetrico pari alla zona C1	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La proprietà si trova all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, per la quale il P.I fisserà i parametri edilizi.	Non Accolta
92	PIZZINATO	Chiede l'inclusione nell'ambito di edificazione diffusa, non comprendendo il motivo	L'osservazione non può essere accolta in quanto l'area oggetto della richiesta si trova in un	Non Accolta

	per cui la sua proprietà è rimasta esclusa	contesto di "case sparse", non riconducibile ad un Ambito di edificazione diffusa.	
MORENO, PIZZINATO FABIO, PIZZINATO LAURA			
93	Chiede che l'area di proprietà sia inserita in un ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale, stante i nuovi fabbricati recentemente realizzati nelle vicinanze	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola".	Non Accolta
94	Chiede che le aree di proprietà in Via Augusta siano identificate in ambito di edificazione diffusa	L'osservazione non può essere accolta in quanto l'area oggetto della richiesta si trova in un contesto di "case sparse", non riconducibile ad un Ambito di edificazione diffusa.	Non Accolta
95	Chiede che l'area in proprietà sia inserita in ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale.	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. L'edificio oggetto della richiesta si trova già all'interno del perimetro di un ambito di edificazione diffusa. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola" ed i relativi parametri edificatori.	Non Accolta
96	Chiede che le aree di proprietà in Via Belladoro siano identificate in ambito di edificazione diffusa	L'osservazione non può essere accolta in quanto contrasta con i criteri informativi del P.A.T.I. L'area si trova infatti in contesto agricolo ed all'interno dell'area destinata a Parco periurbano. Le modalità di intervento in tali zone saranno dettate dal Piano degli interventi, nel rispetto delle direttive fissate dal P.A.T.I. e dal titolo V della L.R. 11/2004.	Non Accolta
97	Chiede che il tracciato del prolungamento di Via Pigafetta venga traslato a ridosso del confine est del mappale 51, riducendo la sezione stradale e ricavando una pista ciclabile	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Il P.A.T.I. individua gli assi viari di rilevanza strategica, la realizzazione delle strade di quartiere sarà programmata in sede di PI, in relazione allo stato del contesto.	Non Accolta
98	Chiede che l'area di proprietà, in parte costituita dal mapp.51 e tutto il 1786 (attualmente a ZTO B0) abbia indice volumetrico per consentire il recupero di volume posizionato lungo il confine est di detti mappali.	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La proprietà si trova all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, per il quale il PI fisserà i parametri edilizi.	Non Accolta
99	Chiede che l'area di proprietà sia inserita in un ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale e ricavo di altra unità	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Parte dei mappali sono comunque ricompresi all'interno del perimetro di un ambito di edificazione diffusa. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola" ed i relativi parametri edificatori.	Non Accolta
100	Chiede che l'area di proprietà sia inserita in un ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale e ricavo di altra unità	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Parte dei mappali sono comunque ricompresi all'interno del perimetro di un ambito di edificazione diffusa. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola" ed i relativi parametri edificatori.	Non Accolta
101	Essendo la proprietà all'interno dell'ambito di edificazione consolidata, chiede che venga stralciata l'attuale previsione di PRG di centro sociale sulle aree di proprietà.	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La proprietà si trova all'interno di un ambito di urbanizzazione consolidata, per il quale il PI fisserà le destinazioni ed i parametri edilizi.	Non Accolta
102	Chiede che l'area di proprietà venga inserita in ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale, per formazione di ulteriore unità	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. Parte dei mappali sono comunque ricompresi all'interno del perimetro di un ambito di edificazione diffusa. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola" ed i relativi parametri edificatori.	Non Accolta
103	Chiede che l'area di proprietà venga inserita in ambito residenziale all'interno delle zone rurali, con apposita volumetria per l'ampliamento del fabbricato residenziale, per formazione di ulteriore unità	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. L'edificio oggetto della richiesta si trova già all'interno del perimetro di un ambito di edificazione diffusa. Il PI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri	Non Accolta

104	SCANFERLA NADIA	OSSERVAZIONE PERVENUTA FUORI TERMINE - Chiede che venga eliminato dalla previsione P.A.T.I. / P.I. il prolungamento verso nord della Via Pigafetta	degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola" ed i relativi parametri edificatori.	Accolta
105	PINTON IVANA	OSSERVAZIONE PERVENUTA FUORI TERMINE - Chiede l'inclusione del suo lotto nel nucleo rurale adiacente	L'osservazione risulta accoglibile, si propone quindi di stralciare la previsione viaria in oggetto.	Accolta
106	GENOVEFFA BORELLA TORRE VANNIA BORELLA TORRE	OSSERVAZIONE PERVENUTA FUORI TERMINE -proprietarie di aree limitrofe a alla SR 303. Chiedono la trasformazione in edificabile	Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. L'individuazione degli Ambiti di edificazione diffusa da parte del P.A.T.I. non ha infatti valore conformativo della proprietà privata e non può assumere carattere di zona omogenea. L'area si trova in adiacenza ad un ambito di edificazione diffusa. Il P.I. in coerenza con quanto previsto dall'art. 11.2.2 NTA del P.A.T.I. potrà poi definire i perimetri degli eventuali "nuclei residenziali in zona agricola". Si propone di respingere l'osservazione, in quanto non pertinente, essendo il P.A.T.I. un piano di carattere strategico. Il P.I., potrà comunque provvedere a ridefinire i margini del tessuto urbanizzato, secondo quanto previsto dall'art.11.2.1 delle INT del PATI.	Non Accolta

13.3 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI UFFICIO DI PIANO P.A.T.I. CADONEGHE - VIGODARZERE

ELABORATI GRAFICI			
N°		Osservazione	Valutazione tecnica
Tav. B1:			Determinazione
1		Per mero errore materiale gli scoli della rete idrografica consortile regionale e le relative fasce di rispetto, non sono stati tagliati sui confini Comunali	La rete idrografica e le relative fasce di rispetto dovranno essere definite in analogia a tutti gli altri temi, all'interno dei confini comunali. Si segnala che le fasce di rispetto, definite ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004, dovranno essere riportate in Ta. B3. Dovrà essere modificato il riferimento normativo in legenda.
2		Per mero errore materiale, nella legenda gli scoli della rete idrografica in gestione al Consorzio ed alla Regione sono stati riferiti all'art. 5.6.6.2 mentre l'art. delle N.T.A. di riferimento è il 5.6.6.1;	A
3		Nella viabilità di progetto sono stati inseriti anche piccoli tratti di strada in ambito urbano che non hanno rilevanza strategica, come	A

	richiesto per la viabilità inserita nel PATI.		
4	Per mero errore materiale non è stato inserito nella legenda il tratteggio nero delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua Muson di Sassi, Brenta e Tergola.	Dovrà essere integrata la voce di legenda con il tratteggio nero delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. Si segnala che le fasce di rispetto, definite ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004, dovranno essere riportate in Ta. B3.	A
5	Per mero errore materiale il tratteggio a delimitazione di "ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche a tutela paesaggistica - ART.33 PTRC - Medio corso del Brenta" non trova corrispondenza nella rappresentazione tra legenda e tavole.	Dovrà essere modificata la voce di legenda adeguandola a quanto rappresentato nella tavola.	A
6	Non sono stati inseriti "scolo rete idrografica gestore consorzio fascia di rispetto 10.m" in progetto.	La proposta risulta parzialmente accoglibile, in quanto, data la scala di rappresentazione, è necessario inserire le fasce di rispetto di 4 e 10 m., ai sensi dell'art. 96 del R.D. 529/1904, solo nel Q.C.	PA
7	Non è corretta l'area del P3 in zona Maresana nel territorio verso Limena	Il perimetro dell'area P3 dovrà essere corretto.	A
8	Il perimetro "vincolo sismico" e "P2 area a media pericolosità - art. 11 N.T. del PAI" non segue il confine Comunale di Vigodarzere.	I perimetri delle aree oggetto di osservazione dovranno essere corretti seguendo l'esatta linea di confine.	A
Tav. B2:			
5	Per mero errore materiale, nella tavola non sono stati indicati i manufatti storici quali i ponti, capitelli, edicole ed elementi di regolazione delle acque citati in normativa e già censiti nel vigente PRG;	Saranno inseriti come invariati manufatti storici quali i ponti, capitelli, edicole ed elementi di regolazione delle acque citati in normativa e già censiti nel vigente PRG;	A
6	Per mero errore materiale alcuni immobili vincolati nel Comune di Vigodarzere come: La Certosa, Villa Zugno, ed altri edifici di valore storico testimoniale non sono stati individuati con la grafia indicata in legenda.	Saranno indicati con grafia coerente alle legenda gli immobili vincolati nel Comune di Vigodarzere come: La Certosa, Villa Zugno, ed altri edifici di valore storico testimoniale.	A
Tav. B3			
1	Non sono stati inseriti "aree a idonea condizione FR fascia di rispetto" degli scoli in progetto.	Si propone di inserire quanto proposto nell'osservazione.	A
2	Il perimetro "aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto" non segue il confine Comunale di Vigodarzere.	I perimetri in oggetto dovranno essere ridefiniti seguendo il confine comunale.	A
Tav. B4:			
1	Per mero errore materiale in Comune di Cadoneghe, nell'area centrale del parco urbano di Bragni, soggetto a programma integrato, non è stato posto il simbolo che individua le aree per servizi di interesse comune di maggior rilevanza e non è stata campita la zona con la relativa retinatura di legenda. Appare	Sarà posta nell'area il simbolo di legenda che individua le aree per servizi di interesse comune di maggior rilevanza "F". L'area stessa, in coerenza all'attuale previsione di PRG, sarà campita come "area di espansione residenziale programmata". Tale area sarà inoltre individuata come "Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programma	A

	inoltre coerente con le NTA con gli obiettivi del vigente PRG, che si intendono confermati, individuare tutta la zona come "Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programma complesso".	complesso".	
2	Per mero errore materiale, in Comune di Cadoneghe, per una parte dell'area denominata "ex Grosoli", al retino che individua l'area di riqualificazione e riconversione è stato sovrapposto il retino che identifica le "aree di espansione produttiva programmata" in diffinità del PATI AM.	Nell'area oggetto dell'osservazione, dovrà essere eliminato il retino che identifica le "aree di espansione produttiva programmata".	A
3	Per mero errore materiale non sono state indicate nella tavola le aree a servizi, dedicate all'istruzione, esistenti e previste dal PRG vigente.	Dovranno essere individuate le aree a servizi già realizzate e di maggiore rilevanza, indicandole con il retino di - Servizi di interesse comune esistenti - "F";	A
4	Per mero errore materiale, per una piccola zona in Comune di Cadoneghe, al retino che individua il nuovo parco periurbano è stato sovrapposto il retino che identifica le "Aree di connessione naturalistica".	Si propone di respingere l'osservazione in quanto la classificazione di "Aree di connessione naturalistica", non appare in contrasto con l'individuazione del nuovo parco urbano. Si propone quindi di rappresentare anche la rimanente parte delle "Aree di connessione naturalistica" con il relativo retino, anche se sovrapposte al nuovo parco periurbano.	NA
5	Al fine di rendere più comprensibile la tavola e di fornire un immediato rimando alle NTA risulta opportuno indicare in legenda la campitura dell'ambito agricolo con il riferimento dell'articolo delle NTA	Si propone di mantenere l'ambito agricolo senza campitura, per una maggiore leggibilità delle Tavole grafiche.	NA
6	La retinatura "ambiti per la formazione del parco agrario" nell'area in comune di Vigodarzere a confine con Santa Maria di Non, non e' correttamente inserita.	Si propone di correggere il perimetro dell'area in oggetto.	A
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE			
Punto N°	Osservazione	Valutazione tecnica	Determinazione
1	Art. 2 comma 3 È stata rilevata un'incoerenza tra quanto indicato in questo comma ed i contenuti effettivi delle NTA, infatti nel comma citato è stabilito che le previsioni del PATI si articolino in direttive prescrizioni e vincoli, ma le NTA non dettano vincoli.	Dovrà essere stralciata la parola "vincoli" dal comma in oggetto.	A
2	Art.3 Come previsto dalla L.R.11/2004, al fine di stabilire in maniera chiara quali sono le caratteristiche delle modifiche in sede di PI che non siano considerate varianti al PATI.	L'art.3 dovrà essere integrato con il seguente comma: "Non costituiscono variante, e non sono quindi assoggettate alle procedure di approvazione di cui alla LR 11/2004, le modifiche del PATI, definite in sede di P.I. ed introdotte in fase attuativa, che non alterino i criteri informativi ed i contenuti sostanziali del P.A.T. e che non compromettano gli obiettivi di sostenibilità analizzati nella V.A.S. consistenti in: • variazioni di adeguamento a sopravvenute disposizioni normative o da atti amministrativi di maggiore specificazione approvati, purché non comportino modifiche sostanziali alle soluzioni progettuali previste;	A

		• scelte pianificatorie che, costituendo approfondimenti operativi, riguardino contenuti di piano aventi carattere meramente indicativo, anche desumibili dalla Relazione Tecnica, o operativo e comunque privi di contenuto vincolante o prescrittivo; • recepimento dei contenuti della pianificazione sovraordinata che comportino automatica variazione degli strumenti urbanistici comunali;	
3	Art.3 comma1 Per mero errore materiale è stato richiamato l'art. 14 comma 10 come riferimento per le procedure di adozione e approvazione del PATI, mentre il riferimento corretto è l'art. 16 comma 5.	Dovrà essere sostituito il richiamo all'art. 14 comma 10 con il riferimento corretto all'art.16 comma 5.	A
4	Art. 5.2.1 Come è stato fatto negli altri articoli che trattano di vincoli paesaggistici appare opportuno chiarire che il vincolo dettato dal filare di platani lungo la SR 307 è limitato al di fuori delle zone A e B.	Sarà integrato l'articolo 5.2.1 delle NTA con i seguenti commi: "Le disposizioni di cui al 1° comma del presente articolo non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano classificate negli strumenti urbanistici come Z.T.O. A e B. In sede di P.I. verranno identificate le aree escluse dalle disposizioni di cui sopra ricadenti in Z.T.O. A e B."	A
5	Art.5.6.6.1 comma 3 La seguente indicazione introdotta su richiesta del Genio Civile, non è correttamente riportata: "Le fasce di rispetto anche alle eventuali opere esistenti nel sottosuolo (sottoservizi, vani interrati ecc.)"	Il comma sarà sostituito il seguente: "Le fasce di rispetto si applicano anche alle eventuali opere insistenti nel sottosuolo (sottoservizi, vani interrati ecc.)"	A
6	Art.5.6.7 comma 6 Visto che l'articolo tratta di strade e delle relative fasce di rispetto, non appare pertinente richiamare le zone di protezione delle zone umide vincolate. Inoltre il riferimento agli alla sola lettera d) del D.P.R.380/2001, per quanto riguarda gli interventi consentiti, potrebbe generare fraintendimenti circa la totalità degli interventi ammessi che per legge riguardano anche gli interventi delle lettere a) b) e c).	Nel comma dovrà essere stralciato il richiamo alle zone umide vincolate e negli interventi consentiti saranno richiamati gli anche gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del D.P.R. 380/2001.	A
7	Art. 8 bis 4° punto e articolo 9 Per mero errore materiale, nel richiamo alla tavola del rischio ambientale non è stato specificato che si tratta di un elaborato del PATI AM.	Laddove è citata la tavola del rischio ambientale, dovrà essere richiamato il riferimento al PATI AM.	A
8	Art.15 Per mero errore materiale, nell'articolo relativo alle "aree rappresentative del paesaggio storici del Veneto" non è stata inserita la "planura agropolitana centrale" compresa invece nel medesimo articolo del PATI AM.	Coerentemente con le NTA del PATI AM, dovrà essere inserita tra i paesaggi storici del Veneto anche la "planura agropolitana centrale".	A
9	Art.11.2.2. ultimo comma Al fine di mantenere coerenza e continuità tra l'individuazione delle ex ZTO E4 e C1 speciali, operata dal vigente PRG, e la nuova	Il contenuto della proposta non risulta accoglibile, in quanto il testo dell'osservazione è già oggetto, all'interno della presente istruttoria, di apposita proposta di modifica.	NA

	individuazione dei nuclei residenziali in ambito agricolo, si ritiene di modificare il comma seguente "Le aree classificate Z.T.O. E4 e C1 speciali dai vigenti P.R.G., sono di norma individuate dal PATI come ambiti di edificazione diffusa. Per tali zone il P.I., potrà ridefinire i parametri edificatori; fino all'adozione del primo PI valgono le N.T.A. del P.R.G. vigente". Art.11.2.6 Nel paragrafo relativo agli interventi ammessi sugli edifici esistenti, la possibilità riconosciuta di operare negli stessi gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del D.P.R. 380/2001, richiama con precisione il comma 5 dell'art.44 della L.R.11/2004; tuttavia l'art. 48 comma 7 ter della citata legge regionale prevede transitoriamente, fino all'approvazione del primo PAT e PI, la possibilità, nelle sottosezioni E2 ed E3, di realizzare interventi di ristrutturazione di cui alla lettera d) del D.P.R. 380/2001. In considerazione del fatto che nei comuni di Cadoneghe e Vigodarzere non sono presenti nel vigente PRG sottosezione E1, si ritiene, al fine di non incentivare l'abbandono ed il degrado degli edifici esistenti di consentire la ristrutturazione con le seguenti limitazioni: - per gli edifici residenziali ristrutturazione senza cambio d'uso e con l'aumento delle unità immobiliari limitato a una - per gli edifici non residenziali, ristrutturazione senza cambio d'uso e senza aumento delle unità immobiliari.			
10		Il contenuto dell'osservazione risulta parzialmente coerente con quanto previsto dalla recente modifica alla normativa regionale, di cui alla L.R. 30/010. Si propone quindi di aggiungere, all'art. 11.2.6. a), b) e c) delle NTA del P.A.T.I., dopo le parole "a), b), c)" anche il testo "d)".	PA	
11		Il comma sarà completato nel seguente modo: "L'esatta individuazione del perimetro dei "contesti territoriali destinati a programmi complessi" verrà definita in sede di PI, anche prevedendone modeste ridefinizioni, a seguito del riconoscimento di problematiche di carattere operativo". Si propone inoltre di richiamare, nell'articolo delle N.T.A. correlato, un riferimento all'art. della Relazione Tecnica in cui sono espressi gli obiettivi da perseguire per ogni contesto destinato alla realizzazione di programmi complessi". La normativa regionale non definisce in maniera puntuale il tema. Si richiama inoltre quanto previsto dalla seguente proposta di modifica relativa all'art. 11.5.	PA	
12	Art.11.5 ultimo comma I limiti fisici alla nuova edificazione sono definiti dalla L.R.11/2004. Appare pertanto fuorviante darne una diversa definizione.		NA	
13	Art.17.2.1c comma 1 Per mero errore materiale, in tale comma si afferma che il Parco Perilurbano connette il fiume Tergola con il torrente Muson del Sassi ed il fiume Brenta, in realtà visto l'andamento est-ovest del parco i corsi d'acqua messi in relazione sono il Tergola ed il Muson del Sassi.	La citazione del fiume Brenta verrà eliminata dal comma 1.	A	

14. MODIFICHE CONSEGUENTI ALLA VERIFICA DI COERENZA URBANISTICA

14.1 Proposte di modifica approvate in sede di sottoscrizione degli elaborati di Piano, in data 30/7/2010, qui di seguito riproposte.

N° Proposta	Articolo N.T. / Elaborato	Modifiche
Ex 1	Tav. B3 N.T.A.	Si propone di inserire in Tav. B.3 la previsione del PTRC adottato, riguardante le " Aree ad elevata utilizzazione agricola " e di definire una norma associata, che contenga il riferimento alle direttive di cui all'art. 7 delle NT del piano sovraordinato.
Ex 3	Tav. B4	Il PTRC (Allegato A), inserisce il "Municipio ed Ufficio Postale di Cadoneghe" nel Progetto Architettura del Novecento nel Veneto , disciplinato dall'art. 62. Si propone inserire tale categoria di edifici di pregio all'interno di Tav. B.4 e nelle NTA del PATI.
Ex 5	Cap. 2.2 Relazione Tecnica N.T.A.	Degli ambiti di paesaggio derivati dal PTRC adottato, tre interessano l'ambito del PATI, e quindi si propone di differenziarli nella tavola attraverso un numero. Di conseguenza, andrebbe modificata la norma, elencando in essa i tre ambiti, e rimandando alle disposizioni contenute nelle relative schede dell'Atlante regionale. Da integrare infine la Relazione (cap. 2.2)
Ex 6	N.T.A.	Ambito del bacino scolante: nel PATI viene richiamato nella V.C.I.. Andrebbe indicato in una norma che rimandi all'elaborato "V.C.I."
Ex 7	Art. 11.2.1 N.T.A.	A seguito di più recenti orientamenti elaborati sulla tematica, si propone di modificare l'art. 11.2.1 - Direttive, sostituendo il testo da: " <i>Il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata.....</i> " a " <i>...per un valore massimo di 30ml</i> ", con il testo seguente: " <i>Al fine di definire in maniera più lineare i margini del tessuto urbanizzato e mettere a punto interventi di miglioramento e riqualificazione urbanistica, il PI potrà eventualmente prevedere</i>

		scostamenti di modesta entità e di carattere non strategico dai perimetri individuati dal PATI per le aree di urbanizzazione consolidata. Le ridefinizioni di tali perimetri dovranno essere funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti, con relative aree di pertinenza, posti in contiguità con il tessuto consolidato esistente ed al miglioramento e riqualificazione dei margini urbani, nel rispetto del limite quantitativo di SAU trasformabile determinato dal PATI e del dimensionamento complessivo previsto per l'ATO di appartenenza; Le suddette variazioni dovranno avvenire in coerenza con le scelte strategiche del PATI e nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica. La ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, potrà avvenire soltanto attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA."
Ex 9	Tav. B4	Il PATI Area M. indica per questo ambito anche la funzione di Parco Metropolitano. Pertanto, andrebbe inserito il simbolo relativo.
Ex 11	N.T.A.	Il comune di Vigodarzere chiarisce che nel PRG vigente è previsto uno standard sovracomunale relativo al futuro parco del Medio corso del Brenta (di cui al PTRC vigente), pari a mq 1.666.328, che però non sembra confermato dal nuovo PTRC adottato. Vi è quindi la necessità di reperire nuove aree a standard per soddisfare la <u>dotazione minima di Legge (mq. 30/ab)</u> secondo gli standard complessivi (mq. 218.212) e gli abitanti complessivi esistenti ed insediabili (ab. 12.580 + ab. 3.266). In tal senso, si propone di inserire la seguente precisazione, nelle NT del piano, alla fine: "Relativamente al Comune di Vigodarzere, essendo la superficie totale a servizi aggiuntiva prevista dal PATI pari a mq. 116.742, essa appare insufficiente per soddisfare la dotazione minima di Legge (mq. 30/ab) secondo gli standard complessivi (mq. 218.212) e gli abitanti complessivi esistenti ed insediabili (ab. 12.580 + ab. 3.266). Dovranno quindi reperirsi ulteriori superfici pari a circa mq 140.000), da precisarsi a livello di P.I. da localizzarsi nei vari ATO, in funzione del riequilibrio territoriale relativo alle aree a servizi".
Ex 13	Q.C.	Il parere Settore Agricoltura e Cave della Provincia (prot. n. 53611 del 08/04/2011); sul PATI è sostanzialmente favorevole, relativamente ai contenuti e loro coerenza rispetto agli

		atti di indirizzo regionali e la pianificazione provinciale nelle singole materie, con alcune osservazioni limitatamente alla completezza del Quadro conoscitivo, come di seguito riportato: - si ritiene utile anche l'integrazione della Relazione Agronomica sulla base di quanto evidenziato dalle nuove Tavole prodotte
14.2 Proposte di modifica conseguenti all'ulteriore analisi degli elaborati di Piano, operata in seguito all'adozione del P.A.T.I. stesso.		
N° Proposta	Articolo N.T. / Elaborato	Modifiche
1	NTA (art. 13.6)	Credito edilizio: nel testo della norma si propone di aggiungere, dopo il punto "h" : "Eventuali ulteriori elementi incongrui individuati dal P.I., a cui applicare l'Istituto del credito edilizio, potranno rientrare in detta fattispecie se di rilevanza non strategica e fatti salvi comunque il dimensionamento del P.A.T.I ed i criteri di sostenibilità evidenziati dalla V.A.S.". A seguito delle ultime recenti modifiche alla L.R. 11/2004, conseguenti alla L.R. 30/2010, con l'approvazione del PAT il PRG diventa automaticamente PI, per le parti compatibili con il PAT stesso. Pertanto, è necessario adeguare le NTA del PATI adottato, laddove si fa riferimento all'adozione del primo PI e/o al primo PI, e/o all'adozione del PI, o approvazione del PI. Si segnalano, in particolare, gli articoli seguenti:
2	NTA	- art. 5.6.7 : nelle <u>Prescrizioni</u>, all'inizio, dopo le parole "Nelle more di approvazione", sostituire le parole "del primo P.I.", con le parole "<i>della prima variante al P.I.</i>" - art. 11.2.1: nelle <u>Direttive</u>, paragrafo a seguire il punto f), dopo le parole "Sino all'adozione", sostituire le parole "del primo P.I.", con le parole "<i>della prima variante al P.I.</i>" Inoltre, sempre in questo articolo, nella parte che inizia con "Negli ambiti oggetto di PUA", sostituire dopo le parole "stipulata anteriormente alla data di adozione", e prima di "PI", le parole "<i>della prima variante al</i>" - art. 2: sostituire l'<u>ultimo punto</u> "acquista, a seguito dell'approvazione del PATI, il valore e l'efficacia del P.I.", con "<i>a seguito dell'approvazione del PATI, per le parti compatibili con lo stesso, diventa il Piano degli Interventi</i>".

		- art. 2. 1 : <u>eliminare il primo paragrafo</u> "Ai sensi del comma 5, art. 48 della l.r. 11/2004, con l'entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, il Piano Regolatore generale (PRG) acquisisce il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti compatibili, con riferimento alla disciplina e alla regolamentazione dell'urbanizzazione consolidata esistente e di quella programmata", in quanto già inserito nell'art. 2 di cui sopra. - art. 11.2.4: sostituire, in Prescrizioni, nel 1° paragrafo, le parole "del primo P.I." con "della prima variante al P.I."
3	NTA (art. 4)	Rapporto con il P.A.T.I. Area Metropolitana: si propone di inserire, all'art. 4 delle NTA, dopo le parole "in caso di contrasto, con le previsioni del presente PATI", le parole: "salvo nei casi in cui: • le scelte pianificatorie che, costituiscano approfondimenti a scala comunale, comportino variazioni in coerenza con gli obiettivi e le finalità delle strategie progettuali del P.A.T.I. AM e che comunque non ne limitino o pregiudichino il raggiungimento dei relativi obiettivi, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale di cui alla VAS nonché di salvaguardia idraulica; • siano previste limitate variazioni dei limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti adeguatamente giustificate, conseguenti alla definizione a scala più dettagliata delle previsioni urbanistiche, con particolare riferimento alle procedure ad evidenza pubblica, purché non contrastino con le finalità ed i criteri di definizione dei limiti stessi assunti dal P.A.T.I. AM nel rispetto della S.A.U. massima trasformabile, dell'equilibrio ambientale e delle condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati della V.A.S. e V.C.I.;"
4	NTA (art. 5.1)	Vincoli sui beni culturali: si propone di aggiungere, alla fine dell'articolo, quanto segue: "Il PI completa la ricognizione degli immobili assoggettati al vincolo di cui al presente articolo." <i>Il P. I. può definire con maggiore dettaglio l'esatta individuazione territoriale delle delimitazioni di tutela, sulla scorta della eventuale documentazione contenuta negli specifici provvedimenti di tutela, in accordo con i competenti Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali."</i>
5	NTA (art. 5.2.2)	Corsi d'acqua (D.Lgs 42/2004)

		Si propone di integrare la parte finale della norma, sostituendo da "...costruire e l'assenso", a " su tali aree.", con <u>"Il rilascio dei titoli abitativi su tali aree."</u>
6	NTA (art. 5.5.1)	Centri storici Si propone di integrare/riformulare l'elenco puntato con : <u>"Coerentemente con quanto previsto dall'art. 40 della L.R. 11/04, il P.A.T.I. determina, per i due centri storici presenti a Vigodarzere, le categorie tipologiche e gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili secondo quanto previsto dall'art. 17.1.3."</u>
7	NTA (art. 5.6.6.2)	Scoli e corsi d'acqua minori. - Il titolo dell'articolo sia modificato come segue "Corsi d'acqua consorziali" , e inoltre aggiungere, alla fine dell'articolo: <u>"Vanno osservate inoltre le norme e prescrizioni di manutenzione e salvaguardia di cui al successivo articolo 8.1"</u>
8	Tav. 1	In seguito all'approvazione del progetto esecutivo della bretella di collegamento con la SR 308, a Cadoneghe, si propone di individuare tale opera in Tav. 1 non come "infrastruttura di previsione" , ma invece come "esistente" . Si propone di integrare anche l'art. 5.6.7. alla fine del primo paragrafo, aggiungendo la parte seguente: <u>"In questa tavola vengono inserite anche le infrastrutture non ancora realizzate, ma dotate di progetto esecutivo approvato."</u> Si propone inoltre di modificare anche l'art. 15 delle NTA, inserendo il testo <u>"Conseguentemente alla definizione del tratto stradale di progetto, attraverso l'approvazione del progetto definitivo dell'opera, esso verrà riportato nella Tavola 1 del PAT congiuntamente alla relativa fascia di rispetto, senza comportare variante al Piano."</u>
9	NTA (art. 6.4)	Edifici e manufatti di valore storico testimoniale: nelle tavv B.2, e B.4 del PATI compare solo una parte degli edifici ex art. 10 LR 24/1985, tutelati dal PRG. IL PATI adottato non ha riconfermato tutti gli edifici ex art. 10 L.R. 24/1985. Tale scelta strategica risulta esplicitata nella cartografie di progetto (Tav. B.2 e B.4), ma non a livello di Relazione di piano e/o norme tecniche, nonché di Quadro conoscitivo. Pertanto, anche alla luce delle recenti linee di indirizzo emanate nel frattempo dalla Regione con DGR n. 2274 del 28/09/2010, che riguardano le zone agricole, in particolare le tipologie di architettura rurale nel Veneto, si propone di integrare l'art. 6.4 delle NT <u>"Edifici e manufatti di valore storico testimoniale"</u> , con l'indicazione puntuale del numero relativo alle singole schede di cui all'ex art. 10 della L.R. n. 24/1985, del PRG vigente che il PATI non intende ri-

		confermare.
10	NTA (art. 10.1)	Zone di tutela – Corsi d'acqua Si propone di <u>inserire</u>, alla fine dell'articolo, un richiamo alle disposizioni previste dal Piano di tutela delle acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5.11.2009, e s.m.i..
11	NTA (art. 11.2.2)	Ambiti di edificazione diffusa - Si propone di modificare l'articolo, apportando le modifiche, come da testo seguente: "Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da: - o riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante; - o adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione; - o frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale. L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T.I. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I. In tali ambiti il P.A.T.I. definisce i seguenti obiettivi, da perseguire attraverso il P.I., al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa, il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale e, coerentemente con quanto previsto dall'art. 1 delle N.T. del P.T.C.P., frenare la tendenza alla dispersione edilizia indifferenziata: - o l'integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti; - o l'integrazione degli insediamenti con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico; - o l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità, con particolare riferimento agli accessi carrai con sbocco diretto sulla strada, favorendo le condizioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali; - o il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree; - o l'integrazione e la riorganizzazione dell'edificazione diffusa esistente e prossima ad "ambiti di urbanizzazione

	consolidata" ed a "linee preferenziali di sviluppo insediativo" tramite la correlazione degli ambiti e l'integrazione delle urbanizzazioni e delle infrastrutture; o gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare con la previsione di delimitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale da attuare mediante tipologie edilizie appropriate al contesto agricolo circostante, nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli A.T.O.; o devono di norma essere esclusi dagli ambiti di edificazione diffusa le attività produttive in zona impropria, salvo nel caso in cui le stesse siano da considerare nel PI da dismettere/trasferire. Il P.I., in coerenza e in attuazione del P.A.T.I., sulla base di una approfondita analisi della effettiva consistenza e destinazione d'uso degli edifici presenti nei vari ambiti di edificazione diffusa, documentata in apposita scheda, individuerà, all'interno di questi, eventuali "nuclei residenziali in ambito agricolo" che potranno essere estesi esternamente agli "ambiti di edificazione diffusa", ricomprendendo aree ed edifici ad essi contigui. Vanno in ogni caso esclusi dagli ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate. Il P.I. potrà quindi individuare tali nuclei residenziali in ambito agricolo, quali aree diverse dalla zona propriamente agricola, definendo: • le destinazioni d'uso ammesse, compatibili con il carattere residenziale ; • i modi di intervento relativi all'edilizia esistente e alla nuova edificazione; • i parametri edificatori (volumetria massima edificabile, distanze, altezze, superficie coperta, permeabilità fondiaria, ecc.); • le azioni necessarie per conseguire gli obiettivi definiti dal P.A.T.I. L'individuazione, in sede di P.I., dei nuclei residenziali in ambito agricolo all'interno degli ambiti di edificazione diffusa previsti dal P.A.T.I. comporterà anche un consumo della SAT disponibile, relativamente alle aree che erano state considerate dal PAT come SAU, e dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri: • presenza delle principali opere di urbanizzazione; • superficie territoriale non inferiore a m² 10.000; • indice di edificabilità territoriale , riferito allo stato di fatto, non inferiore a 0,5 m³/m² (rif. ex art. 24
--	--

		L.R. 61/85) • rapporto di copertura, riferito allo stato di fatto, non inferiore a 7,5% (rif. ex art. 24 L.R. 61/85). La disciplina dei "nuclei residenziali in ambito agricolo" dovrà prevedere: • la limitazione della dilatazione degli insediamenti esistenti, non consentendo l'individuazione di lotti liberi di testa, al fine di governare la dispersione insediativa o consentendo l'individuazione di lotti liberi di testa, esclusivamente per una sola volta ed allo scopo di rispondere a problemi abitativi di carattere familiare di persone che, alla data di adozione della prima variante al P.I., risultino residenti o proprietarie di immobili all'interno del relativo nucleo residenziale; • all'interno dei singoli nuclei residenziali in ambito agricolo, potrà essere prevista l'individuazione di lotti liberi con capacità edificatoria unitaria non superiore a m³ 600, per una variazione della volumetria residenziale complessiva del singolo nucleo, esistente alla data di adozione della prima variante al P.I., non superiore al 25%; sono consentiti comunque interventi sugli edifici esistenti di cui alle lettere a, b, c, d dell'art. 3 del D.P.R. 380/2001 nonché ampliamenti fino ad un massimo di m³ 800. Il conseguente aumento di volumetria residenziale riferito alle nuove edificazioni, andrà quindi previsto sulla base della volumetria residenziale contemplata dal P.A.T. nel dimensionamento residenziale dell'A.T.O. corrispondente. • in tali nuclei residenziali non è ammesso creare una seconda fila di lotti, fatta eccezione quando la stessa sia già esistente; dovrà essere inoltre evitata la formazione di "corridoi urbanizzati" su entrambi i lati delle strade, mantenendo la discontinuità dell'edificato e l'intercomunicazione visiva con il paesaggio agrario. • la volumetria relativa alle eventuali attività in zona impropria rilevate all'interno dell'ambito, non potrà concorrere alla determinazione degli indici precedentemente citati necessari per la definizione dei "nuclei residenziali in ambito agricolo". • nella scheda relativa al singolo ambito di edificazione diffusa dovranno essere indicati gli edifici che risultino non più funzionali alla conduzione del fondo. La superficie coperta ed il volume degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, come rilevati alla data di adozione della prima variante al P.I., potranno essere conteggiati al fine del conseguimento dei parametri necessari per l'individuazione dei "nuclei residenziali in ambito agricolo". Non potrà invece essere considerato il volume degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, al fine del calcolo dell'eventuale 25% del volume esistente, destinato alle nuove edificazioni. Il volume degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, deve infatti essere calcolato all'interno del volume concesso in ampliamento al fabbricato esistente, o, in alternativa, sfruttando la volumetria concessa al nucleo.
--	--	--

	• nella scheda relativa al singolo ambito di edificazione diffusa, il PI potrà individuare nuove attività di servizio alla residenza, che siano compatibili con il contesto rurale e residenziale adiacente. Il PI dovrà elencare, all'interno della normativa di Piano, le attività ritenute compatibili per l'insediamento all'interno degli Ambiti di edificazione diffusa. L'eventuale volumetria necessaria alla localizzazione di tale attività, dovrà essere ricompresa all'interno del limite del 25% della volumetria residenziale esistente alla data di adozione della prima variante al PI, già citato in precedenza. • gli edifici ed aree interessati da vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e schedati dal PRG ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1985 o che possano rientrare tra quelli individuati ai sensi dell'art. 40 della L.R. 11/2004, in quanto già sottoposti a specifica disciplina di tutela e valorizzazione, che risultano localizzati dal PATI all'interno di ambiti di edificazione diffusa, dovranno essere esclusi dagli eventuali "nuclei residenziali in ambito agricolo" individuati dal PI, ovvero la superficie coperta ed il volume di tali edifici non potranno essere conteggiati al fine del conseguimento dei parametri necessari per l'individuazione dei "nuclei residenziali in ambito agricolo" né per individuare l'eventuale volumetria da destinare alle nuove edificazioni, corrispondente al 25 % del volume esistente all'interno del nucleo. Nel caso in cui, all'interno degli ambiti di edificazione diffusa, non vengano individuate aree che rispondano ai criteri sopra evidenziati, gli aggregati edilizi di modesta entità ricompresi in tali ambiti non potranno essere assimilati a zone diverse da quella agricola; per tali aree il PI potrà definire una specifica disciplina tale da prevedere esclusivamente interventi sull'edificazione esistente e finalizzati a conseguire gli obiettivi del PATI di cui al presente articolo, nel rispetto delle disposizioni normative di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/04. Il PATI individua come ambiti di edificazione diffusa le aree classificate Z.T.O. E4 e C1 speciali dal vigente PRG, ed il PI potrà riconfermarne i parametri, nel caso che anche il perimetro non risulti variato rispetto al PRG vigente, od adeguarli a quelli sopra indicati per i nuclei residenziali in zona agricola. Per tali zone, fino all'adozione della prima variante al PI, valgono le N.T.A. del PRG vigente."
12	NTA (art. 11.2.5) Ambiti di Trasformazione Tra le Direttive, si propone di aggiungere, nel 1° punto, dopo le parole "di assestamento", le parole "previste dall'art. 11.5" Inoltre, dopo l'ultimo punto, si propone di aggiungere:

13	NTA (art. 11.2.4)	• "Relativamente alle previsioni di sviluppo insediativo in adiacenza agli ambiti di edifici/manufatti tutelati, particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione e realizzazione degli interventi, al fine di salvaguardare caratteri identitari e con visuali dei beni storici-ambientali ivi presenti", anche attraverso l'interposizione di aree verdi (rete ecologica secondaria/aree verdi pubbliche...), o assumendo parametri urbanistici non impattanti (altezze dei nuovi edifici rapportate alla distanza dai beni storici al contorno...) , o prescrivendo che "le nuove progettazioni contengano uno studio di inserimento paesaggistico degli interventi rispetto al contesto urbano storico di riferimento".
		Aree di riqualificazione e riconversione Si propone di inserire, nel 1° paragrafo, alla fine, dopo le parole "a tali interventi", le parole "nel rispetto del dimensionamento del Piano". In conformità di quanto disciplinato dall'art. 13 della L.R. 11/04, è il PAT ad individuare i principali Ambiti di riqualificazione e riconversione. Si propone quindi di inserire, nelle Direttive - dopo il comma 2. - al penultimo punto, dopo le parole "individua nuovi/ulteriori ambiti e/o contesti", le parole "se di rilevanza non strategica e fatti salvi comunque il dimensionamento del P.A.T.I ed i criteri di sostenibilità evidenziati dalla V.A.S." <u>Sempre nelle Direttive, si propone di inserire un ulteriore comma, dopo il 2., come segue:</u> 3. "Il PI dovrà normare gli interventi secondo due tipologie prevalenti: la riconversione, che prevede la demolizione degli immobili esistenti e la ricostruzione di volumi con destinazioni d'uso compatibili (oppure il cambio d'uso degli immobili esistenti di qualità), o la riqualificazione/ripristino del sito, anche per destinazioni non insediative (a verde, agricole, sportive o altro) coerenti con il contesto in cui è inserito, a fronte di una compensazione mediante credito edilizio da trasferire altrove, secondo i criteri indicati nel precedente art. 13." Si propone di citare in norma, l'articolo della Relazione Tecnica in cui sono indicati, i principali obiettivi di trasformazione delle singole aree individuate come "Ambiti di riqualificazione

		e riconversione".
14	NTA (art. 11.5)	Limiti fisici Si propone di sostituire il testo "agli edifici e non ai limiti di zona." con "al tessuto urbanizzato. All'interno delle urbanizzazioni previste dagli strumenti urbanistici attuativi, gli standard a servizi costituiti da spazi verdi e le eventuali infrastrutture viarie, ad esclusione degli spazi a parcheggio, potranno quindi essere collocati anche esternamente ai limiti fisici alla nuova edificazione."
15	NTA (art. 17.2.4)	Barriere infrastrutturali: Si propone di integrare l'art. 17.2.4 con il testo seguente: "Le barriere infrastrutturali assumono anche la valenza di limite fisico alla nuova edificazione, di cui all'art. 11.5 delle presenti norme."
16	NTA (art. 12.2.3)	S.U.A.P : Nell'art. 12.2.3, nell'ultimo paragrafo si propone di inserire, dopo "art. 19" e prima di "e comunicate...", le parole " Lo S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive), per tali finalità, promuove la realizzazione di infrastrutture destinate al riutilizzo dell'acqua reflua depurata in sostituzione dell'acqua ad uso industriale prelevata dal sistema acquedottistico, dai pozzi o dalle acque superficiali, nonché l'installazione di impianti di energia rinnovabile".
17	NTA (art. 15)	Si propone di integrare l'art. 15, alla fine, con la parte seguente, anche con riferimento al contenuto del parere reso dal settore Viabilità della Provincia, in sede di sottoscrizione dei PATI: <i>All'interno dei " varchi" indicati nelle cartografie di Piano attraverso barriere infrastrutturali, inerenti le previsioni di progetto delle infrastrutture viarie di carattere sovracomunale / intercomunale e comunale, i cui tracciati non sono ancora definiti da progetti definitivi, gli eventuali interventi di trasformazione urbanistico - edilizia dovranno essere valutati in riferimento alla possibilità di compromettere l'attuabilità delle infrastrutture stesse o aumentarne i costi di realizzazione."</i> <i>In generale la nuova viabilità dovrà rispettare quanto previsto dal CdS e relativo Regolamento, dal DM 05/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"; le nuove intersezioni quanto previsto dal DM 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali"; in particolare qualora siano a</i>

		rotatoria dovranno essere garantite le dimensioni minime previste dalla "linee guida per la progettazione e la verifica delle intersezioni a rotatoria" approvate dall'amministrazione provinciale. In ogni caso le varie fasi di progettazione interessanti la viabilità di competenza provinciale dovranno essere preventivamente concordate con gli enti competenti e dovranno essere formalmente approvati/concessionati i progetti definitivi-esecutivi. Le opere infrastrutturali di attraversamento di fiumi e relative aree golenali dovranno garantire una elevata "qualità architettonica" intesa come esito di un coerente sviluppo progettuale che, nel rispondere alle esigenze di carattere funzionale, garantisca il loro armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante."
18	NTA (art. 17.1.1.1)	Edifici e complessi monumentali, Ville venete ed altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilievo sovracomunale. Per completezza, si propone di integrare il titolo aggiungendo, dopo le parole "di rilievo", le parole "comunale e". Inoltre, per maggior chiarezza, riscrivere il 6° paragrafo come segue: "I PI attribuiscono a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle determinate dal presente articolo, nonché la corrispondente categoria di intervento edilizio ai sensi del comma 3 lettere a) e b) dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004."
19	NTA (artt. 17.1.1.3 e da 17.1.3.1 a 17.1.3.5)	Art. 17.1.1.3: si propone di riscrivere l'articolo, per meglio armonizzarlo a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 40 della L.R. 11/2004: "I PI attribuiscono a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle individuate all'art. 17.1.1 - punti a), b), c) , nonché la corrispondente categoria di intervento edilizio ai sensi del comma 3 lettere a) e b) dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004, tra quelle individuate agli artt. 17.1.3.1 - 17.1.3.5." Si propone quindi di inserire, al medesimo articolo, il testo seguente: "Disciplina delle categorie tipologiche a) Immobili sottoposti a vincolo monumentale; b) Ville non vincolate e relative pertinenze scoperte da tutelare, di cui al Catalogo ed Atlante del Veneto intatte o con modificazioni reversibili:

		Sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 17.1.3.1 – 17.1.3.3. a.1) Beni culturali e relative pertinenze scoperte di cui al precedente 12, con modificazioni sostanziali e/o irreversibili; b.1) Ville non vincolate e relative pertinenze scoperte da tutelare, di cui al Catalogo ed Atlante del Veneto con modificazioni sostanziali e/o irreversibili; Sono consentiti, oltre agli interventi di cui al punto precedente, anche gli interventi di cui all'art. 17.1.3.4. c) immobili non compresi tra quelli di cui alle precedenti lettere a), b) di interesse storico, architettonico e culturale di rilevanza comunale e sovracomunale intatti o con modificazioni reversibili; Sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 17.1.3.1 – 17.1.3.4. c.1) immobili non compresi tra quelli di cui alle precedenti lettere a), b) di interesse storico, architettonico e culturale di rilevanza comunale e sovracomunale con modificazioni sostanziali e/o irreversibili; Sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 17.1.3.1 – 17.1.3.5.
20	NTA (art. 17.1.2)	Zone di tutela (art. 41 LR 11/2004: vi fanno parte anche (punto l), i Contesti figurativi dei complessi monumentali, delle ville venete ed altri immobili di interesse storico-architettonico e culturale di rilievo comunale e sovracomunale Pertanto, si propone di integrare l'art. 17.1.2, nel primo paragrafo, dopo le parole " dell'art. 40", e prima di "della L.R. 11", con le parole "e del comma 1 let. l) dell'art. 41".
21	NTA (art. 11.2.6)	Ambito agricolo : si propone di modificare l'art. 11.2.6 secondo le modifiche riportate di seguito: "11.2.6 Ambito agricolo L'ambito agricolo è identificabile nella tavola B4 "Carta delle trasformabilità" come elemento di completamento del territorio comunale non ricadente negli ambiti e nelle aree precedentemente elencati.

		L'edificabilità in tale territorio può essere attuata secondo quanto stabilito dall'art. 43 e 44 della L.R. 11/2004. Il PATI si pone i seguenti obiettivi strategici da sviluppare nel PI: - tutelare le attività produttive agricole e favorire lo sviluppo e la riconversione in senso eco-sostenibile; - restaurare il paesaggio agrario; - promuovere l'attività ricettiva agrituristica ed il turismo rurale; - incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà; - favorire la rilocalizzazione in zona propria delle attività produttive secondarie esistenti in zona agricola, anche mediante il ricorso al credito edilizio; - favorire ed incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente non più funzionale all'attività agricola, - attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero; - attuare politiche volte a favorire le operazioni di riqualificazione ambientale in grado di accedere a nuovi sostegni in materia di coltivazioni ecomcompatibili e di favorire buone pratiche colturali, messa a riposo e rotazione dei suoli, operazioni di riforestazione e consolidamento degli apparati di siepi e di vegetazioni ripariali. Il PATI stabilisce altresì: a) per gli edifici con valore storico-ambientale ricadenti in zona agricola, al precedente art.6.4 le destinazioni d'uso ammissibili, privilegiando le esistenti, le residenziali ed in ogni caso quelle compatibili con il sito in cui si trovano. b) nella zona agricola sono ammessi esclusivamente interventi edilizi di cui all'art. 44 della L.R. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dalle disposizioni legislative regionali; c) le zone agricole possono essere utilizzate anche per la realizzazione di opere di compensazione ambientale, in particolare per la realizzazione delle masse boscate. Il P.I. classifica il territorio agricolo sulla base delle caratteristiche di tipo produttivo dello stesso, stabilendo le modalità per gli interventi edilizi sulla base di quanto indicato dagli atti di indirizzo della Giunta Regionale del Veneto ai sensi di quanto disposto dall'art. 50 comma 1 lettera d della citata L.R. 11/2004. I criteri dettati per la formazione del PI, mantenendo fermi gli obiettivi sopra precitati, sono i seguenti: a) individuare gli ambiti delle aziende agricole esistenti, aggiornando il censimento sulla base di un'indagine e schedatura puntuale; b) individuare gli ambiti in cui localizzare gli interventi edilizi ammessi, sulla base degli aggregati abitativi aziendali; c) individuare le destinazioni d'uso ammissibili per le costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermo restando quanto previsto dal PATI per gli edifici con valore storico-ambientale; d) individuare gli elementi di degrado della zona agricola da riqualificare, integrando le individuazioni ed indicazioni del PATI; e) individuare le modalità di applicazione del credito edilizio per gli immobili e le attività incompatibili con le zone agricole. Fino all'approvazione del PI adeguato alle direttive che precedono, nelle zone a prevalente destinazione
--	--	--

	agricola non diversamente tutelate dalle presenti norme, sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dall'art. 48 della LR 11/2004. a) Interventi ammessi sugli edifici esistenti Fatte salve le disposizioni di cui all'art. 17.1.3 relativamente ai complessi ed edifici con valore storico-ambientale, sono sempre consentiti: a) negli edifici residenziali esistenti gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del D.P.R. 380/01 e successive modificazioni, nonché l'ampliamento di case di abitazione fino al limite massimo di m3 800 comprensivi dell'esistente, purché eseguiti nel rispetto integrale della tipologia originaria; b) negli edifici non residenziali esistenti gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) - comma 1, art. 3 D.P.R. 380/01, senza modifica della destinazione d'uso, senza incremento del numero delle unità immobiliari e senza aumento delle superfici di calpestio produttive; c) gli interventi di demolizione: - o delle opere incongrue; - o degli elementi di degrado; - o degli edifici non più funzionali alle esigenze della azienda agricola; - o delle attività produttive in zona impropria; tali interventi di demolizione possono determinare "crediti edilizi" che vengono disciplinati e localizzati dal P.I.. Le destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole che vengono disciplinate dal P.I.; d) gli interventi di razionalizzazione, anche mediante accorpamento, degli annessi rustici esistenti, senza aumento della superficie lorda di pavimento, tramite la presentazione di uno specifico piano di recupero per finalità agricolo-produttive, agrituristiche, didattiche, per la commercializzazione dei propri prodotti agricoli, utilizzo di biomasse, ecc., ovvero per tutti quegli interventi che anche l'imprenditore non professionale può svolgere per migliorare la produttività agricola. b) Direttive per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo. Il PATI favorisce il riuso degli edifici ricadenti in zona agricola e non più funzionali alla conduzione del fondo al fine di preservare il territorio aperto. L'individuazione di tali manufatti e le modalità per il loro riuso sono precisate dal PI nel rispetto delle direttive che seguono. Il P.I predisporrà una schedatura puntuale degli annessi regolarmente assentiti e non più funzionali alla conduzione del fondo adottando i seguenti criteri: - Oltre agli estratti del PATI e del PI alle scale 1:10.000 e 1:5.000, ciascuna schedatura riporterà un estratto catastale e fotogrammetrico, corredato delle foto puntuali dell'edificio, dei parametri quantitativi edilizi (volume, superficie coperta e s.l.p.), nonché l'altezza e l'attuale destinazione d'uso. L'attestazione della non funzionalità dell'annesso alla conduzione del fondo dovrà avvenire previa relazione agronomica; - non è ammesso l'ampliamento volumetrico degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, se non nel caso in cui essi siano riconosciuti come case d'abitazione e solo a seguito di acquisizione di credito edilizio o compensazione e fino al limite di 800,00 mc compreso il volume esistente:
--	--

	l'eventuale proposta di recupero dei manufatti precari, è da considerarsi ammissibile, solo nel caso che gli stessi siano stati regolarmente assentiti o legittimati; - è ammessa la ricomposizione, tramite ristrutturazione con demolizione e ricostruzione in adiacenza all'edificio principale, degli annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo, nei limiti precisati dal PI e comunque nei limiti previsti dalla L.R. 11/2004; - è ammessa l'eventuale possibilità di inserimento di attività connesse con l'attività agricola quali vendita e riparazione di mezzi agricoli, agrituristiche di somministrazione e ricettive, di intrattenimento e svago accessorie. Nel PI, con la riconversione dei fabbricati rurali non più funzionali, viene automaticamente a decadere la possibilità di costruire nuove strutture agricolo-produttive nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di variante e nel fondo di riferimento, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/04 e s.m.i. riferite al complesso dei fabbricati aziendali, prima della riconversione. Prescrizioni Non è consentito il cambio di destinazione d'uso di annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo, se non in applicazione delle vigenti disposizioni di legge, quando non sia prevista apposita schedatura puntuale nel PI. c) Directive relative alle tipologie e alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni Ogni intervento edilizio deve essere realizzato in armonia con le forme tradizionali dell'edilizia rurale sulla scorta dei seguenti indirizzi: Edilizia residenziale tipologia edilizia: edifici di tipo isolato o a schiera, costituenti al massimo nuclei di due o tre unità; - dove possibile l'orientamento dei fabbricati dovrà mantenere o riproporsi con la facciata principale rivolta a sud, eventuali sedimi a "L" dovranno valorizzare e delimitare lo spazio cortilizio. Eventuali corpi staccati, o annessi dovranno disporsi sul perimetro dello spazio cortilizio o sul retro del fabbricato pianta dell'edificio: di forma preferibilmente rettangolare, sviluppata in lunghezza più che in larghezza e con accesso ricavato su uno dei lati maggiori; copertura: preferibilmente a due falde con andamento parallelo all'asse longitudinale del fabbricato e con pendenze di tipo tradizionale. Non sono consentiti abbaini, mentre si possono realizzare lucernari; manto di copertura: realizzato con materiali tradizionali; l'eventuale posa in opera di pannelli solari dovrà preferibilmente far parte integrante della stessa copertura ed in ogni caso rientrare nella linea di falda; camini: realizzati in forma tradizionale; cornici di gronda: dovranno essere previste come prolungamento del solaio di copertura, qualora l'orditura principale venga realizzata in legno, e le travature dovranno in tal caso essere lasciate a vista. In caso contrario dovranno essere preferibilmente impostate in linea rispetto all'estradosso del solaio dell'ultimo piano, essere raccordate alla muratura in modo da determinare continuità con la parete.
--	--

	h. porticati: è consentita la realizzazione di porticati purché compresi all'interno del corpo di fabbrica principale o come prolungamento della falda di copertura. i. poggioli: sono consentiti i poggioli purché ricavati in loggia. Sono assolutamente vietati aggetti di qualsiasi genere quali poggioli, terrazze, pensiline, tettoie, ed altri elementi a sbalzo; j. forature: devono essere dimensionate nel rispetto dei rapporti tipici tra larghezza ed altezza ed in modo da risultare in armonia con quelle tradizionali; k. serramenti: dovranno essere in legno compresi gli oscuri, che dovranno essere del tipo a libro o ad anta a doppio battente. Gli avvolgibili esterni, scuri tipo "scorrevole", o altre soluzioni di materiale diverso, sono consentiti unicamente nel caso di ampliamenti di edifici esistenti l. serramenti metallici potranno essere concessi: - o esclusivamente per motivate ragioni tecnico-architettoniche. Potranno essere concessi anche per fori di dimensione eccezionale; - o per motivate ragioni tecniche (centrali termiche, autorimesse e similari) purché con rivestimento esterno a vista in legno; m. intonaci: dovranno essere di tipo tradizionale; sono vietati i rivestimenti con intonaci plastici, marmi, piastrelle o altri materiali; eventuali paramenti murari esterni "a vista", dovranno essere realizzati in mattone tradizionale; n. le tinteggiature devono essere rigorosamente coerenti a quelle tradizionali del luogo; o. quota campagna: in presenza di fondo baulato si assumerà quale quota di riferimento per la collocazione dei locali abitabili, la media tra il colmo della baulatura ed il punto più basso del fondo. E' vietata in modo assoluto qualsiasi modificazione artificiale ed a scopo ornamentale delle quote del terreno di campagna ed in particolare non sono ammessi terrapieni di contorno all'edificio; p. aree libere: le superfici scoperte in prossimità dei fabbricati possono essere solo adibite, per scopo ornamentale, a cortile e/o a prato/giardino ed in particolare le sistemazioni esterne vanno indicate negli elaborati progettuali, con la precisazione che le piantumazioni esistenti vanno mantenute, salvo l'asporto delle piante incongruenti, di quelle gravemente malate o altro e che la messa a dimora di nuove piantumazioni dovrà uniformarsi al criterio di proporre esclusivamente essenze tipiche del posto. Tutte le aree boscate ed in genere le alberature esistenti dovranno essere conservate e possibilmente potenziate; q. recinzioni: è consentita la realizzazione in pietrame a vista o con mattoni pieni a vista aventi copertina in pietra o laterizio, purché in armonia con il prospetto dei fabbricati di pertinenza; r. coni visuali: devono essere salvaguardati i coni visuali su elementi e fabbricati di particolare interesse, storico o ambientale.
	Interventi agricolo - produttivi Le strutture agricole produttive (annessi rustici, ecc.) devono avere pianta di forma semplice, possibilmente rettangolare e copertura a falde. I materiali e le forme possono essere diversi da quelli tradizionali in funzione delle caratteristiche tecniche e dell'utilizzo del fabbricato e/o dell'impianto a servizio dell'attività."

21 bis	NTA (art. 13.5)	Perequazione urbanistica: si propone di sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "articolo 13.5 – Perequazione urbanistica 13.5.1 Definizione La perequazione urbanistica persegue l'equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalle dotazioni territoriali. Il Piano degli Interventi (P.I.), i piani urbanistici attuativi (P.U.A.), i comparti urbanistici e gli atti di programmazione negoziata attuano la perequazione disciplinando gli interventi di trasformazione da realizzare unitariamente, assicurando un'equa ripartizione dei diritti edificatori e dei relativi oneri tra tutti i proprietari delle aree e degli edifici interessati dall'intervento, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree. Ai fini della realizzazione della volumetria complessiva derivante dall'indice di edificabilità attribuito, i piani urbanistici attuativi (P.U.A.), i comparti urbanistici e gli atti di programmazione negoziata, individuano gli eventuali edifici esistenti, le aree ove è concentrata l'edificazione e le aree da cedere gratuitamente al Comune o da asservirsi per la realizzazione di servizi ed infrastrutture, nonché per le compensazioni urbanistiche ai sensi dell'art. 37. 13.5.2 Criteri e modalità di applicazione Gli interventi di nuova urbanizzazione, ristrutturazione e/o riqualificazione urbanistica da sottoporre a P.U.A., sono definiti in sede di P.I. con riferimento alle linee preferenziali di sviluppo ed agli ambiti di riqualificazione di cui alla Tav. 4 del P.A.T. secondo il principio perequativo di cui al presente articolo, fatti salvi gli interventi previsti dal P.R.G. vigente confermati dal P.A.T., relativamente ai quali continuano ad applicarsi, fino all'adozione della prima variante al P.I., le N.T.A. del P.R.G. medesimo, vigente all'adozione del presente P.A.T. Con l'adozione della prima variante al P.I. i criteri perequativi dovranno essere integralmente adeguati al presente articolo, anche con riferimento ai P.U.A. previsti dal previgente P.R.G. non ancora convenzionati. Gli interventi oggetto di perequazione urbanistica devono essere definiti tramite progetto unitario, attuabile anche per stralci, tale da garantire quanto previsto all'art. 13.5.1 delle presenti norme. Nel caso in cui gli interventi di cui al primo comma possano assumere un rilevante interesse
----------------------	------------------------	--

	pubblico, l'Amministrazione comunale può procedere alla stipula di Accordi pubblico – privati. In tal caso, nell'ambito della procedura negoziata, potrà essere concordata la cessione, da parte del privato proponente, di opere, aree o servizi finalizzate a conseguire il rilevante interesse pubblico collegato all'intervento, fatte salve le dotazioni minime di aree per servizi di cui all'art. 32 della L.R. 11/04. Ai sensi dell'art. 6 gli Accordi Pubblico – privati costituiscono parte integrante dello strumento di pianificazione a cui accedono e quindi dovranno condividere lo stesso procedimento di approvazione del P.I. o del P.U.A. a cui fanno riferimento. Nelle aree residenziali soggette a P.U.A., in cui il P.I., ai sensi dell'art. 39 della L.R. 11/2004, ha previsto che siano riservate, anche mediante perequazione, quote di superficie o di volume per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica, nella misura massima superiore al 40% del totale dell'intervento, l'eventuale applicazione della perequazione avverrà tramite la stipula di un accordo pubblico – privato. Si sottolinea che, nella definizione degli accordi con i privati, si dovrà garantire: a) la discrezionalità del provvedimento finale, ovvero che l'Amministrazione si riservi la facoltà di valutare l'effettiva opportunità della proposta ed in particolare se essa sia idonea a conseguire un dato interesse pubblico; b) che l'accordo sia conseguente ad una proposta pervenuta dai soggetti destinatari del provvedimento finale e non dall'Amministrazione procedente. c) il perseguimento dell'interesse pubblico e privato, ovvero che l'interesse pubblico che l'art. 6 L.R. n.11/2004 impone di perseguire, sia di valenza primaria ma, nel contempo, sia assicurato anche il soddisfacimento dell'interesse privato. In sede di formazione della variante al P.I., al fine di individuare le aree nelle quali realizzare interventi di nuova urbanizzazione o riqualificazione e nell'intento di perseguire maggior trasparenza, condivisione e concreta attuabilità nell'attuazione, il Comune può anche promuovere bandi di evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili nonché gli operatori interessati e finalizzati a valutare le proposte di intervento che risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PAT, per le quali si potrà eventualmente procedere alla stipula di Accordi pubblico – privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004. In questo caso il Comune, con opportuni avvisi pubblici, invita i proprietari degli immobili, nonché gli operatori interessati, a trasmettere, ai sensi del IV comma dell'art. 17 della L.R. 11/04, proposte di intervento, nei termini previsti nell'avviso di cui al seguente punto 15.5.3a). L'Amministrazione comunale valuta quindi le proposte in base alla rispondenza con gli
--	--

	obiettivi urbanistici derivanti principalmente dalle strategie del P.A.T. o dal programma triennale delle opere pubbliche ed in base agli standards di qualità urbana ed ecologico - ambientale previsti dal P.A.T.. La valutazione delle proposte dovrà basarsi dunque principalmente su criteri qualitativi e prestazionali, oltre che in base alla convenienza pubblica in termini economici. Nel caso in cui le proposte formulate dai privati assumano effettivamente rilevante interesse pubblico, sarà quindi attivata la procedura di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004. Nel caso gli interventi oggetto di perequazione urbanistica non assumano un rilevante interesse pubblico, ovvero non possano influenzare in maniera significativa il conseguimento degli obiettivi urbanistici derivanti principalmente dalle strategie del P.A.T. o dal programma triennale delle opere pubbliche, non si potrà procedere alla stipula di Accordi pubblici - privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004. In tal caso la perequazione urbanistica dovrà perseguire l'equa distribuzione, tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalle dotazioni territoriali, senza cessione, da parte del privato proponente, di opere, aree o servizi oltre alle dotazioni minime di aree per servizi di cui all'art. 32 della L.R. 11/04. ed alle eventuali dotazioni territoriali ritenute indispensabili ai fini della sicurezza e sostenibilità ambientale dell'intervento. 13.5.3 Attuazione a) Per gli interventi di nuova urbanizzazione o riqualificazione che rivestono rilevante interesse pubblico e per i quali il Comune abbia deciso di promuovere procedure di evidenza pubblica, al fine di valutare eventuali proposte per cui procedere alla stipula di Accordi pubblici - privati, il relativo avviso per la formulazione di tali proposte dovrà indicare: 1) I principali obiettivi di rilevante interesse pubblico, gli standard di qualità urbana rapportati con il P.A.T., con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali che l'Amministrazione Comunale intende perseguire nei termini di validità del P.I.. Dovranno quindi essere evidenziate le possibili dotazioni territoriali ai quali il privato può contribuire nella formazione di un comparto continuo o ad arcipelago; 2) I criteri di valutazione delle proposte. Tali criteri dovranno essere sia di tipo qualitativo e quindi inerenti alla qualità urbanistico / architettonica ed alla sostenibilità energetica ed ambientale dell'intervento, sia di tipo prestazionale, consistenti quindi nel raggiungimento di un determinato obiettivo di Piano (realizzazione di un'opera pubblica, presenza di Erp,
--	--

	realizzazione di specifiche destinazioni d'uso, ecc.), sia relativi alla convenienza pubblica in termini economici. 3) Le eventuali misure di incentivazione all'intervento; 4) La quantità massima di S.A.U. trasformabile in ogni singolo A.T.O. nei termini di validità del P.I., nel rispetto della quantità massima complessiva di Piano; 5) Le destinazioni d'uso ed i parametri dimensionali ammissibili; 6) Il metodo di calcolo del plusvalore economico conseguente alla trasformazione urbanistica, relativamente al quale dovrà essere individuata la convenienza pubblica in termini economici, sostanzialmente attraverso la proposta di ripartizione, tra pubblico e privato, del plusvalore economico. Per "plusvalore economico" legato alla valorizzazione urbanistica si intende la differenza tra il valore degli immobili conseguente alla trasformazione urbanistica operata dal P.I. per tramite dei P.U.A. ed il valore iniziale degli stessi nel loro stato di effettiva consistenza e di originaria destinazione urbanistica. 7) Lo schema tipo di atto unilaterale d'obbligo da sottoscrivere a cura dei soggetti proponenti, con i seguenti contenuti minimi: - definizione dei rapporti intercorrenti tra i soggetti proponenti ed il Comune; - modello economico dimostrativo della convenienza pubblica, attraverso l'analisi finanziaria e la valutazione dei risultati dell'investimento, misurata in termini percentuali rispetto al profitto conseguendo dal proponente, determinato dal piano finanziario della trasformazione urbanistica dell'ambito territoriale interessato, esclusa la componente edificatoria, con la ripartizione degli oneri, distinguendo tra eventuali risorse finanziarie private ed eventuali risorse finanziarie pubbliche; - garanzie di carattere finanziario; - tempi e fasi per la realizzazione del programma; - previsione di sanzioni in caso di inadempimento degli obblighi assunti; 8) Lo schema tipo della relazione illustrativa della proposta, finalizzata alla rappresentazione del programma sotto il profilo ambientale, urbanistico ed economico, con particolare riguardo ai benefici derivanti al Comune ed ai soggetti proponenti. Saranno quindi individuate le proposte più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale, secondo i criteri previsti dal bando. Le componenti qualitative e prestazionali delle proposte, dovranno quindi essere valutate tramite criteri di natura non economica, mentre la convenienza pubblica in termini economici sarà valutata in base alla ripartizione pubblico - privata di quota del plusvalore economico.
--	--

		b) Per gli interventi di nuova urbanizzazione o riqualificazione, che assumono rilevante interesse pubblico, e per i quali l'Amministrazione comunale procede alla definizione di Accordi pubblico - privati, senza però promuovere, in via preliminare, procedura di evidenza pubblica di cui al punto a), si dovrà comunque individuare quanto già descritto ai punti 1) - 8) del punto precedente e sarà comunque necessario valutare la proposta di accordo in base a criteri sia di tipo qualitativo, che prestazionale, sia in base alla convenienza pubblica in termini economici. Per gli interventi di cui ai punti a) e b), prima dell'adozione della variante al P.I. da parte del Consiglio Comunale, dovranno essere presentati dai soggetti proponenti, nel caso di bando ad evidenza pubblica dai titolari delle proposte che sono risultate più idonee a soddisfare i requisiti del bando, gli atti unilaterali d'obbligo, registrati e trascritti, con i contenuti innanzi descritti, corredati di polizza fidejussoria di importo non inferiore al valore della convenienza pubblica in termini economici complessiva da trasferire al Comune, conseguente alla trasformazione urbanistica e di una scheda urbanistica che definisca: • ambiti ed interventi previsti; • parametri dimensionali; • elaborati grafici in scala 1:500 rappresentativi delle indicazioni progettuali. La procedura relativa alle proposte selezionate, attraverso procedure di evidenza pubblica o meno, si conclude con le forme e nei modi previsti dall'art. 6 della L.R. 11/04. c) Nei casi in cui la perequazione urbanistica non si attui attraverso la sottoscrizione di Accordi pubblico - privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, i PUA dovranno rispettare quanto previsto agli art. 19 e 20 della L.R. 11/2004 e potranno prevedere, oltre alle dotazioni minime di aree per servizi di cui all'art. 32 della L.R. 11/04., solo eventuali dotazioni territoriali ritenute indispensabili ai fini della sicurezza e sostenibilità ambientale dell'intervento.
22	Appendice a) delle NTA	Si propone di integrare il dimensionamento riepilogativo del P.A.T.I., all'appendice A), indicando anche gli standards relativi al produttivo e gli standards totali. Si richiama inoltre quanto già previsto nella proposta n. Ex 11
23	NTA (art. 18.1)	Sostenibilità: da sostituire i riferimenti di legge all'art. 18.1 in quanto la legge regionale n. 22 del 1997 è stata sostituita dalla legge regionale 17 del 2009



Provincia di Padova
Urbanistica - Pianificazione Territoriale

Il Responsabile del Settore

VISTO che con Deliberazioni del Consiglio Comunale, rispettivamente, n. 48 del 31/07/2010 di Cadoneghe, e n. 30 del 04/08/2010 di Vigodarzere, i due Comuni hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.), denominato "Dove il Muson incontra il Brenta", unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTO che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati e che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avvisi, secondo quanto stabilito dalla L.R.11/04 e dalla DGRV. n. 791 del 29/03/2009 sulla procedura VAS;

VISTO che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 6 del 15/04/2011 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla citata DGRV n. 791/2009;

VISTO che è stato acquisito il parere della Direzione Urbanistica regionale con decreto del dirigente regionale n. 12 del 03/03/2011 in merito alla Validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;

VISTA

- la compatibilità del PATI con il PATI dell'Area Metropolitana;
- la compatibilità del PATI con il PTCP approvato;
- la compatibilità del PATI con il PTRC vigente;
- che le previsioni del PATI di Cadoneghe (PD) e Vigodarzere (PD) risultano coerenti con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009 e pertanto condivisibili, rammentando altresì i contenuti dell'art. 38 in ragione dei diversi contenuti conformativi o meno degli strumenti urbanistici;
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, è stata convocata dai due Comuni la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano e delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

CONSIDERATO che in data 28/12/2009 è avvenuto il trasferimento ufficiale delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Padova, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa con la Regione, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;

VISTO che le valutazioni dei Settori competenti della Provincia di Padova sono contenute nel presente provvedimento, in particolare:

- Parere del Settore Viabilità in data 23/06/2010, prot. n. 100825;
- Parere del Settore Agricoltura in data 08/04/2011, prot. n. 53611;
- nota di analisi e istruttoria tematismo geologico, del geologo incaricato, datata maggio 2011, e pervenuta il 03/05/2011, prot. n. 66337;

PRESO ATTO, in data 07/04/2011, dell'elaborazione da parte dei Comuni dei seguenti elaborati, di recepimento delle prescrizioni contenute nel parere reso dal Settore Agricoltura e Cave della Provincia in fase di sottoscrizione del piano: Carta del paesaggio agrario, Carta della classificazione agronomica dei terreni (acquisiti formalmente al n. di prot. 68247 del



Provincia di Padova

Urbanistica - Pianificazione Territoriale

06/05/2011),

RITENUTO che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri :

- della Commissione Regionale VAS n. 6 del 15/04/2011 (prot. n. 206887/E410.01.1 del 29/04/2011) sul Rapporto Ambientale;
- del Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 12 del 03/03/2011 di validazione del Quadro Conoscitivo;

VISTI i seguenti pareri, in merito all'avvenuto recepimento delle prescrizioni rese dai seguenti enti in fase di sottoscrizione del PATI:

- del Genio civile, con nota prot. n. 171663 del 08/04/2011;

VISTO l'art. 27 della L.R. 11/04;

TENUTO CONTO degli interventi registrati durante la conferenza servizi decisoria, si ritiene condivisibile, in quanto non in contrasto con le scelte strategiche del Piano, la proposta del Sindaco del Comune di Vigodarzere relativa allo stralcio della previsione della viabilità comunale che congiunge Via Spinetti a Via Volta, rappresentata graficamente nella Tav. B.4;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Cadoneghe (PD), e Vigodarzere (PD), descritto in premessa, così come copianificato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004 e composto da:

Sintesi Quadro Conoscitivo

Tav. A 1 Programmazione sovraordinata: PTRC Regione Veneto – adottato	sc. 1: 50.000
Tav. A 2 Copertura del suolo ambito comuni contermini	sc. 1: 20.000
Tav. A 3 Copertura del suolo	sc. 1: 10.000
Tav. A 4 Stato di attuazione PRG vigenti	sc. 1: 10.000
Tav. A 5 Carta dell'uso del suolo agricolo	sc. 1: 10.000
Tav. A 6 Carta Geolitologica	sc. 1: 10.000
Tav. A 7 Carta Geomorfologica	sc. 1: 10.000
Tav. A 8 Carta Idrogeologica	sc. 1: 10.000
Tav. A 9 Relazione Agronomica	
- Allegato 1: Regolamento tipo per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue	
- Allegato 2: Carta di analisi degli elementi produttivi strutturali	
A 10 Relazione Geologica	
A 10.1 Allegato 1 - Pozzi	
A 10.2 Allegato 2 - Infiltrazioni	
A 10.3 Allegato 3 - Sondaggi e prove	
Carta del paesaggio agrario	
Carta della classificazione agronomica dei terreni	

Progetto

Tav. B 1 Carta dei Vincoli	sc. 1: 10.000
Tav. B 2 Carta delle Invarianti o delle aree a bassa trasformabilità	sc. 1: 10.000
Tav. B 3 Carta delle Fragilità	sc. 1: 10.000
Tav. B 4 Carta della Trasformabilità	sc. 1: 10.000
Tav. B 4.1 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)	sc. 1: 10.000
B 5 Norme Tecniche	
B.6a VCI – Valutazione di compatibilità idraulica – Comune di Cadoneghe	



Provincia di Padova

Urbanistica - Pianificazione Territoriale

- B 6.b VCI – Valutazione di compatibilità idraulica – Comune di Vigodarzere
- B.6.1 Allegato alla Valutazione di compatibilità idraulica
- B 7 VAS – Rapporto Ambientale
- B 8 VAS – Valutazione di Incidenza Ambientale
- B 9 VAS – Sintesi non tecnica
- B 10 Relazione generale
- B 10.1 Allegato 1 – Relazione di progetto della rete ecologica
- B 11 Relazione quadro conoscitivo

DVD del Quadro Conoscitivo

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE all'approvazione del Piano, con le suddette precisazioni e prescrizioni, contenute al punto 14 della presente istruttoria, e al punto 13 relativamente alle proposte di controdeduzione alle osservazioni.

Padova, Li *10-05-2011*

Il Responsabile del Settore
Urbanistica – Pianificazione Territoriale
- Luigi Maria Rizzolo -



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

0063455/2011 - 28/04/2011
02092 - Provincia di Padova



PARERE

n. 6 del 15 Aprile 2011

(o.d.g. 8 del 15 Aprile 2011)

OGGETTO: Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- Questa Commissione, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 Aprile 2011 come da nota n. 179608 del 13.04.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), segretario della commissione;
- I Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (PD) con note n. 19750 del 20.08.10, n. 24701 del 07.10.2010, n. 3518 del 11.02.2011 nota prot. 5087 del 02.03.2011, mail inoltrata in data 24.03.11, n. 7363 del 04.04.2011 prot. n. 7983 del 06.04.11 n. 8401 del 14.04.2011, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- I Comuni aderenti al PATI di Cadoneghe e Vigodarzere (PD) hanno approvato rispettivamente con DGC n. 42 del 19.05.10 e DGC n. 71 del 13.10.10 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;

L'accordo di copianificazione tra i Comuni aderenti al PATI di Cadoneghe e Vigodarzere, la Provincia di Padova e la Regione Veneto per la redazione del PATI in esame è stato sottoscritto in data 27.05.2008.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PATI, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

I Comuni, rispettivamente con Delibere di Giunta Comunale n. 66 del 08.09.2008 e n. 115 del 24.09.2008, hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi - diversamente pervenuti - da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

I Comuni, rispettivamente con Delibere del Consiglio Comunale n. 48 del 31.07.2010 e n. 30 del 04.08.2010, hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

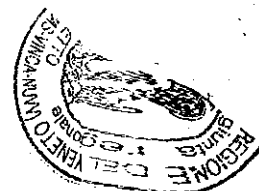
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, nel BUR n. 68 del 20.08.2010 e nei quotidiani "Il Mattino di Padova" e "Il Gazzettino" del 20.08.2010;

Come emerge dalla attestazione del Valutatore, inviata con nota prot. 5087 del 02.03.2011 le osservazioni complessive pervenute:

- per il Comune di Vigodarzere n. 61 di cui n. 57 entro i termini, n. 4 fuori termine e nessuna attinente alla VAS;
- per il Comune di Cadoneghe n. 106 di cui 3 fuori termine e n. 5 aventi attinenza con la VAS.

PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 30 del 06.05.2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento



Preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

— **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure seguite nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato.

I Comuni, anche a seguito degli incontri tenutisi con l'Amministrazione Comunale di Cadoneghe, presso gli uffici della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. n.7363 del 04.04.2011.

— **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il territorio dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere è situato nel settore nord-orientale della provincia di Padova, e si estende su una superficie complessiva di 33 kmq, tutti ricadenti in terreno pianeggiante di bassa pianura con un'altitudine compresa tra i 14 e i 22 metri sul livello del mare.

Il territorio in esame confina con il comune di Padova a sud, Vigonza ad est, Campodarsego, Curtarolo e San Giorgio delle Pertiche a nord, Limena a ovest.

Il comune di Cadoneghe conta 15.742 abitanti (2008) e ha una superficie di 12,85 kmq quadrati per una densità abitativa di 1214,70 abitanti per kmq.

Del comune di Cadoneghe fanno parte le frazioni di Cadoneghe vecchia (il nucleo storico), Mejaniga (il centro civico, con sede degli uffici comunali), Bagnoli, Bragni, e Mezzavia (la zona industriale).

Vigodarzere è un comune di 12.580 abitanti (2008) con una superficie di 19,91 kmq e una densità abitativa di 529,08 abitanti per kmq. Le frazioni sono: Saletto, Tavo e Terraglione.

— **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

Per l'analisi dei comparti produttivi è stato fatto riferimento ai dati statistici dell'Area Centrale della provincia di Padova.

Il numero delle imprese attive del settore agricolo è in diminuzione in tutto il territorio nazionale e il Veneto si inserisce in questo trend con una flessione, nel solo 2005, di circa il 2% rispetto al 2004.

Per quanto riguarda l'agricoltura, i dati del V° Censimento Generale dell'Agricoltura mostrano una trasformazione dell'azienda agricola verso l'impresa agricola, mentre il trend del numero delle aziende ai quattro censimenti, che fotografano gli ultimi 30 anni, è sempre stato negativo.

Nel periodo di tempo compreso tra il censimento del 1990 ed il 2000, si è registrato una diminuzione della superficie agricola utilizzata.

Il settore delle costruzioni è rappresentato nell'Area Centrale con il 34,8%. Nel decennio 1994-2004, il tasso di crescita è stato del 56,3%, mentre la media provinciale è del 58,7%.

Il terziario rappresenta sempre di più il settore di maggior crescita dell'economia padovana soprattutto per quanto concerne il comparto dei servizi alle imprese.

I dati del commercio e dei servizi nel periodo 1994-2004 sono complessivamente aumentati di circa il 9%.

La grande distribuzione ha modificato profondamente la struttura del commercio, riorganizzandone l'intero comparto, con la concentrazione in poche grandi superfici, di molte delle attività che prima erano disseminate sul territorio.

Oltre la metà delle Unità Locali del Commercio fanno riferimento all'Area Centrale che gravita attorno alla città di Padova (54,3%, anche se il tasso di crescita dell'ultimo decennio è inferiore rispetto a quello della media provinciale).

— **STATO DELL'AMBIENTE**

Il Rapporto Ambientale riporta l'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale, indagato con il Rapporto Ambientale Preliminare Si riportano di seguito alcuni approfondimenti e integrazioni al Quadro Conoscitivo Ambientale, pervenuti con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011, a seguito

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

della richiesta di integrazioni e degli incontri con l'Amministrazione Comunale tenutisi presso gli uffici della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni

Acqua**Percentuale di copertura della rete acquedottistica e fognaria**

Per il Comune di Vigodarzere la percentuale di copertura della rete acquedottistica è pari al 98 %; la copertura del servizio di fognatura è pari al 53% (zone urbanizzate). La percentuale rimanente è relativa alla zona agricola, servita da impianti tipo "Imhoff".

Per il Comune di Cadoneghe la percentuale di copertura della rete acquedottistica è pari al 98 %; la copertura del servizio di fognatura è pari al 76% (zone urbanizzate). La percentuale rimanente è relativa alla zona agricola, servita da impianti tipo "Imhoff".

Il valutatore afferma che ambedue i comuni hanno programmi di completamento della rete fognaria, come testimonia il Piano degli Investimenti Comunali del Piano d'Ambito aggiornato al 2008.

Pozzi privati

I dati forniti dal Genio Civile di Padova rivelano la presenza di circa 370 pozzi per il Comune di Vigodarzere e circa 600 pozzi per il Comune di Cadoneghe.

Il valutatore afferma che il divieto dell'apertura dei pozzi e dell'utilizzo di acqua di falda è contenuta nei regolamenti comunali di Polizia Idraulica. Inoltre il numero di pozzi è oggetto del monitoraggio del Piano.

Suolo e sottosuolo**Siti inquinati**

Nel corso del 2003, la Provincia di Padova ha, portato a termine un "Censimento dei siti potenzialmente contaminati" presenti sul proprio territorio. I contaminanti maggiormente rilevati, dal 2000 al 2003, sono gli idrocarburi e i metalli, mentre le matrici ambientali maggiormente interessate sono il terreno, le acque sotterranee e le acque superficiali. Inoltre la Provincia dal 2000, con l'entrata in vigore della specifica normativa (DMA 471/99), ha valutato numerosi progetti di bonifica, presentati dai soggetti interessati, relativi a siti che presentavano segni di contaminazione.

In Provincia di Padova non sono presenti siti contaminati di interesse nazionale (ai sensi dell'art. 14 del D.L. 22/ 97 e dell'art. 15 del DM Ambiente 471/99 (Fonte: APAT, 2003. Annuari dei dati ambientali).

Secondo i dati reperibili nel "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Provincia di Padova" del 2006, nel comune di Cadoneghe il numero dei siti potenzialmente inquinati è compreso tra 6 e 10; nel comune di Vigodarzere il numero dei siti potenzialmente inquinati è compreso tra 11 e 15 (anno di riferimento: 2003).

Allevamenti zootecnici

L'allevamento zootecnico assume una discreta importanza sull'economia dell'intero assetto agricolo. Per quanto riguarda l'allevamento di bovini (vacche da latte e bovini da carne) discreta è la presenza sia delle aziende che praticano l'allevamento di bovini da carne che per le vacche da latte. È modesta la presenza di allevamenti di suini, quella caprini ed equini.

Il valutatore sottolinea come nel territorio la presenza più consistente, dal punto di vista delle aziende e dei capi allevati, è quella degli avicoli mentre assente è la presenza di allevamenti di ovini. Il valutatore afferma inoltre che il carico zootecnico presente nel territorio risulta notevolmente soddisfatto della disponibilità di terreni utilizzabili e che lo spargimento delle deiezioni è normato con le limitazioni temporali e territoriali dalla nuova normativa "direttiva nitrati".

Per quanto riguarda l'analisi dei dati CREV (Centro regionale epidemiologia veterinaria) è stato individuato un discreto numero di allevamenti zootecnici. Tale analisi si è resa necessaria poiché, pur non essendovi allevamenti intensivi nei due territori comunali, la presenza di un edificato diffuso potrebbe creare alcune problematiche nel futuro in caso espansioni dell'edificato.

Il valutatore afferma che tale aspetto è propedeutico allo sviluppo futuro a livello di P.I. dove vanno valutate le eventuali conflittualità.

Il valutatore conclude che, dall'analisi dei dati U.L.S.S. e CREV, nel territorio del P.A.T.I. e nei pressi dei confini comunali non risulta la presenza di allevamenti zootecnici intensivi.

Cave e discariche



Viene segnalata la presenza di un'area, nella zona sud-est del territorio comunale di Cadoneghe, identificata come terrapieno ed imputabile a vecchie attività estrattive e successivamente a discarica. L'area, ricolmata, è oggetto di piano di monitoraggio da parte della Regione del Veneto.

Inoltre, come risulta dalla cartografia del PTCP approvato (Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Superiore), attorno al territorio del PATI è presente solo una discarica attiva nel Comune di Campodarsego.

Uso del suolo

Il territorio comunale di Cadoneghe e Vigodarzere è per molti versi simile e caratterizzato in primo luogo dalle aree agricole e dai corsi d'acqua.

Il territorio di Cadoneghe risente della forte pressione urbanistica, diffusa ovunque lungo le arterie principali e la parte sud del territorio. Dal centro storico e le limitrofe lottizzazioni urbane con zone residenziali, spostandosi verso la campagna si incontrano centri industriali (ad ovest del torrente Muson dei Sassi) ed edificazioni di tipo rurale sparse. Rispetto al passato la campagna appare più semplificata dalla monotonia culturale (monocoltura) e dalla razionalizzazione delle sistemazioni in funzione della meccanizzazione.

La coltivazione più diffusa è sicuramente il mais, avvicinata a volte con la soia, l'erba medica e più raramente con la bietola; meno frequenti sono le coltivazioni del frumento e dell'orzo. Sono presenti diversi vigneti, ad uso familiare e di piccole estensioni.

L'orticoltura viene praticata in piccoli appezzamenti e destinata principalmente all'autoconsumo. Nel territorio agricolo si riscontrano parecchi pioppeti in coltura, alcuni di recente impianto ed altri prossimi alla maturità.

Anche per il comune di Vigodarzere il settore agricolo, salvo qualche attività di colture e/o allevamenti specializzate, assume un ruolo di integrazione del reddito per la popolazione residente.

La coltura maggiormente diffusa è sicuramente il mais, avvicinato con la soia, l'erba medica oppure con la bietola; sono presenti anche le colture autunno-vernine come il frumento e l'orzo ed i prati stabili. Anche a Vigodarzere, come a Cadoneghe, sono presenti numerosi vigneti, sia ad uso familiare e di piccole estensioni, sia di estensioni maggiori legati alla produzione di vino, alcuni di nuovo impianto, attraverso la vicina Cantina Sociale di Campodarsego.

Viene segnalata anche la presenza di frutteti, principalmente al margine delle abitazioni rurali o presso le aziende agricole.

L'orticoltura viene praticata in piccoli appezzamenti e destinata principalmente all'autoconsumo.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Il territorio del PATI ricade interamente nella pianura padana dove l'effetto dell'azione uomo sull'ambiente naturale è stata particolarmente evidente: l'antico paesaggio a querceto misto è stato gradualmente sostituito dall'attività agricola alla quale è associata una vegetazione finalizzata ad alcune precise necessità dell'agricoltura (delimitazione degli appezzamenti, fonte energetica, consociazione con la vite).

Vi è stata quindi una notevole rarefazione del patrimonio arboreo ed arbustivo, soprattutto in seguito alle nuove sistemazioni idrauliche del terreno imposte dalla necessità di limitare al massimo i tempi morti durante le operazioni colturali e la manutenzione delle scoline. Nonostante queste modifiche peggiorative del territorio, nella sua parte nord è ancora possibile identificare tracce di un paesaggio agrario dotato di una sua specificità caratterizzato dalla presenza del graticolato romano.

Un altro elemento caratterizzante il territorio sono i corsi d'acqua: il fiume Brenta, il torrente Muson dei Sassi ed il fiumicello Tergola ramo di Reschigliano. Tra questi il corso d'acqua con caratteristiche ambientali di un certo interesse naturalistico è il fiume Brenta. Anche il Tergola ramo di Reschigliano conserva delle buone caratteristiche ambientali ed una rigogliosa vegetazione ripariale, mentre il torrente Muson dei Sassi non presenta molti elementi naturali essendo stato creato dall'uomo durante il dominio della Repubblica Serenissima.

Il tessuto fondiario appare piuttosto frantumato, in un mosaico di piccoli poderi. Le siepi sono l'organizzazione vegetale più frequente.

Il paesaggio caratterizzante e dominante è quello agricolo a nord (con tracce del graticolato romano, la cui integrità soprattutto a livello di tramatura e di presenza di elementi caratterizzanti



positivi quali alberature, affossature lungo gli appezzamenti e bassa densità residenziale è ormai di difficile lettura).

Nelle zone adiacenti i centri abitati con maggiore concentrazione di urbanizzazione, la presenza della viabilità comporta una riduzione a volte notevole del valore e dell'interesse del paesaggio poiché risulta più difficoltosa la lettura delle caratteristiche positive del territorio.

Per Vigodarzere assumono importanza dal punto di vista paesaggistico i parchi di alcune ville o case, all'interno dei quali si trovano esemplari arborei di notevoli dimensioni. Si ricordano a tal proposito la "Villa Mussato-Farini-Morosinotto", nella frazione di Tavo, "Villa Trevisan-Pisani-Romanin", a Saletto, "Villa Tron-Giacomelli-Asti", sempre a Saletto, "Villa Nardi" e "Villa Marin-Zusto-Vendramin", attuale sede municipale che si configura come classica Villa Veneta cinquecentesca, con un ampio porticato e con piccolo oratorio.

Su tutti questi edifici spicca, per importanza artistica e storica, l'imponente Certosa di Vigodarzere, che attualmente versa in un grave stato di degrado e parzialmente in abbandono; in ogni caso si tratta di uno dei più significativi siti della storia cinquecentesca padovana. Il paesaggio caratterizzante e dominante è quello agricolo a nord ed est, mentre nella zona sud ed ovest, a ridosso del corso del fiume Brenta, domina l'urbanizzazione di tipo residenziale, rurale e quella industriale-artigianale.

Agenti fisici

Criticità acustiche

La classificazione acustica dei due comuni, realizzata dal Dipartimento Provinciale di Padova dell'Agenzia Regionale ARPAV, è stata realizzata secondo i criteri della LR n. 21 del 10/5/99 e della DGR n. 4313/93.

Secondo questi criteri i territori comunali sono stati suddivisi in zone. La classificazione, effettuata dagli Uffici Comunali, ha individuato:

- tratti viari a traffico intenso;
- tratti viari a traffico di scorrimento;
- tratti a traffico locale.

Salute umana

Nel Rapporto Ambientale vengono riportati alcuni dati estratti dal Profilo di Salute dell'ULSS 15, dei quali di seguito si propone una sintesi:

- la popolazione continua ad invecchiare ed il livello di dipendenza tende a crescere;
- nelle fasce di età inferiori ai 40 anni emerge, prepotentemente, la mortalità per incidenti stradali che rappresentano, ininterrottamente, la prima causa in termini di anni di vita potenziale persi da oltre 15 anni;
- i tumori rimangono uno dei capitoli più importanti per la salute, anche se considerevoli miglioramenti si stanno constatando nella prevenzione, nella cura e nella sopravvivenza.
- Tra le malattie cronico-degenerative è ancora considerevole la frequenza della patologia del sistema cardio-circolatorio (in special modo nell'anziano) e del sistema respiratorio. Queste patologie sono state fin qui protagoniste anche di miglioramenti consistenti in termini di incidenza e mortalità: i meriti probabilmente vanno divisi tra prevenzione, terapie più efficaci e promozione di stili di vita sani.
- Un contesto produttivo eccezionalmente sviluppato condiziona situazioni di rischio per la salute dei lavoratori sia in termini di eventi acuti sia per l'insorgenza di malattie professionali legate ad una esposizione prolungata.
- La salute correlata al lavoro va inserita ai primi posti tra gli obiettivi preventivi prioritari per l'importanza che riveste nel determinare la speranza di vita: riguarda infatti soggetti giovani nel pieno delle proprie capacità fisiche ed intellettuali.
- L'ambiente pone numerosi problemi per il futuro della salute: l'inquinamento atmosferico e da rumore, la sicurezza degli alimenti e l'emergere di nuove fonti di esposizione (come ad esempio i campi magnetici) fanno ritenere sempre più importante l'integrazione tra le politiche sanitarie e quelle ambientali per la scelta delle priorità.
- L'impatto severo delle disuguaglianze sulla salute richiede di mettere in campo una forte capacità di studio dei fenomeni e una nuova attenzione nell'includere questo tema nelle agende di programmazione.

**Energia**

Il progetto CLIPAD consente di misurare, e quindi quantificare in modo univoco, anche preventivamente gli effetti delle azioni in termini unificati di CO₂ equivalente.

In questo modo è possibile calcolare la quantità di CO₂eq immessa (direttamente o indirettamente) da ogni intervento realizzato, da cui si può facilmente calcolare la quantità rispettiva da compensare. A questo punto ogni soggetto potrà decidere l'intervento più adeguato per le sue esigenze in modo da raggiungere l'obiettivo di sostenibilità.

Questo dovrà integrarsi con il bilancio verde determinato in sede di VAS del PATI dell'Area Metropolitana, in cui i comuni si impegnano a formare, annualmente, un bilancio ecologico-ambientale (bilancio-verde) dal quale si possa leggere:

- a. Metri quadri di nuove zone produttive realizzate
- b. Anidride Carbonica prodotta (stima statistica)
- c. Anidride Carbonica prodotta (stima effettiva)
- d. Indice di Riequilibrio teorico corretto
- e. Misure tecnologiche impiegate nelle zone produttive per la riduzione di anidride carbonica
- f. Ettari di bosco messi a dimora dalle aziende agricole
- g. Consuntivo ecologico-ambientale (differenza a pareggio, positiva o negativa, da portare nel bilancio dell'anno successivo).

CRITICITA' AMBIENTALI**Aria**

L'analisi degli inquinanti rilevati nell'aria nel territorio del PATI mostra come la situazione più problematica sia quella relativa alle polveri sottili e agli Idrocarburi Policiclici Aromatici. La concentrazione rilevata nell'aria è oltre il limite ritenuto dannoso per la salute umana e per la protezione delle specie vegetali.

Fattori climatici

Crescita dei valori termici e lieve diminuzione delle precipitazioni.

Acqua

- Situazione problematica, sia per quanto riguarda le acque superficiali che per quelle sotterranee. Gli indicatori utilizzati esprimono condizioni di alterazione per il SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e una alterazione più modesta per l'IBE (Indice Biotico Esteso), e il SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua).
- Limitata copertura della rete fognaria.
- Elevato numero di pozzi privati.

Suolo e sottosuolo

- Il territorio del PATI è interessato da aree classificate di tipo P3 nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino.
- Il territorio è stato fortemente interessato da aree con periodico ristagno idrico, soprattutto dopo eventi meteorici di una certa significatività.
- Presenza di un'area, nella zona sud-est del territorio comunale di Cadoneghe, identificata come terrapieno ed imputabile a vecchie attività estrattive e successivamente a discarica.
- Presenza di una discarica attiva nel vicino comune di Campodarsego.
- Presenza di un'attività a Rischio di Incidente Rilevante nel Comune di Campodarsego, in prossimità del confine comunale di Cadoneghe.

Agenti fisici

- Elevati livelli di inquinamento luminoso.
- Inquinamento acustico determinato dai nodi della viabilità.
- Nel territorio del PATI sono presenti elettrodotti con linee ad alta tensione che insistono su aree edificate e siti sensibili, censiti dall'Arpav.

Biodiversità

Sotto il profilo ambientale, il territorio del PATI è caratterizzato principalmente da aree semplificate sia per l'attività agricola in essere, sia per la ridotta presenza di siepi e boschetti che un tempo caratterizzavano questa parte del territorio veneto.



COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Tali semplificazioni ambientali, originate prevalentemente dal cambiamento dell'agricoltura per l'avvento della meccanizzazione, hanno determinato una riduzione del numero di specie presenti.

Paesaggio

Gli elementi della cultura locale non sono sempre tutelati in funzione del contesto in cui sono venuti a identificarsi e per questo, molti di loro rischiano di trovarsi decontestualizzati.

Energia

- Scarsa produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Elevati consumi energetici

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PATI

Il PATI conferma e fa propri gli obiettivi generali enunciati nel "Documento Preliminare" approvato.

Essi riguardano gli obiettivi di sostenibilità:

- minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili
- utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione
- utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti
- preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi
- mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche
- mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale
- mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale
- tutelare le condizioni dell'atmosfera
- sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

Accompagnati dagli obiettivi generali posti alla base del progetto del PATI:

- a. orientare l'attività di governo dei due territori di Vigodarzere e Cadoneghe con criteri di condivisione delle scelte;
- b. costituire nel proprio ambito territoriale azioni specifiche di approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nei piani sovraordinati;
- c. individuare il momento di sintesi e di verifica degli strumenti della programmazione e pianificazione settoriale esistenti e di indirizzo alla loro elaborazione.

Completati dagli obiettivi specifici:

- a. salvaguardare l'ambiente naturale, culturale ed i paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;
- b. sviluppare in modo equilibrato le attività insediative e produttive, privilegiando il recupero e la riqualificazione dell'esistente;
- c. garantire a tutti: singoli, famiglie ed imprese, l'accesso alle dotazioni di servizi esistenti e da programmare sul territorio;
- d. perseguire la qualità dell'insediamento residenziale/produttivo, della rete urbana della mobilità, rispetto alla funzionalità, alla morfologia e al paesaggio, con l'obiettivo di ridurre l'occupazione di suolo, grazie ad una incisiva azione di rinnovo e recupero urbano;
- e. elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze sociali, economiche, finanziarie, in modo sostenibile per l'ambiente.

Il valutatore afferma che durante l'elaborazione del piano, a questi obiettivi si sono aggiunti quelli di tipo

paesaggistico riportati nell'Atlante del Paesaggio del PTRC adottato del febbraio 2009, il cui accoglimento e contestualizzazione all'interno del processo di piano ha permesso di definire e calibrare meglio il modello di sviluppo sostenibile prefigurato.

Si riporta di seguito lo schema del sistema degli obiettivi e delle azioni di Piano contenuto nel documento integrativo al Rapporto Ambientale, dal quale emerge anche la coerenza delle azioni di Piano rispetto alle criticità individuate e distinguendo l'origine delle azioni derivanti dal PATI dell'area Metropolitana e dai PRG vigenti.



Criticità /pressioni	Obiettivi	Azione	Provenienza
Inquinamento atmosferico generato dal traffico di attraversamento e dagli impianti di riscaldamento	Tutela dall'inquinamento dell'aria	Nuova viabilità di livello sovracomunale	PATI AM
		Efficienza energetica e sostenibilità ambientale degli edifici	PATI AM
Insufficiente qualità della risorsa acqua	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche	Recepimento della Direttiva Nitrati	PATI AM
		Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane	
		Monitoraggio della qualità delle acque superficiali	
		Monitoraggio dei consumi d'acqua	
Ambiti a rischio idrogeologico	Difesa dal rischio idrogeologico	Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno idrico	
		Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio	
Capacità di carico del suolo	Classificazione della idoneità dei suoli ad essere trasformati	Individuazione dei suoli con caratteristiche geotecniche diverse	
		Definizione di norme per valutare preventivamente il carico portante dei suoli	
Pressione sul territorio agricolo da attività residenziale, produttive e infrastrutturali	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali	Limitazione del consumo di suolo ad elevata vocazione agricola	
		Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata di tipo residenziale	PRG
		Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo	PRG PATI AM
		Individuazione delle aree di invariante o aree a bassa trasformabilità	
		Individuazione degli ambiti di edificazione diffusa	
Pressione sul paesaggio da attività residenziale, produttive e infrastrutturali	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione	
		Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi	PATI AM
		Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, precedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto paesaggistico e ambientale	PATI AM



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa per aumentare la valorizzazione e la fruizione delle presenze storico-artistiche e di interesse paesaggistico del territorio	
		Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario	
		Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati.	
Pressione sulla componente naturale e seminaturale da attività residenzaile, produttive e infrastrutturali	Tutela e salvaguardia della flora e della fauna	Identificazione dei corsi d'acqua (fiume Brenta, Torrente Muson dei Sassi, Rio Tergola) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale e periurbano	PATI AM
		Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, barriere infrastrutturali	PATI AM
		Incremento delle aree a verde con la realizzazione del Sistema dei Parchi (Agrario, Sportivo e Urbano)	
Invecchiamento della popolazione, dispersione dei nuclei familiari, ricambio generazionale	Crescita sostenibile del territorio	Dimensionamento sostenibile della crescita demografica per i prossimi dieci anni e individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei	
		Linee preferenziali di sviluppo insediativo	
		Aree di urbanizzazione programmata del PRG vigente che vengono confermate	
		Limiti fisici alla nuova edificazione	
		Quota di edilizia residenziale pubblica e sociale	
		Aumento del 5% delle aree produttive esistenti	PATI AM
Scarsa qualità urbanistica ed edilizia di parte degli insediamenti	Recupero del patrimonio edilizio con riduzione del consumo di suolo agricolo	Aumento della dotazione di aree aservizi all'interno deicentri abitati (30 mq per abitante)	
		Contenimento dell'edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all'esterno delle zone urbanizzate, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricolo.	
		Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.	PATI AM



Nel Rapporto Ambientale vengono riportate le previsioni della nuova viabilità per la regolazione dei flussi interni. Per il Comune di Cadoneghe i principali progetti viabilistici che per la loro rilevante importanza influenzano l'intero territorio comunale sono:

- linea SIR 1 del Metrotram di Padova (prolungamento verso Cadoneghe);
- "Passante nord" di Padova di collegamento con la tangenziale nord e viabilità alternativa est impianti sportivi
- Grande Raccordo Anulare di Padova;
- nuovo collegamento viario con SP46 e stazione RFI-SFMR a Vigodarzere;
- nuova viabilità di accesso a Mejaniga dalla SR 308 e collegamento area ex Grosoli;
- nuova viabilità di accesso alla Zona Industriale e chiusura di via Frattina.
- il prolungamento di via cavalieri di Vittorio Veneto a collegamento delle vie Sauro e Silvestri a Cadoneghe.

I principali itinerari ciclabili sono:

- itinerario ciclo-turistico lungo la sponda destra del fiume Brenta;
- itinerario ciclo-turistico lungo l'argine sinistro del Muson dei Sassi;
- itinerario urbano n.1, da Cadoneghe al nodo della Castagnara lungo la SP 46 ed il sedime del canale consortile Altichiero con il collegamento con via Bordin e via Manin;
- itinerario urbano n.2, da Mejaniga (nodo della Castagnara) alla Zona Industriale lungo via IV Novembre, via Vivaldi, via Bragni, via Belladoro, via Einstein;
- itinerario urbano n.3, da Mejaniga (Municipio e zona scolastica) al confine comunale con Campodarsego, lungo le vie Montale, Morante, Belvedere, Marconi e Roma (SP 34).

Per il comune di Vigodarzere i principali collegamenti per la mobilità riguardano:

- bretella di collegamento, alternativa a via Perarello, con il comune di Campodarsego e il GRAP sul Terraglione;
- due bretelle parallele al Terraglione, per il collegamento al GRAP;
- nuovo sottopasso in Via Battisti con due rotonde di raccordo viario;
- nuovo asse di collegamento viario tra le vie Zanella, Rettore, Nieve e Manzoni per l'accesso alla stazione SFMR senza entrare nel centro di Vigodarzere;
- nuovo asse viario di Via Vendramin-Carducci fino al deposito ex militare in direzione di Padova.

Per le piste ciclabili:

- da Saletto, prolungamento della pista ciclabile fino al ponte di Limena;
- da Vigodarzere (capolinea bus) fino all'argine (passerella ciclo-pedonale), zona Certosa e prolungamento fino al ponte ferroviario SFMR;
- dall'area Certosa, lungo via Alessandrini, per il collegamento con il centro di p.zza Bachelet;
- da via Manzoni fino al sottopasso e all'argine del Muson (percorso ciclopedonale provinciale);
- dalla rotonda di via Roma-Manzoni, lungo via Battisti, fino all'area SFMR di via Manin.

PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Nel Rapporto Ambientale si afferma che la formazione del PATI è avvenuta nell'ambito di un intenso processo di copianificazione, sia formalizzata che non, con tutti i soggetti istituzionali competenti. Sono pertanto stati individuati i seguenti soggetti interessati alle consultazioni:

- organi istituzionali;
- professionisti;
- associazioni di categoria;
- enti di gestione servizi.

A seguito della richiesta di chiarimenti da parte della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni in relazione ai contributi emersi dal processo di concertazione/consultazione in fase di redazione del Piano, il valutatore ha affermato che le indicazioni più significative hanno riguardato gli apporti collaborativi relativi alle *linee di sviluppo generali* proposte dalle associazioni del territorio e principalmente:

- evidenziare il rapporto con le tematiche del PATI Area Metropolitana;



- privilegiare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente prima di creare nuove aree per gli insediamenti;
- proseguire nella salvaguardia idraulica del territorio;
- aumentare la biodiversità del territorio, soprattutto lungo le principali vie d'acqua;
- aumentare la quantità e al qualità dei servizi delle zone produttive esistenti.

Queste indicazioni, analizzate maggiormente nello Scenario Attuale e in quello alternativo programmatico dagli specialisti del piano, hanno permesso una rimodulazione dello Scenario Progettuale per calibrare meglio la risposta in termini di programmazione urbanistica, senza incidere sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori.

Con nota prot. n. 7983 del 11.03.2011 il Comune di Cadoneghe ha trasmesso l'elenco delle date degli incontri e riunioni di divulgazione ed informazione sullo stato di perfezionamento del PATI alla popolazione dei due comuni

– AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Si riporta di seguito il dimensionamento del Piano, esito dell'analisi compiuta ponendo a confronto i due scenari del dimensionamento perfetto e il dimensionamento di mercato.

Nuovi abitanti	% sull'attuale	Carico insediativo	
Dimensionamento PATI	6.130 ab	21,6%	1.339.000 mc
PRG vigente	438 ab	1,54%	107.507 mc

Il territorio del PATI è stato suddiviso nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei:

Comune di Cadoneghe:

A.T.O. C.1 – Produttivo

L'ATO C1 posto a nord del territorio Comunale di Cadoneghe a confine con la zona industriale del Comune di Campodarsego è connotato dalla imponente presenza di attività produttive ed ha una estensione di circa 1.400.000 mq.

Questo ambito che ricade all'interno dell'agro centuriato, comprende l'attuale zona artigianale-industriale all'interno della quale sono insediate aziende di notevole importanza ed un piccolo nucleo edificato residenziale "Mezzavia" formato da abitazioni per lo più monofamigliari, su lotto minimo, sorto nel primo dopoguerra.

Volume residenziale	10.000 mc
Superficie commerciale	5.000 mq
Superficie produttiva	54.000 mq

A.T.O. C.2 – Mejaniga (residenziale)

L'ATO C2 coincide con il nuclei consolidati di Mejaniga-Bragni-Castagnara ed ha una estensione di circa 2.965.000 mq.

All'interno di questo ambito trovano collocazione le maggiori attività commerciali, direzionali, e risiede la maggior parte della popolazione del comune.

In questa zona sono insediati i più rilevanti servizi pubblici, municipio, scuole medie, sede ULSS, biblioteca oltre ad altri servizi, come scuole materne ed elementari, aree verdi per il gioco e lo sport.

L'edificato urbano è caratterizzato da zone nelle quali è ben rilevabile l'epoca di realizzazione e all'interno delle quali non ha assunto proporzioni rilevanti il fenomeno della sostituzione edilizia.

In questo tessuto sono presenti però, aree nelle quali la dismissione di attività produttive insediate ha creato e continua a creare fenomeni di degrado, ai quali fin dalla Variante Generale del PRG, nel 1989, si è cercato di dare risposta.

La maggiore di queste aree, che costituisce una importante risorsa per la riqualificazione dell'intero abitato, è l'area denominata ex-Grosoli- PL4, una zona con un'estensione di circa 200.000 mq all'interno della quale era collocata l'attività di macellazione e preparazione carni della ditta Grosoli, in produzione fino agli anni 90 ed oggi completamente abbandonata.

Volume residenziale	337.000 mc
Superficie produttiva	22.000 mq
Superficie commerciale	40.000 mq

A.T.O. C.3 – Cadoneghe (residenziale)

L'ATO C3 coincide con il nucleo Cadoneghe storica ed ha una estensione di circa 1.040.000 mq.



Questo ambito prevalentemente residenziale è dotato dei principali servizi pubblici, come scuole materne ed elementari aree per il gioco e lo sport.

L'edificato di questa zona è di recente formazione e si è sviluppato a partire dalle emergenze storiche del luogo, la chiesa e due ville venete, una delle quali di proprietà comunale, sede della ludoteca e di associazioni e si sviluppa lungo il fiume Brenta, sull'argine del quale solo state installate attrezzature per lo sport ed il tempo libero.

Volume residenziale 135.000 mc

Superficie produttiva 2.500 mq

Superficie commerciale 5.000 mq

A.T.O. C.4 – Agricolo

L'ATO C4 coincide con quella parte di territorio connotato dall'attività agricola che non riveste particolari caratteri ambientali, ha un'estensione di circa 3.975.000 mq.

Questa zona, come del resto tutto il territorio agricolo comunale, presente una esasperata parcellizzazione delle proprietà ed una importante presenza di abitazioni, non legate alla attività agricola.

All'interno di questa area, dotata per la quasi totalità di opere di urbanizzazione e sottoservizi, sono inglobate le ex zone E4 ed una piccola zona industriale lungo strada, formatasi negli anni 60, dei quali se ne prevede il mantenimento senza alcun ampliamento, con l'auspicio di un suo possibile trasferimento nell'attuale Z.I.

Volume residenziale 35.000 mc

Superficie commerciale 1.500 mq

A.T.O. C.5 – Sistema dei parchi

L'ATO C5 insiste su quella parte di territorio agricolo che nel territorio comunale presenta la maggior necessità di tutela, ed ha un'estensione di circa 3.490.000 mq.

Questa area si distingue in due ambiti:

- uno di particolare pregio paesaggistico e come tale già individuato nel PRG vigente;
- uno con particolare funzione ecologica, posto tra la zona industriale e l'abitato.

La salvaguardia di tali ambiti, importante per il mantenimento dei caratteri paesaggistici e per la preservazione della naturalità residua del territorio, hanno portato ad individuare delle vaste zone di parco agrario.

Nella prima zona descritta, di pregio paesaggistico, sarà istituito un Parco fluviale agrario volto alla conservazione dei caratteri naturalistici e morfologico-paesaggistici di pregio originati da corsi d'acqua, ed un Parco Sportivo, nel quale dovrà essere garantita la connettività dei sistemi ecologici (siepi, filari alberati, macchie boscate, etc.); all'interno della stessa inoltre è insediato un mangimificio individuato come ambito di riqualificazione.

Nella seconda zona descritta attualmente ad uso prevalentemente agricolo è finalizzata al mantenimento dell'unico corridoio ecologico terrestre nella direttrice est-ovest del Comune di Cadoneghe, mettendo in connessione il fiume Tergola, il torrente Muson dei Sassi e il Fiume Brenta e creando un'area filtro tra la zona industriale e l'edificato.

Volume residenziale 62.000 mc

Volume turistico 5.000 mc

Comune di Vigodarzere:

A.T.O. V.1 – Tavo (residenziale)

L'ATO V1 posto a nord del territorio comunale di Vigodarzere, ha un'estensione di circa 653.000 mq ed è affacciato in corrispondenza ad una delle anse del Brenta.

All'interno sono presenti le principali attività commerciali legate alla residenza. Sono inoltre insediate le scuole materna ed elementare.

L'edificato è composto per lo più da abitazioni di tipo unifamiliare realizzate negli anni 60.

Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di un complesso edificato di carattere storico presente lungo la via principale "via Chiesa" che funge da cortina edilizia fino alla chiesa di SS. Pietro e Paolo.

Su quest'ambito sono inoltre presenti attrezzature di interesse sovra comunale dedicate al gioco ed allo sport.

Volume residenziale 51.000 mc

A.T.O. V.2 – Terraglione (residenziale)



L'ATO V2 posto ad est del territorio comunale comprende la frazione di Terraglione ed ha un'estensione di circa 521.000 mq.

È un'area a carattere prettamente residenziale, sviluppatasi tra il Muson dei Sassi e la ferrovia (tratto Padova - Bassano), all'interno della quale sono presenti alcuni servizi dedicati alla residenza oltre alla scuola materna ed elementare nonché un parco sportivo di interesse locale.

La tipologia prevalente dell'edificato è quella della casa singola - bifamiliare degli anni 60, nella parte a nord rispetto la strada del Terraglione, e quella del condominio - casa a schiera realizzata attorno agli anni 80 - 90 nella parte a sud della via Terraglione.

Volume residenziale 56.000 mc

A.T.O. V.3 - Saletto (residenziale)

L'ATO V3 si estende per circa 750.000 mq.

Al suo interno è presente la maggior parte della frazione di Saletto, la seconda dell'intero territorio comunale sia per densità edilizia che per numero di servizi presenti.

È quasi completamente sviluppato lungo la strada provinciale Brentana e a ridosso, per larga parte, al parco del Brenta.

In questa zona trovano posto una scuola materna ed una elementare, tutti i principali servizi commerciali legati alla residenza ed alcune attrezzature sportive di interesse locale.

L'edificato urbano non ha una tipologia edilizia prevalente in quanto è possibile riscontrare parti del territorio urbanizzate nel corso degli anni, dal 60 in poi, ognuna con le loro peculiarità costruttive.

Volume residenziale 61.000 mc

A.T.O. V.4 - Capoluogo (residenziale)

L'ATO V4 ha un'estensione di circa di 2.780.000 mq ed al suo interno trovano collocazione le maggiori attività commerciali, direzionali nonché anno sede i più rilevanti servizi pubblici come il municipio, distretto sanitario ulss, stazione ferroviaria, caserma dei carabinieri e aeronautica, scuola materna elementare e media, biblioteca e aree attrezzate per gioco e lo sport.

La maggior parte della popolazione risiede in quest'ambito caratterizzato al suo interno, nella parte centrale, da un'area industriale dismessa che dovrà essere oggetto di un intervento di riqualificazione urbana.

Un intervento simile al precedente è già in corso d'opera e dove al posto di un vecchio mobilificio verrà realizzato un nuovo quartiere residenziale con annesso strutture commerciali e parco pubblico.

Infine lungo il Muson dei Sassi e quasi a confine con il comune di Padova, nella parte a sud-est, quest'ambito racchiude in sé una parte di territorio destinata a piccole attività artigianali.

Volume residenziale 428.000 mc

A.T.O. V.5 - Produttivo

L'ATO V5 è posto nella parte ovest del territorio comunale ed ha un'estensione di circa 418.000 mq.

Quest'ambito, che comprende la zona artigianale nella frazione di Saletto, si è formato per lo più negli anni 90. Al suo interno hanno sede aziende di medie dimensioni ed alcune con una rete di distribuzione in tutto il mondo.

Volume residenziale 5.000 mc

Superficie produttiva 16.000 mq

A.T.O. V.6 - Agricolo

L'ATO V6 comprende tutta la parte di territorio agricolo del Comune di Vigodarzere.

Si estende per circa 14.840.000 mq ed è caratterizzato da una grande frammentazione della proprietà.

La maggior parte del terreno è utilizzata per la coltivazione del mais.

Al suo interno sono presenti alcuni nuclei di edilizia residenziale speciale, più diffusi nella parte sud del Terraglione, mentre nella parte a nord il territorio mantiene più integri i caratteri della zona agricola.

Volume residenziale 159.000 mc

- ALTERNATIVE



Il Piano riporta le scelte progettuali effettuate in sede di PATI dell'Area Metropolitana, quali la viabilità di livello sovracomunale per la riduzione degli impatti dovuti al traffico o di attraversamento, e l'ampliamento delle aree produttive. Per queste scelte la valutazione delle alternative e dell'opzione zero è stata effettuata in sede di Piano dell'Area Metropolitana, di cui viene riportato un estratto relativo ai seguenti punti:

- nodo del traffico tra Vigodarzere e Limena, valutando la soluzione di base (Terraglione I)
- viabilità tra Padova e Cadoneghe, nel nodo della Castagnara, alla confluenza tra il fiume Brenta e il Muson dei Sassi.

Per l'ampliamento delle aree produttive, la decisione sulla quantità (5% dell'esistente) e localizzazione (solo in ampliamento delle aree già esistenti) è stata fissata in sede di Piano Provinciale. Il valutatore afferma che non ci sono molte possibilità di "ragionevoli alternative" allo scenario del piano prescelto per gli ambiti produttivi.

Per le scelte del PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, l'alternativa è rappresentata da un'ipotesi di diverso dimensionamento del piano, distinguendo tra dimensionamento perfetto e di mercato.

Il dimensionamento perfetto del piano prevede che l'offerta di edilizia residenziale per i prossimi 10 anni (periodo di previsione del piano) sia unicamente dipendente dalla domanda di residenza stimata tramite le analisi demografiche, la variazione del numero delle famiglie e la valutazione del fenomeno dell'erosione abitativa.

L'analisi riportata nel rapporto Ambientale rivela una situazione insostenibile che si andrebbe a creare negli ultimi anni, quando l'offerta molto bassa (poche case e aree costruibili) provocherebbe una situazione di monopolio e di crescita dei prezzi immobiliari, con l'effetto di ridurre la domanda fino a bloccarla. La mancanza di nuove case ridurrebbe la qualità edilizia dell'offerta e porterebbe la ricerca di nuovi immobili fuori dai confini comunali.

L'offerta, nel caso del dimensionamento di mercato, è maggiore di quella del dimensionamento perfetto anche negli ultimi anni, ed è quindi più competitiva per attrarre la domanda, producendo un inevitabile confronto positivo sulla qualità-prezzo.

Di seguito si riportano i dati relativi al dimensionamento nelle due alternative considerate.

Cadoneghe

Opzione zero: PRG vigente	210 ab	207 mc/ab	43.629 mc
Scenario1 Dimensionamento perfetto	1.566 ab	207 mc/ab	324.321 mc
Scenario2 Dimensionamento di mercato	2.797 ab	207 mc/ab	579.000 mc

Vigodarzere

Opzione zero: PRG vigente	280 ab	228 mc/ab	63.815 mc
Scenario1 Dimensionamento perfetto	1.857 ab	228 mc/ab	760.000 mc
Scenario2 Dimensionamento di mercato	3.333 ab	228 mc/ab	423.371 mc

L'analisi di sostenibilità degli scenari

Il valutatore afferma che l'analisi di sostenibilità consiste nel valutare la capacità dello scenario di raggiungere gli obiettivi strategici che le due amministrazioni si sono prefissate e valutare le implicazioni ambientali che questo comporta, eventualmente mettendo in atto misure di mitigazione e compensazione.

Obiettivo n. 1

Le due amministrazioni hanno definito un volume strategico che costituisce il volano necessario e indispensabile per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e riconversione del tessuto urbanistico edilizio esistente, oggi fortemente degradato e inserito all'interno dei centri abitati.

La quantità volumetrica definita sarà utilizzata per i volumi necessari agli interventi di compensazione per la realizzazione dei servizi, agli incentivi volumetrici per l'attuazione degli accordi di pianificazione per gli interventi di riqualificazione/riconversione e per i crediti edilizi. Questa necessità è sostenuta dal valore attuale degli indicatori urbanistici della qualità della vita nei due comuni.

Obiettivo n. 2

Un altro degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma



addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.

In questo modo si pensa di ottenere quella "manutenzione del territorio agricolo" fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.

Obiettivo n. 3

L'obiettivo n. 3 consiste nella crescita equilibrata di tutto il territorio. Oltre ai capoluoghi, con la necessità di recuperare aree a standard e di riqualificare le aree dimesse all'interno dei centri abitati, oltre alla permanenza dei componenti familiari nei nuclei edificati in zona agricola, anche le frazioni devono avere un dimensionamento fisiologico.

Valutazione complessiva

Il valutatore afferma che per conseguire pienamente gli obiettivi prefissati, occorrono complessivamente 995.528 mc, che solo lo Scenario n. 2, relativo al dimensionamento di mercato è in grado di assicurare.

- METODOLOGIA DI VALUTAZIONE, OPZIONE ZERO E SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA DEL PIANO

Il valutatore afferma che tra tutte le metodologie presenti in letteratura, è stata scelta la metodologia delle valutazioni esperte, predisponendo un tavolo tecnico con i professionisti incaricati e mettendo a sistema le loro valutazioni.

Il valutatore afferma inoltre che i professionisti hanno collaborato alla redazione del Quadro Conoscitivo del territorio, soprattutto per la predisposizione dello scenario sullo stato attuale, con l'individuazione e il popolamento degli indicatori delle componenti che rientravano nelle loro competenze.

Durante l'elaborazione del Piano, mediante l'interazione dei diversi professionisti, sono stati valutati gli impatti causati dalle trasformazioni del territorio previste dal PATI e sono stati confrontati gli scenari alternativi (opzione zero e scenario di Piano) e sono state identificate le misure di mitigazione/compensazione. Successivamente il valutatore, basandosi sugli esiti della valutazione multidisciplinare, ha valutato gli impatti cumulativi sulle singole componenti ambientali (aria, acqua, suolo, etc.).

Gli impatti sono così valutati:

Scenario 1:

- viabilità intercomunale del PATI
- ampliamento aree produttive (+5% esistente)
- ampliamento aree residenziali (+12,06% esistente)

Scenario 2:

- viabilità intercomunale del PATI
- ampliamento aree produttive (+5% esistente)
- ampliamento aree residenziali (+21,6% esistente)

Opzione zero:

- viabilità intercomunale del PATI
- ampliamento aree produttive (+5% esistente)
- ampliamento aree residenziali (+1,54% esistente)

Il valutatore afferma che per quanto riguarda la quantificazione degli impatti sui vari indicatori, è stato preso a riferimento il numero di abitanti insediabili, le emissioni dovute a nuovi alloggi e nuove automobili che si spostano, etc. (sempre nel rapporto di circa 1 a 2 tra i due scenari). Il consumo di suolo agricolo e l'impermeabilizzazione è invece lo stesso, essendo limitato dalla SAU per entrambi gli scenari.

Il valutatore afferma che per alcune opere di mitigazione, il beneficio non viene calcolato solo per il nuovo, ma anche per parte dell'esistente (esempio la ristrutturazione degli edifici esistenti con tecniche di risparmio energetico).

Emerge, infine, dal Rapporto Ambientale che per molte delle mitigazioni ambientali previste dal PATI non è stato possibile una loro valutazione quantitativa, perché la loro incisività viene demandata al PI o addirittura agli strumenti attuativi.



La valutazione viene svolta analizzando, componente per componente, gli effetti cumulativi delle azioni di piano riportando i valori attribuiti agli indicatori di stato e di pressione. In particolare, agli indicatori di stato viene associato un giudizio secondo una scala che varia da condizioni positive, a stazionarie/intermedie, a negative. Questo consente di individuare le criticità esistenti per ogni componente ambientale e socio-economica.

Allo stesso modo è associato ad ogni indicatore un valore di impatto che tiene conto di diversi fattori (entità, durata, reversibilità, probabilità) e che viene messo in relazione alle azioni del PATI, i cui impatti possono essere misurati dall'indicatore.

In risposta alle criticità rilevate e agli impatti stimati, il valutatore individua delle azioni di mitigazione.

L'opzione zero e lo scenario alternativo considerato (dimensionamento perfetto) sono valutati con la stessa metodologia utilizzata per la valutazione del piano (sopra esposta) e confrontati con lo scenario di piano.

Per quanto concerne gli effetti cumulativi e sinergici a carico delle componenti ambientali, determinati dagli effetti delle azioni del PATI e dalla loro interazione con quelle di altri piani o progetti, il valutatore afferma che: *"non si è a conoscenza di interventi che possano interagire per incrementare gli effetti sull'ambiente circostante."*

In relazione agli esiti della valutazione di sostenibilità nel Rapporto Ambientale il valutatore afferma che: *"per la grande maggioranza dei criteri, lo scenario previsto dal PATI presenti una migliore prestazione ambientale rispetto a quella dell'opzione zero (scenario tendenziale in assenza del piano). Anche dalla lettura della ultime due matrici di valutazione, si evince come gli effetti complessivi del piano siano performanti anche sotto l'aspetto economico e sociale."*

Tuttavia, nel documento integrativo al Rapporto Ambientale si afferma che *"per la grande maggioranza dei criteri, lo scenario migliore è l'Opzione Zero, seguita dallo scenario 1 e poi dallo scenario 2. Lo scenario scelto dall'Amministrazione è lo scenario 2, in quanto è l'unico che permetta di raggiungere gli obiettivi (anche quelli di sostenibilità) che si è posta, obiettivi connessi alla scelta di fondo di operare un rafforzamento delle aree residenziali esistenti, tramite la riqualificazione delle aree degradate e concentrando in esse la gran parte dello sviluppo insediativo previsto nel dimensionamento del piano, al fine di ridurre i fenomeni di dispersione."*

Il valutatore, comunque, afferma che sicuramente il PATI contiene indirizzi coerenti con i principi della sostenibilità e della riduzione degli impatti locali. Il PATI non rinuncia a stabilire obiettivi di crescita quantitativa, però, nello scegliere le modalità di gestione di tale crescita, crea le premesse per uno sviluppo non dissipativo sul piano energetico/ambientale.

Il valutatore afferma inoltre che per alcuni indicatori si è dovuto prendere atto della scarsa incisività del PATI. Si tratta però di questioni specifiche che sono effettivamente poco dipendenti dalle scelte di carattere urbanistico e dalle potenzialità del PATI. Da questo punto di vista molto sarà affidato alla concreta e coerente attuazione degli indirizzi del PATI tramite il Piano degli Interventi, in grado di attivare processi virtuosi sulle modalità di insediamento e di fornire servizi secondo logiche basate sulla riduzione dell'impatto ambientale.

Durante l'istruttoria si è resa necessaria la richiesta di chiarimenti in merito alla valutazione delle seguenti previsioni del Piano:

- "previsione nuova viabilità PATI Area Metropolitana" nei confronti dell'ambito "agro centuriato e strade romane" e della presenza di falda superficiale in detti ambiti;
- "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" e "Polo per l'istruzione superiore di progetto";
- Ambiti a "edificazione diffusa" nei confronti del principio della riduzione del consumo di suolo e della presenza in alcuni dei suddetti ambiti di "edifici o complessi di valore monumentale e testimoniale".

In relazione al primo punto (previsione nuova viabilità PATI Area Metropolitana) il valutatore afferma che l'art. 5.2.3 delle NTA: Zone di interesse archeologico prevede che il rilascio dei permessi di costruire/D.I.A. sui beni cartografati sia subordinato al preventivo parere dell'Amministrazione competente.

Per quanto concerne le tecniche di mitigazione del rischio idraulico in presenza di falda superficiale, il valutatore afferma che si dovranno usare tecniche di detenzione asciutta



(categoria B e C) e non usare aree artificiali (categoria A), così come indicato nel Quaderno n. 2 del PTCP Misure di salvaguardia idraulica.

Per quanto riguarda i Programmi complessi il valutatore ha chiarito che sono demandati al PI, sulla scorta delle indicazioni contenute nei singoli ATO, la predisposizione del disegno complessivo di riordino urbanistico, con riferimento ai problemi legati al miglioramento ambientale ed ecologico, all'individuazione di sistemi continui di verde ed alla realizzazione di idonei standard e servizi, ed alla viabilità, individuando così gli "ambiti unitari di progettazione e attuazione" da assoggettare ai meccanismi della perequazione urbanistica.

All'interno di questi ambiti possono essere conclusi accordi tra Comune e soggetti pubblici e privati per la definizione e la realizzazione di programmi di intervento di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Il valutatore afferma che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del PATI ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I. Il valutatore riporta quindi nel documento integrativo al Rapporto Ambientale i contenuti dell'art. 11.2.2 delle NTA "Ambiti di edificazione diffusa".

- IMPRONTA ECOLOGICA

Il valutatore afferma che: "Come è noto il concetto di impronta ecologica porta in sé un principio di «non localizzazione» dell'impatto dell'uomo sulla terra mentre è localizzabile il fattore causale di tale impatto. Ne deriva il dato, di cui tutti oramai hanno consapevolezza, che i paesi «avanzati» stanno consumando capitale naturale localizzato presso paesi «non avanzati».

Il valutatore aggiunge che l'applicazione dell'impronta ecologica comporta significative difficoltà, in quanto l'impronta di un territorio comunale, con i soli dati locali, conduce a risultati imprecisi. Afferma inoltre che solamente con le statistiche nazionali si copre una larga parte delle attività umane, includendo molti effetti indiretti del consumo, come la spesa pubblica, i rifiuti dei processi di produzione e distribuzione, mentre tutto ciò può andare perduto nell'analisi di attività locali.

Una stima diretta dell'impronta a livello comunale sarebbe pertanto possibile solo per alcuni tipi di consumo.

Tuttavia, il Piano ha applicato delle proprie strategie, attuate attraverso le NTA, per il controllo e la riduzione del consumo di risorse naturali, in primis l'occupazione di suolo e l'uso di energie alternative.

Nell'elaborato del PATI dell'Area Metropolitana denominato CLIPAD, elaborato già adottato dai Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, i Comuni in sede di Piano degli Interventi hanno la possibilità di fissare una percentuale di riduzione della quota di CO₂ eq e, attraverso interventi strutturali e di nuova pianificazione di ottenere una concreta possibilità di ridurre le emissioni valorizzando le energie rinnovabili.

- LA COERENZA INTERNA

Nel Rapporto Ambientale si afferma che l'analisi di coerenza interna consente di valutare la coerenza tra gli obiettivi enunciati dal piano e le azioni di piano effettivamente previste, al fine di verificare l'esistenza di contraddizioni, di corrispondenze eccessivamente deboli se non addirittura l'assenza di corrispondenza tra obiettivi e azioni.

Si afferma quindi che la verifica della coerenza interna non ha rilevato alcuna incoerenza mentre sono presenti alcune ridondanze fra obiettivi di diverso grado e tipo, dovuto soprattutto all'inserimento nel piano degli obiettivi e delle azioni del PATI Area Metropolitana.

Nel Rapporto Ambientale vengono elencati gli obiettivi di sostenibilità assunti nel PATI e le relative azioni che concorrono alla loro definizione, secondo il seguente elenco:

Difesa del suolo

1) Definizione delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e delle aree esondabili

L'obiettivo prefissato è stato raggiunto prendendo in considerazione il territorio dei due comuni dal punto di vista della geologia finalizzata alla difesa del suolo. In particolare è stata definita compiutamente, in relazione agli obiettivi progettuali del P.A.T.I., la litologia, la geomorfologia, l'idrogeologia ai fini dell'individuazione delle fragilità del territorio. Sono



state inoltre definite le aree a maggior rischio idraulico sulla base dei dati dei consorzi di bonifica, protezione civile provinciale e comuni., verificati ed affinati con i dati geologici disponibili. Le relative norme si concentrano principalmente sul principio di non aggravare ulteriormente il rischio attualmente presente (invarianza idraulica).

- 2) Definizione di indirizzi e prescrizioni generali per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare

L'obiettivo è stato raggiunto e definito nella tavola della fragilità e nel quadro normativo, prendendo in considerazione le analisi geologiche e idrogeologiche con la valutazione delle scelte progettuali del Piano

Sistema ambientale

- 3) Tutela delle naturalità e seminaturalità residua

L'obiettivo descritto è stato raggiunto con l'individuazione e la disciplina delle aree di valore naturale e ambientale, tramite ricognizione e rappresentazione dei vincoli ambientali e paesaggistici del D.Lgs n. 42/2004, della pianificazione sovraordinata e tramite sopralluoghi sul campo.

- 4) Tutela e miglioramento delle reti ecologiche

La struttura della Rete ecologica è stata concepita all'interno di un disegno organico complessivo del territorio del PATI, in coerenza con la rete ecologica del PATI Area Metropolitana, della stessa rete ecologica del PTCP e quella del nuovo PTRC. Una particolare attenzione è stata posta ai sistemi fluviali.

- 5) Conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità

L'obiettivo descritto è stato raggiunto relativamente all'individuazione di ambiti agricoli segnalati dagli strumenti urbanistici comunali, potenzialmente vocati ad essere valorizzati ed arricchiti in tema di biodiversità con progettazione di impianti arborei e di siepi. Tali ambiti sono stati individuati preferenzialmente per la prossimità ai corsi d'acqua e per la localizzazione nel territorio atta a costituire elemento di connessione nella Rete ecologica. Si segnala in particolare il Sistema dei Parchi.

Beni Culturali

- 6) Tutela degli elementi della cultura locale

L'obiettivo è stato raggiunto con l'individuazione puntuale degli elementi del paesaggio di interesse storico e con la definizione di idonee norme e indirizzi, direttive e prescrizioni, in merito a:

- o edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale con i relativi spazi inediti di carattere pertinenziale;
- o parchi, giardini monumentali di interesse storico-architettonico;
- o viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico-ambientale;
- o zone e beni archeologici;
- o sistemi culturali.

Servizi e qualità della vita

- 7) Aumento della quantità di aree a standard per abitante

Il PATI aumenta la quantità di aree a standard per abitante portandola a 30 mq/ab. Inoltre viene introdotto lo strumento della perequazione urbanistica per far concorrere i privati alla realizzazione effettiva delle aree a standard.

Sistema relazionale e della mobilità

- 8) Valorizzazione della mobilità lenta

L'obiettivo è stato raggiunto riproponendo e verificando i tracciati del Piano Provinciale Piste Ciclabili e proponendo ulteriori itinerari che favoriscano l'interconnessione fra i percorsi principali.

- 9) Definizione delle opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale, paesaggistica e la funzionalità della rete di infrastrutture di livello sovraordinato (PATI Area Metropolitana) rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo

Nella tavola di progetto sono state individuate, per tutte le opere infrastrutturali previste nel PATI, idonee misure di compensazione e di mitigazione dal punto di vista ambientale, al fine di renderle sostenibili con il Piano stesso.



Sistema della produzione

10) Definire le opportunità di sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile"
L'obiettivo è stato raggiunto, la "sostenibilità" è stata perseguita con la previsione nel progetto del P.A.T.I. di limitazione dell'espansione delle zone produttive al 5% massimo della superficie esistente; sono altresì state individuate le misure compensative da attuarsi per la riduzione delle emissioni di CO₂.

11) Definire, in coerenza con il P.T.C.P., gli ambiti preferenziali di localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita configurabili quale bacino di utenza degli ambiti di programmazione regionale, sulla base della superficie complessiva assegnata dalla L.R. n. 15/2004

L'obiettivo è stato raggiunto con le norme stabilite in sede di PATI AM e individuando gli ambiti già esistenti nei PRG vigenti.

Sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile

12) Attivare una politica energetica tramite:

- la pianificazione e gestione più ecologica del territorio;
- l'integrazione delle tematiche ambientali nelle proprie programmazioni al fine di ridurre i consumi di energia nel settore edilizio, terziario e industriale;
- promuovere l'applicazione di tecnologie costruttive sostenibili;
- promozione della certificazione energetica degli edifici;
- partecipazione dei cittadini a modifiche comportamentali a favore dell'ambiente

L'obiettivo è stato raggiunto con l'adozione delle norme specifiche del PATI Area Metropolitana e del relativo progetto CLIPAD, con il quale i Comuni hanno la possibilità di fissare una percentuale di riduzione della quota di CO₂ eq e, attraverso l'introduzione di edifici a basso consumo certificati, l'implementazione di sistemi centralizzati di riscaldamento, interventi di messa in efficienza dal punto di vista energetico e uso di fonti rinnovabili su grande scala, una concreta possibilità di ridurre le emissioni valorizzando le energie rinnovabili.

Sistema della residenza

13) Limitare le espansioni residenziali privilegiando la riconversione delle aree degradate all'interno del tessuto residenziale consolidato

L'obiettivo viene raggiunto tramite:

- l'individuazione delle aree da riqualificare all'interno del tessuto residenziale consolidato;
- stima della quantità volumetrica di espansione residenziale assegnata a ciascun Ambito Territoriale Omogeneo;
- valutazione della quantità massima di Superficie Agricola Utilizzabile trasformabile nei dieci anni di validità del PATI.

Per ogni obiettivo previsto è indicato se questo è stato raggiunto e quali approfondimenti futuri è opportuno considerare.

LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Nel Rapporto Ambientale sono riportati i sei temi in cui si articola il sistema degli obiettivi del PTRC:

1. Uso del suolo
2. Biodiversità e qualità ambientale
3. Energie, Risorse, Inquinamento
4. Mobilità
5. Sviluppo economico
6. Crescita sociale e culturale

Il valutatore afferma che le 23 azioni presenti complessivamente nei 6 temi, sono coerenti con le azioni del PATI, e che il PATI non ne impedisce il conseguimento.

L'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) effettuata nel PATI trova conferma nella configurazione del territorio data dal nuovo PTRC, con particolare riferimento all'individuazione degli ambiti agricoli e della rete ecologica.

Il valutatore inoltre afferma che con il passaggio delle deleghe in materia urbanistica, la Provincia è il nuovo soggetto proposto alla validazione del PATI e pertanto rientra nei suoi compiti, al fine dell'approvazione degli elaborati, la verifica della coerenza delle azioni del PATI dei Comuni di



Cadoneghe e Vigodarzere con quelli del PTCP. In tal senso sono stati realizzati 8 incontri specifici di istruttoria, a partire dai primi giorni di gennaio 2010 fino al tavolo conclusivo dell'istruttoria tecnica del 18 maggio 2010.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il valutatore individua le seguenti misure di mitigazione/compensazione:

Clima

- Compensazione di almeno il 10% della CO₂ prodotta nelle aree per i nuovi insediamenti produttivi o nelle aree di trasformazione. Le modalità di compensazione della CO₂ saranno stabilite in sede di PUA scegliendo tra i seguenti interventi:
 1. aree da adibire a bosco di pianura (min. 10% della compensazione);
 2. energie alternative (fotovoltaico, solare termico, biomasse);
 3. efficienza energetica (edifici, impianti produttivi);
 4. acquisto crediti di emissione.

Aria

- Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate)
- Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi" fissate dal PTCP (quaderno n. 5).

Acqua

- Recupero dell'acqua meteorica nei nuovi edifici o nelle ristrutturazioni degli esistenti.

Suolo e sottosuolo

- Misure di mitigazione previste nella Relazione di Compatibilità idraulica per ottenere l'invarianza idraulica (impatto nullo).

Biodiversità

- Formazione della Rete Ecologica.
- Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate).
- Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi" fissate dal PTCP (quaderno n. 5).

Agenti fisici

- Misure di mitigazione per l'inquinamento luminoso.

Paesaggio

- Invarianti di natura paesaggistico-ambientale
- Contesti figurativi degli edifici storici
- Linee guida per la valutazione ecologica del paesaggio fissate dal PTCP (quaderno n. 2).

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Nel territorio del PATI è stato individuato il sito SIC/ZPS IT3210018 "Grave e Zone Umide della Brenta".

Nel Rapporto Ambientale si afferma che: "La valutazione effettuata per il PATI interessa la significatività della possibile incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario riportate nei formulari standard della Regione Veneto. Tali valutazioni saranno meglio definite in sede di progettazione preliminare/esecutiva, con una nuova Valutazione di Incidenza con un maggior dettaglio progettuale. Le indagini condotte per la valutazione d'incidenza ambientale portano a concludere che oggettivamente non sono identificabili impatti significativi a carico degli habitat e delle specie del S.I.C./Z.P.S. IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", tali da pregiudicarne gli obiettivi di conservazione, per le previsioni derivanti dal progetto del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, per cui tale Piano è escluso dalla relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale."

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", dalla relazione istruttoria tecnica 49/2011 del 14.04.2011, svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale di questa regione è emersa la necessità di porre le seguenti prescrizioni:

1. Tutti i Piani degli Interventi (P.I.) subordinati al P.A.T.I. di cui all'oggetto, siano sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- "Habitat";
2. Qualora dagli esiti della procedura di Valutazione di Incidenza dei suddetti P.I., emergano delle incidenze significative negative nei confronti dei siti della rete Natura 2000, le Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T.I. vengano riformulate tenendo in considerazione tali risultanze e di ciò ne venga data opportuna comunicazione agli uffici competenti della scrivente Regione;
 3. La procedura di valutazione di incidenza dei P.I. sia eseguita tenendo in particolare considerazione le specie che possono presentare popolazioni all'esterno dei siti della rete Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, di cui all'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e includendo quando necessario le seguenti misure:
 - Realizzazione di interventi concreti a tutela di colonie e siti di rifugio dei chirotteri, con priorità per le azioni con maggior carattere d'urgenza e rilevanza conservazionistica;
 - Redazione di un Piano d'Azione per la conservazione dei chirotteri allo scopo di definire criteri e azioni per garantire il rispetto delle esigenze ecologiche dei chirotteri, considerando tutte le attività antropiche che possono interferire negativamente con esse: agricoltura, gestione degli ambienti forestali e delle zone umide, interventi sugli edifici (in particolare quelli monumentali) e sulle infrastrutture della rete viaria (che vengono utilizzati dai chirotteri come siti di rifugio);
 - Integrazione degli strumenti di pianificazione urbanistica allo scopo di adeguare la progettazione e gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici che costituiscono siti di rifugio delle popolazioni di chirotteri.
 4. Vengano eseguiti, da parte di personale esperto e qualificato, in tutto il territorio interessato dal Piano, gli opportuni approfondimenti al fine di aggiornare e adeguare la matrice "c06 biodiversità" di cui alla D.G.R.V. 3811/2009, per quanto concerne nello specifico i dati relativi alle specie della flora e della fauna;
 5. Sia verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Con nota prot. n. 3518 del 11.02.2011 i Responsabili del Settore Tecnico dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato che a seguito dell'adozione e successiva procedura di deposito degli atti costitutivi il PATI di Cadoneghe e Vigodarzere, è stata eseguita con nota prot. n. 19752 del 20.08.2010 notifica ai seguenti enti competenti in materia ambientale:

ARPAV

A.T.O. Brenta

Autorità di Bacino

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici

Istituto Regionale Ville Venete

Azienda ULSS n. 15

Azienda ULSS n. 16

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Servizio Forestale Regionale

Protezione Civile

A riscontro di tale cointeressamento è pervenuta ai Comuni in copianificazione il parere prot. n. 12312 del 26.08.2010 da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 6675 del 24.03.2011 i Responsabili dei Settori Tecnici dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.



- **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA**

Con nota prot. n. 6675 del 24.03.2011 i Responsabili dei Settori Tecnici dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato che è stata effettuata la verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali e che non vi è conflittualità tra le linee preferenziali di sviluppo, previste dal PATI e rappresentate dall'elaborato B.4 "Carta della Trasformabilità", con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.

- **PIANO DI MONITORAGGIO**

Per la formulazione del piano di monitoraggio, oltre a tenere conto degli obiettivi del presente Piano e delle criticità ambientali presenti, occorrerà rapportarsi con gli altri Piani di Monitoraggio relativi agli strumenti territoriali (PTRC/PTCP) che operano sullo stesso territorio, al fine di un'economia di scala e di univoca interpretazione delle tendenze in atto.

Pertanto, viene proposto un piano di monitoraggio che, sulla scorta delle criticità presenti sul territorio, dovrà essere implementato con alcuni indicatori.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 5087 del 02.03.2011 i Responsabili Settore Tecnico dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato quanto segue:

- presso il Comune di Vigodarzere sono pervenute complessivamente n. 61 osservazioni, delle quali n. 57 entro i termini, n. 4 fuori termine e nessuna avente attinenza con questioni ambientali;
- presso il Comune di Cadoneghe sono pervenute complessivamente n. 106 osservazioni, delle quali n. 103 entro i termini, n. 3 fuori termine e nessuna aventi attinenza con questioni ambientali;

Di queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, controdeduzione, parere tecnico espresso dal Valutatore nonché quello della struttura VAS della Commissione VAS.

Numero E proponente	Sintesi della osservazione	Controdeduzione dell'Autorità proponente	Parere Valutatore	Parere della COMMISSIONE VAS
33 SCATENA GIANCARLO	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR 308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosfera e consumo di verde	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera pubblica devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore.
34 SCATENA DEBORA	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera pubblica devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore



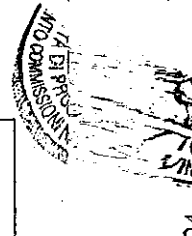
REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

35 SCATENA MIRCO	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera pubblica devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore.
GRREN Snc	Richiesta di nuova area di espansione da perequare per l'interramento dell'elettrodotto esistente	L'osservazione non può essere accolta in quanto la previsione di nuovi ambiti da trasformare contrasta con il dimensionamento e con i criteri informativi del PATI.	Il tema dell'inquinamento elettromagnetico è stato adeguatamente sviluppato nel capitolo 4.8.1 del Rapporto Ambientale (versione proposta) allegato al documento di piano adottato. Vista comunque l'importanza del tema si propone di inserire l'area oggetto di osservazione nel piano di monitoraggio ambientale per l'indicatore dell'inquinamento elettromagnetico, da redigersi annualmente in accordo con gli enti preposti (Arpav). Nel caso in cui il monitoraggio rilevasse il superamento dei limiti di esposizione previsti per legge, si ritiene di indicare quale possibile soluzione l'inserimento dell'opera di interramento dell'elettrodotto nel Piano Triennale Comunale delle Opere Pubbliche, dando la possibilità di ricorrere anche ai nuovi strumenti perequativi/compensativi previsti dalla legge 11/04.	Si concorda con il parere del valutatore e si provvede ad inserire nel Piano di monitoraggio il relativo indicatore.
84 RESCHIGLIAN STEFANO, BONELLO VITTORIO E ALTRI 103	Chiedono interventi di mitigazione dell'impatto acustico e ambientale prodotto dalla nuova bretella di collegamento alla SR308	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore.





- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene la descrizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006.
- Emerge dal Rapporto Ambientale che la valutazione della componente *Paesaggio* "consiste nella valutazione degli effetti delle trasformazioni sulle rete ecologica... valutazione della frammentazione degli habitat dovuti alle barriere infrastrutturali (viabilità e aree produttive) e individuazione delle misure di mitigazione/compensazione (corridoi ecologici, buffer zone) per la conservazione/ricostruzione della continuità ambientale e paesaggistica del territorio".
- Relativamente alla valutazione del Piano si evidenzia che lo scenario prescelto, costruito su un'ipotesi di "dimensionamento di mercato", è considerato sostenibile per la sua capacità di raggiungere gli obiettivi strategici che le due amministrazioni si sono prefissate:
- definizione di un volume strategico che costituisca il volano necessario e indispensabile per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e riconversione del tessuto urbanistico edilizio esistente, oggi fortemente degradato e inserito all'interno dei centri abitati.
 - mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.
 - crescita equilibrata di tutto il territorio.

Dal Rapporto Ambientale emerge come le azioni di Piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal Piano stesso.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Per quanto riguarda le azioni individuate dal valutatore per mitigare gli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, si rendono necessarie alcune integrazioni alle NTA.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale regionale di Coordinamento e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova) e rispetto al PATI tematico della Comunità Metropolitana di Padova.

In merito alla valutazione dei "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" e del "Polo per l'istruzione superiore di progetto", individuati sull'elaborato B4 "Carta della Trasformabilità" il valutatore afferma che tali interventi "demandano al PI, sulla scorta delle indicazioni contenute nei singoli ATO, la predisposizione del disegno complessivo di riordino urbanistico, con riferimento ai problemi legati al miglioramento ambientale ed ecologico, all'individuazione di sistemi continui di verde ed alla realizzazione di idonei standard e servizi, ed alla viabilità, individuando così gli "ambiti unitari di progettazione e attuazione" da assoggettare ai meccanismi della perequazione urbanistica. All'interno di questi ambiti possono essere conclusi accordi tra Comune e soggetti pubblici e privati per la definizione e la realizzazione di programmi di intervento di opere pubbliche o di interesse pubblico... Non risulta pertanto possibile, in sede di PATI, definire questo disegno urbanistico con i relativi parametri edilizi oggetto della trasformazione dei suoli."

Sul punto, atteso che nel Rapporto Ambientale non sono stati valutati gli effetti derivanti dall'attuazione di dette azioni strategiche, si ritiene che le stesse, in sede di predisposizione degli strumenti attuativi, debbano essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità.

Per quanto concerne gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sul citato elaborato occorre verificare la loro perimetrazione al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.

Per quanto riguarda il monitoraggio le Autorità Procedenti hanno individuato, su richiesta della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato, degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PATI nonché del parere espresso sull'osservazione presentata dalla società "GREEN snc", si ritiene che Le Amministrazioni comunali, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debbano applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale si è correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (PD) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI:**1.1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con parere n. 12312 del 26.08.2010, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere aggiunto un articolo riportante le seguenti disposizioni: *"Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Macrosettore	Indicatori di derivazione PTRC (di competenza della Regione del Veneto)
Emissioni di gas climalteranti:	➤ Emissioni di gas serra complessive e da processi energetici t di CO ₂ eq/anno evitate
Energia	➤ Energia da fonti rinnovabili: ○ Produzione di energia elettrica per fonte ○ Produzione di energia elettrica da co-generazione ○ Potenza elettrica installata di impianti che usano fonti rinnovabili MWh ○ Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili MWh/anno ○ Capacità produttiva di energia termica da fonti rinnovabili in MWt installati ➤ Produzione di energia termica da fonti rinnovabili MWt/anno
Trasporti	➤ Consumi energetici: ○ Consumi finali di energia elettrica per settore economico ➤ Consumi finali e totali di energia per settore
Qualità dell'aria	➤ Passeggeri trasportati per vettore ○ Emissioni di NOx complessive e da processi energetici ○ Emissioni di SOx complessive e da processi energetici ➤ Qualità dell'aria ambiente: classificazione del territorio, numero di superamenti dei limiti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Biodiversità, geodiversità e paesaggio	- o Stato di conservazione dei SIC/pSIC interessati - o numero di Geositi
Litosfera e pedosfera (Suolo e sottosuolo)	➤ funzionalità della rete ecologica - o Aree antropizzate di dissesto idrogeologico e in aree a rischio frana - o Entità degli incendi boschivi - o Uso del suolo - o Superficie forestale ➤ Aree dedicate alla rete ecologica dal PTCP, suddivise per comune
Risorse idriche	- o Uso delle risorse idriche - o Volume derivato dai corsi d'acqua a fini idroelettrici ➤ Prelievi di acque sotterranee
Inquinanti pericolosi, pesticidi e sostanze chimiche	- o Siti contaminati bonificati (area totale e area per anno) - o Aziende a rischio di incidente rilevante ➤ distribuzione per uso agricolo di fertilizzanti
Inquinamento elettromagnetico	➤ Superamento dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti da misurarsi anche per le aree residenziali: azioni di risanamento, compreso anche l'interramento dell'elettrodotto TERNA.
Macrosettore	Indicatori di derivazione PTCP (di competenza della Provincia di Padova)
Acque	➤ Livello di Inquinamento da macrodescrittori ➤ Indice Biotico Esteso ➤ Concentrazione di nitrati nelle acque superficiali ➤ Stato ecologico dei corsi d'acqua
Gestione dei rifiuti	- o Rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata - o Quantità di rifiuti avviati a recupero energetico ➤ Quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti
Economia	- o Prodotto interno lordo ➤ aziende e unità locali per il primario, il secondario, il terziario

Indicatori del monitoraggio di competenza del PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere

Questi indicatori verranno monitorati con **cadenza massima triennale** e nel caso di varianti al PATI, il relativo Rapporto Ambientale dovrà riportare i valori di popolamento disponibili alla data della variante.

Il Comune, in sede di adozione del PI o di sue varianti, dovrà riportare lo stato degli indicatori previsti nel piano di monitoraggio del territorio.

Le analisi saranno effettuate dalle Autorità preposte.

Macrosettore	Indicatori del PATI	Unità di misura
Suolo	➤ Consumo di Superficie Agricola Utile	➤ Ha
Acqua	➤ Localizzazione aree a rischio idrogeologico/ristagno idrico ➤ Aumento della superficie impermeabilizzata* ➤ Portata di deflusso ➤ Numero di pozzi ➤ Copertura reti acquedottistica e fognaria	➤ Individuazione cartografica ➤ Ha ➤ metri cubi/secondo ➤ Numero ➤ %
Economia	➤ Aziende e addetti ➤ Reti per la telefonia e la telematica ➤ Reti energetico-ambientali	➤ Numero ➤ km ➤ km
Agenti fisici	➤ Impianti per la comunicazione ➤ Campi elettromagnetici ed elettrodotti (specialmente rispetto delle fasce di rispetto per scuole, asili e simili)	➤ numero ➤ km ➤ mq aree sensibili in fascia di rispetto
Sociale	➤ Andamento demografico	➤ residenti



	➤ Rete ciclabile Andamento delle presenze in strutture turistico-ricettive (musei, parchi, ville, esposizioni)	➤ km ➤ turisti/anno
Aria	➤ Concentrazione di particolato fine PM*	➤ µg/mc
Trasporti	➤ Andamento del traffico*	➤ autoveicoli/ora
Paesaggio, biodiversità	➤ Andamento della frammentazione del paesaggio ➤ corridoi ecologici e aree di notevole interesse ambientale ➤ Stato di conservazione dei beni monumentali	➤ Indice di connettività ➤ Km ➤ giudizio

* : compatibilmente alla reperibilità del dato.

** : dato del consorzio di bonifica

Monitoraggio CLIPAD

Il monitoraggio degli effetti delle azioni di piano e delle misure di compensazione e/o mitigazione verranno effettuati con lo strumento CLIPAD allegato al piano.

Questo dovrà integrarsi con il bilancio verde determinato in sede di VAS del PATI dell'Area Metropolitana, in cui i comuni si impegnano a formare, annualmente, un bilancio ecologico-ambientale (bilancio-verde) dal quale si possa leggere:

- metri quadri di nuove zone produttive realizzate;
- anidride Carbonica prodotta (stima statistica);
- anidride Carbonica prodotta (stima effettiva);
- indice di Riequilibrio teorico corretto;
- misure tecnologiche impiegate nelle zone produttive per la riduzione di anidride carbonica
- ettari di bosco messi a dimora dalle aziende agricole;
- consuntivo ecologico-ambientale (differenza a pareggio, positiva o negativa, da portare nel bilancio dell'anno successivo).

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato, d'intesa con la Provincia di Padova, a cura di ciascun Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PATI tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio."

- 1.1.2. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Tutti i Piani degli Interventi (P.I.) subordinati al PATI di cui all'oggetto, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- Qualora dagli esiti della procedura di Valutazione di Incidenza dei suddetti P.I., emergano delle incidenze significative negative nei confronti dei siti della rete Natura 2000, le Norme Tecniche di Attuazione del PATI dovranno essere riformulate tenendo in considerazione tali risultanze e di ciò ne venga data opportuna comunicazione agli uffici competenti della scrivente Regione;
- La procedura di valutazione di incidenza dei P.I. dovrà essere eseguita tenendo in particolare considerazione le specie che possono presentare popolazioni all'esterno dei siti della rete Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, di cui all'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e includendo quando necessario le seguenti misure:
 - ✓ Realizzazione di interventi concreti a tutela di colonie e siti di rifugio dei chirotteri, con priorità per le azioni con maggior carattere d'urgenza e rilevanza conservazionistica;
 - ✓ Redazione di un Piano d'Azione per la conservazione dei chirotteri allo scopo di definire criteri e azioni per garantire il rispetto delle esigenze ecologiche dei



- chiroterri, considerando tutte le attività antropiche che possono interferire negativamente con esse: agricoltura, gestione degli ambienti forestali e delle zone umide, interventi sugli edifici (in particolare quelli monumentali) e sulle infrastrutture della rete viaria (che vengono utilizzati dai chiroterri come siti di rifugio);
- ✓ Integrazione degli strumenti di pianificazione urbanistica allo scopo di adeguare la progettazione e gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici che costituiscono siti rifugio delle popolazioni di chiroterri.
 - Dovranno essere eseguiti, da parte di personale esperto e qualificato, in tutto il territorio interessato dal Piano, gli opportuni approfondimenti al fine di aggiornare e adeguare la matrice "c06 biodiversità" di cui alla D.G.R.V. 3811/2009, per quanto concerne nello specifico i dati relativi alle specie della flora e della fauna;
 - Dovrà essere verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.
- 1.1.3. Relativamente ai *"Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi"*, perimetrali nell'elaborato 4 *"Carta della Trasformabilità"*, alla fine dell'art. 11.3 va aggiunto il seguente comma: *"Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS detti Programmi Complessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."*
- 1.1.4. per le linee preferenziali di sviluppo insediativo individuate negli ATO C1, C2 e V3, soggetti a criticità derivanti dal rischio idraulico, presenza di paleovalvei ed agro centuriato dovranno essere individuate specifiche norme di tutela ed azioni di mitigazioni
- 1.1.5. nell'art. 12 occorre fare esplicito riferimento alle azioni di mitigazione riferite agli ambiti residenziali, come chiarito nelle integrazioni al Rapporto Ambientale presentate con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011.
- 1.1.6. Dovranno essere richiamate nelle NTA i seguenti quaderni allegati al PTCP di Padova, quali direttive/prescrizioni per l'individuazione delle misure di mitigazione:
- *"Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi"* (quaderno n. 5 del PTCP);
 - *"Linee guida per la valutazione ecologica del paesaggio"* (quaderno n. 2 del PTCP).
- 1.2. Gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sull'elaborato B4 *"Carta della Trasformabilità"* debbono essere attentamente riconsiderati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
- 1.3. Il presente PATI deve recepire tutte le prescrizioni poste per il PATI dell'Area Metropolitana di Padova.
- 1.4. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.5. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.6. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.7. I Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere devono provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (integrato del Quadro Ambientale, delle integrazioni fornite con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- 2.2. il Piano di zonizzazione acustica di ciascun Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 30 pagine



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI

COMPOSTA DI FOGLI N. 30
VENEZIA 29 APR. 2011

IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis